

COMUNE DI VIGODARZERE
Provincia di PADOVA



P.I.

Elaborato

V 1

Scala - - -

VARIANTE N°8 PIANO DEGLI INTERVENTI RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Adeguamento del Documento in seguito a recepimento di prescrizioni e pareri ricevuti

ADOZIONE con DELIBERAZIONE C.C. N° DEL

Inquadramento Territoriale



Sindaco:
Zordan Adolfo

Vice Sindaco e
Assessore all'urbanistica:
Zanovello Roberto

Ufficio di Piano:
Silvia cuccato
Coppo Fabio

Incarico di collaborazione
Studio d-recta srl progettisti:
arch. **Dino De Zan**
pian. terr. **Silvia Ballestini**
pian. terr. **Marco Carretta**

1° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 53/2014.
2° Variante al R.E. approvata
con D.C.C. n. 07/2015.
3° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 49/2015.
4° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 65/2016
5° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 25/2019
6° Variante al P.I. approvata
con D.C.C. n. 54/2020
7° Variante al P.I. approvata
con Determinazione conclusiva
conferenza dei servizi del 09.08.2022

DATA: SETTEMBRE 2023

COMUNE DI VIGODARZERE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0011696/2023 del 05/09/2023

Firmatario: DINO DE ZAN, Silvia Ballestini

Indice

Premessa	2
Descrizione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare	2
1 Ambiti interessati dalla variante	3
1.1 Contestualizzazione del territorio comunale	3
1.2 Localizzazione delle aree di variante e tematiche affrontate	6
2 Caratteristiche ambientali del territorio	8
2.1 Qualità dell'aria	8
2.2 Clima	14
2.3 Acque superficiali e sotterranee	19
2.4 Suolo e sottosuolo	27
2.5 Pericolosità idraulica	30
2.6 Flora, Fauna e Biodiversità	35
2.7 Paesaggio, patrimonio architettonico, archeologico e culturale	42
2.8 Agenti Fisici	44
2.9 Sistema socioeconomico	46
2.10 Sistema insediativo e uso del suolo	51
2.11 Consumo di suolo	54
3 Quadro pianificatorio sovraordinato	56
3.1 Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore	56
4 Variante n. 8 al Piano degli Interventi	59
4.1 Variazioni apportate – schedatura istanze e analisi di coerenza con il PATI	59
4.2 Mitigazioni, compensazioni, precauzioni progettuali	164
4.3 Misure di attenzione e/o prescrizioni previste	169
5 Analisi e valutazioni complessive	173
Bibliografia	175

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno dei piani e programmi. Il fine è quello di valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dello stesso e della salute umana. Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare redatto ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n.8 al Piano degli interventi del Comune di Vigodarzere (PD).

Con il D.lg. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale dallo stato italiano. La Regione Veneto, con la DGR n.3262/2006, fornisce una prima individuazione della procedura di V.A.S., aggiornata e integrata con le successive DGR n.791/2009, n.1642/2012, n.1717/2013 e infine la n. 545/2022 la quale adegua le procedure di VAS a seguito della modifica della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Codice Ambiente" apportata dalla L. 108/2021 e dal D.L.152/2021 convertito con la Legge 233/2021 e revoca la DGR 791/2009.

In tale contesto, lo scopo della verifica di assoggettabilità a V.A.S. è definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale le varianti si inseriscono, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche ambientali, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Coerentemente ai contenuti previsti dall'"Allegato I – criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e programmi di cui all'articolo 12" Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente documento si articola in due macro-temi:

1. Caratteristiche della variante al piano;
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Descrizione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno dei piani e programmi. Il fine è quello di valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dello stesso e della salute umana. Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare della Variante n.8 al Piano degli interventi del Comune di Vigodarzere (PD).

1 Ambiti interessati dalla variante

1.1 Contestualizzazione del territorio comunale

Il comune di Vigodarzere si trova nel settore nord orientale della Provincia di Padova e confina a sud con il capoluogo della medesima Provincia. Il Comune si estende su una superficie territoriale di 19.9 kmq. La densità della popolazione è di 657,96 ab/kmq (*istat 2022*), le frazioni sono Saletto, Tavo e Terraglione. Vigodarzere confina con i comuni di Campodarsego e Cadoneghe ad est, Limena ad ovest, Curtarolo e San Giorgio delle Pertiche a nord, Padova ad est.

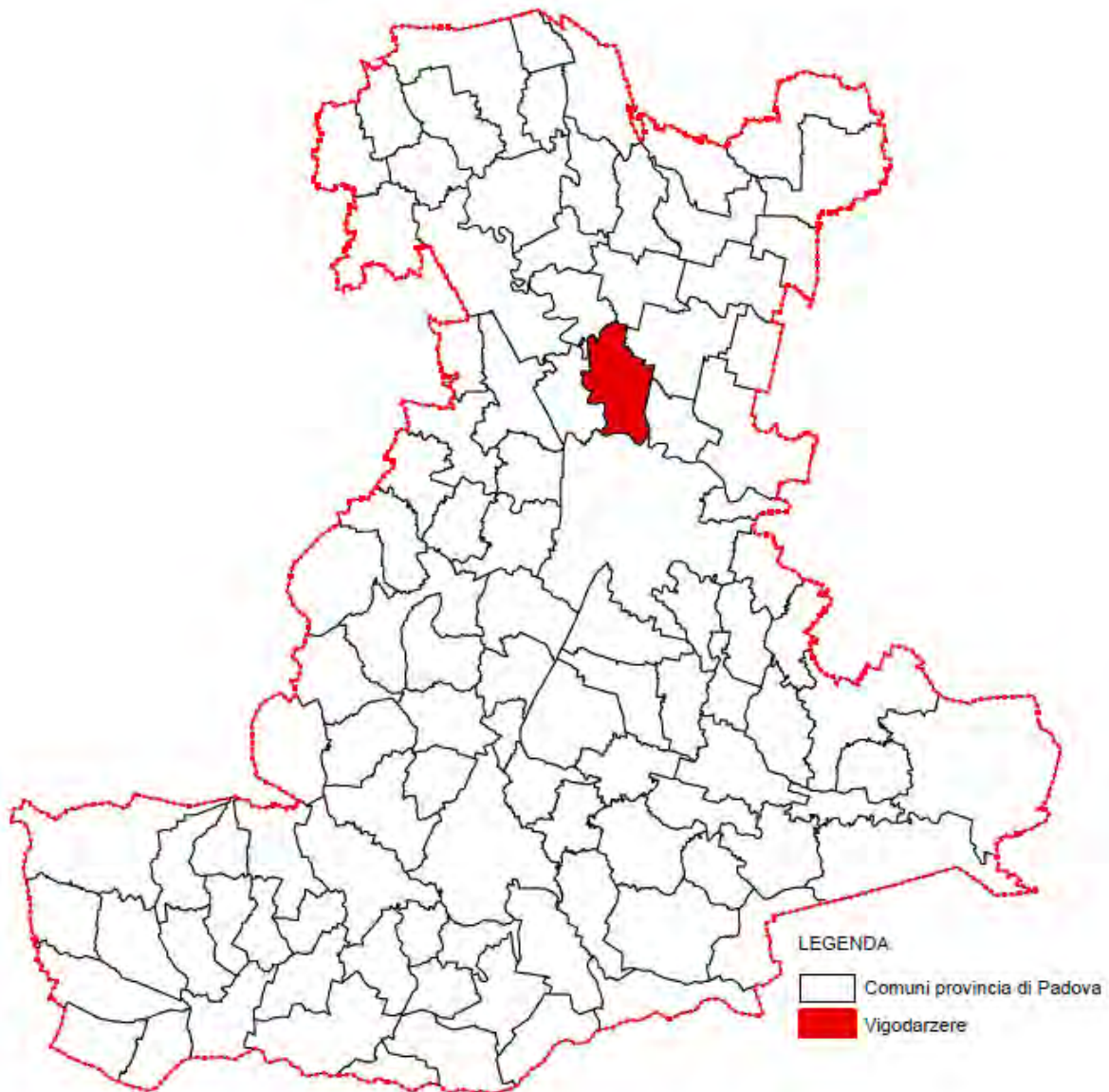


Figura 1 Inquadramento territoriale

Il territorio, dal punto di vista morfologico pianeggiante, tuttavia, è influenzata dalla presenza del torrente Muson dei Sassi e dal Fiume Brenta che ne costituiscono i confini orientale e meridionale.

In particolare si può notare una marcata pendenza in direzione nord sud tendente alla direzione ovest-est nei pressi del Torrente Muson dei Sassi. I punti più alti si trovano lungo il confine nord/ovest (con Curtarolo) con quote variabili fra 20 e 19 m; i punti più bassi (15 – 14 m s.l.m.), si collocano presso i confini sud/est. La

pendenza media del territorio comunale è variabile fra 0,7 e 1 m/km. Lungo il Fiume Brenta ed il Torrente Muson dei Sassi la morfologia si dispone a displuvio.

Le origini

Il fiume Brenta e il Muson dei Sassi sono i due corsi d'acqua che hanno condizionato lo sviluppo storico del territorio di queste zone. Dal paesaggio alla viabilità, dalle pratiche agricole alla pastorizia, al risiedere.

In epoca romana tutta l'area era prevalentemente paludosa sia per le ricorrenti piene del Brenta e del Muson, sia per gli spostamenti del loro alveo.

Vigodarzere, nel periodo romano, viene a collocarsi alle porte di una città come Padova, tra le principali dell'impero romano, e la direttrice dell'odierna Valsugana che confluiva poi nella Via Claudia Augusta (direttrice per il Brennero e i territori oltre le Alpi). Una serie di eventi climatici particolarmente intensi cambiarono il corso di molti fiumi e i due rami del Brenta si unirono assumendo l'attuale tracciato, più spostato verso nord-est rispetto al precedente. Questo avvenimento produsse un notevole mutamento nella fisionomia del paesaggio di Vigodarzere, prima ben disegnato e coltivato secondo la tipica sistemazione agraria impressa dai Romani, quindi occupato da vaste zone paludose e boschive.

Il territorio

Il territorio comunale ha sviluppato alcuni ambiti urbani, i quali restano abbastanza compatti e circoscritti, per lasciare spazio al territorio agricolo e ad alcuni borghi rurali. I nuclei urbani principali delle frazioni comunali, come il capoluogo stesso si sviluppano lungo le principali direttrici stradali che da Padova attraversano il fiume Brenta e si dirigono verso nord, procedendo in modo parallelo lungo il Brenta e il Muson. La viabilità principale mette in comunicazione orizzontalmente ed in modo diretto ovest ed est del Comune attraverso una viabilità che collega l'area produttiva/artigianale con la frazione di Terraglione.

Vigodarzere è attraversato da sud a nord dalla tratta ferroviaria Bassano-Padova e Calalzo-Padova.

L'avvento dell'unità d'Italia significa per questo territorio anche il primo serio e consistente intervento per il risanamento del territorio paludoso e acquitrinoso. L'alveo del Brenta fu rettificato e i vecchi argini furono rasi al suolo fino a rendere la superficie regolarmente pianeggiante, il territorio fu radicalmente prosciugato.

Il primo riflesso di queste opere di bonifica fu la crescita della popolazione. Se per interi secoli la popolazione si era mantenuta su livelli molto modesti è da allora che si assiste ad un incremento demografico consistente, con un sensibile aumento dopo la seconda guerra.

Oggi Vigodarzere ha una densità di quasi 660 abitanti per kmq, e connota il suo territorio in particolare sulla residenza, la quale ormai si inserisce anche nel contesto agrario.

Il territorio rimane comunque prevalentemente agricolo, mentre, non ha visto negli anni aumentare le aree produttive.

Uno degli obiettivi principali del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli (molto presenti nei territori di Vigodarzere), tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di previsioni urbanistiche in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.

In questo modo si auspicava di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane. Infatti pare che, ad esclusione di poche realtà strutturate, l'agricoltura sia rappresentata per lo più da seconde attività svolte da contoterzisti e generazioni anziane.

Il territorio di Vigodarzere, inoltre è interessato in parte dalla Rete Natura 2000, la quale tutela le "Grave e zone umide del Brenta" (SIC-ZPS IT3260018). Il sito risulta incluso nelle province di Padova e Vicenza e si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità: una superficie di 3.848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

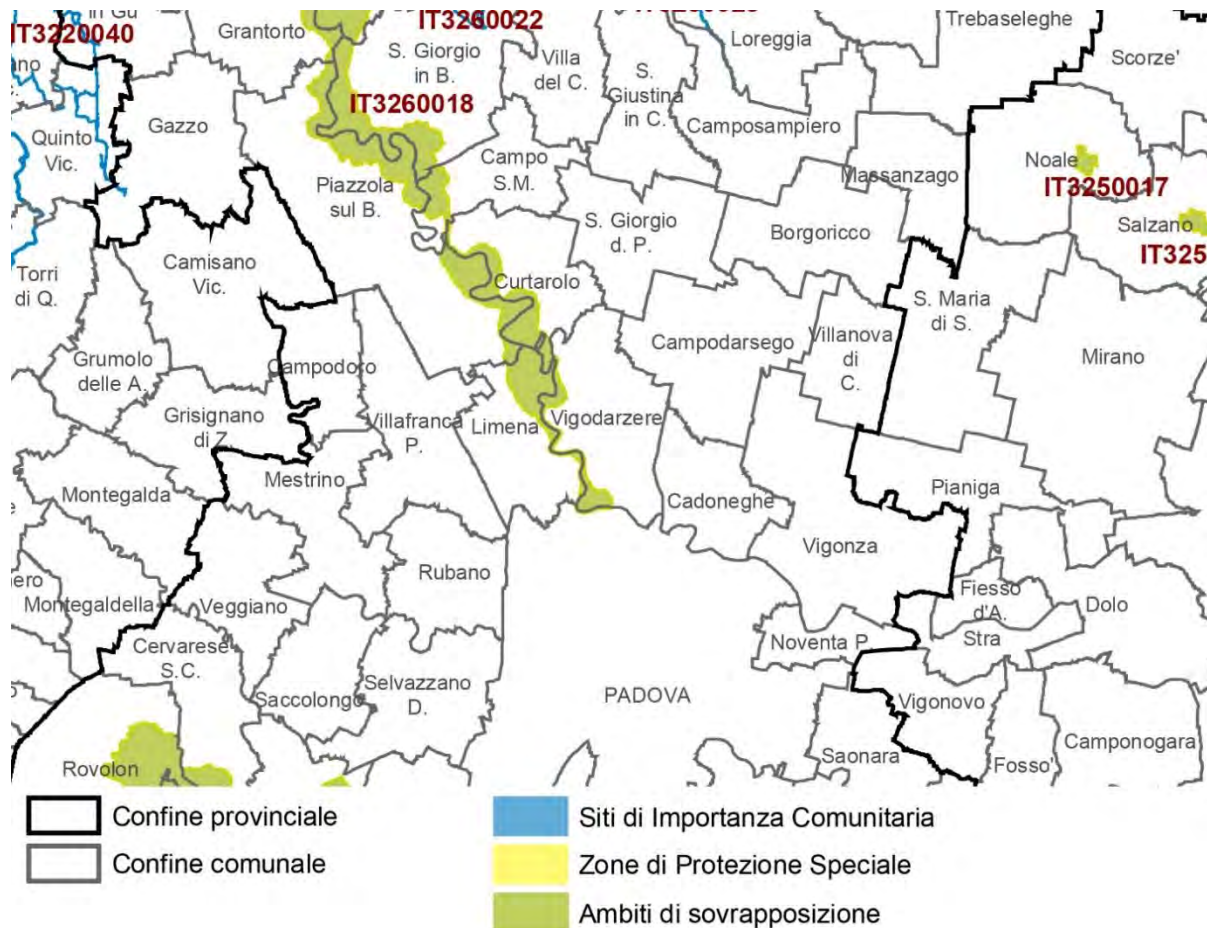


Figura 2 Siti Natura 2000

1.2 Localizzazione delle aree di variante e tematiche affrontate

La redazione della variante n. 8 al PI riguarda le proposte di modifica del Piano pervenute all'Amministrazione comunale dal 2018 alla data di redazione della variante stessa. Conseguentemente al recepimento delle istanze, in tutto o in parte accoglibili, sono state introdotte principalmente adeguamenti normativi e cartografici di carattere puntuale.

I temi principali che riguardano la Variante 8 del PI oggetto di valutazione sono dunque:

1. Adeguamenti normativi;
2. Introduzione di nuovi lotti liberi all'interno delle ZTO C1S – Residenziale Speciale (Nuclei rurali residenziali) di cui all'art. 12 delle NTO;
3. individuazione annessi rustici non più funzionali alle esigenze del fondo rurale;
4. modifiche parziali delle previsioni vigenti all'interno del tessuto urbano consolidato;
5. Altre modifiche.

Le istanze che necessitano di un adeguamento cartografico sono state schedate per valutare ognuna attraverso le caratteristiche di modifica ed effetti rispetto allo stato dell'arte (*vedi punto 4 del presente RAP*).

Gli adeguamenti normativi hanno interessato, invece, in particolare:

- a. modifica di articoli per aggiustamenti richiesti dagli uffici al fine di rispondere a istanze di cittadini e tecnici;
- b. adeguamento, rispetto al D.Lgs. 28/2011 art. 12 co. 1, degli artt. 10, 11, 12, 14 delle NTO;
- c. individuazione ambiti di riqualificazione/valorizzazione nel rispetto dell'art. 5 LR 14/2017;
- d. variazione art.8 riferito alla ZTO A1 "edifici isolati o complessi edificati di grande valore storico-ambientale-monumentale";
- e. aggiornamento alle indicazioni del PGRA dell'art. 57



Figura 3 Posizionamento istanze di variante su base CTRN

2 Caratteristiche ambientali del territorio

2.1 Qualità dell'aria

Per riportare il quadro ambientale atmosferico del comune di Vigodarzere (PD) sono state consultate:

- La campagna di monitoraggio mobile sulla qualità dell'aria¹, effettuata in Via De Amicis dal 28/09/04 al 20/10/04;
- La campagna di monitoraggio mobile sulla qualità dell'aria², effettuata in Via L. da Vinci durante due rilievi differenti:
il primo, dal 24/02/2009 al 30/03/2009 e
il secondo, dal 06/06/2009 al 08/07/2009;
- La campagna di monitoraggio mobile sulla qualità dell'aria³, effettuata in Via Alessandrini durante due rilievi differenti:
il primo, dal 19/03/2014 al 07/05/2014 e
il secondo, dal 12/08/2014 al 24/09/2014.



Figura 4 Campagne di monitoraggio mobili sulla qualità dell'aria

¹ ARPAV DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA, "La qualità dell'aria nel Comune di Vigodarzere, Monitoraggio dal 28/09/04 al 19/10/04", 2005 ARPA VENETO

² ARPAV - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA, "La qualità dell'aria nel Comune di Vigodarzere, Campagna di monitoraggio: in Via L. da Vinci, dal 24/02/09 al 30/03/09 e dal 06/06/09 al 08/07/09", 2009 ARPA VENETO

³ ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, "Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Vigodarzere Via Alessandrini", RELAZIONE TECNICA

La qualità dell'aria nelle campagne sopracitate è stata determinata attraverso la valutazione della concentrazione dei seguenti inquinanti:

- Biossido di zolfo (SO₂)
- Monossido di carbonio (CO)
- Biossido di azoto (NO₂)
- Ozono (O₃)
- Polveri fini (PM₁₀ e PM_{2,5})
- Metalli pesanti, quali: piombo (Pb), cadmio (Cd), Nichel (Ni), arsenico (As)
- Benzo (a) pirene (IPA)
- Benzene (C₆H₆)

Poiché le campagne svolte per il comune di Vigodarzere sono tutte di tipo mobile, i dati sono sempre comparati con almeno una stazione fissa del comune di Padova.

Si riporta in **Figura 5** la mappa con posizione e tipologia delle stazioni della Provincia di Padova.



Figura 5 Stazioni fisse all'interno del territorio comunale di Padova

Biossido di zolfo (SO₂)

Un gas incolore, non infiammabile, dall'odore pungente. Deriva principalmente dall'ossidazione dello zolfo nella combustione di carbone, gasolio, petrolio.

Gli ossidi di zolfo presenti in atmosfera sono principalmente biossido di zolfo (SO₂) e anidride solforica (SO₃), prodotta dall'ossidazione del biossido di zolfo. L'anidride solforica (SO₃) reagendo con l'acqua, genera acido

solforico, principale responsabile delle piogge acide. l'anidride solforosa (SO₂) e l'anidride solforica (SO₃) sono indicati anche con il simbolo SO_x.

I livelli ambientali di biossido di zolfo nel Comune di Vigodarzere rilevati dalle stazioni mobili durante le campagne di monitoraggio risultano ampiamente inferiori sia al limite per la protezione della salute (350 μ g/m³, media 1h; 125 μ g/m³, media 24h, secondo il D.Lgs. 155/1020) sia alla soglia di allarme (500 μ g/m³, persistenza per 3 h consecutive, secondo il D.Lgs. 155/1020). La situazione che emerge risulta complessivamente positiva. Probabilmente grazie all'ottimizzazione della qualità dei combustibili l'inquinante è notevolmente diminuito nel tempo.

Monossido di carbonio (CO)

Un gas incolore, inodore e insapore, infiammabile e tossico. È il prodotto della combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio. La quantità emessa dipende dallo stato di usura del motore, dai sistemi di controllo emissioni e dalle condizioni di marcia del veicolo.

Il limite fissato dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/1020) è di 10 mg/m³, inteso come valore massimo giornaliero della media mobile su 8 h. I livelli ambientali di monossido di carbonio (CO) rilevati nel Comune di Vigodarzere e nelle stazioni fisse di Arcella e Mandria durante le tre campagne mobili in esame risultano ampiamente inferiori al limite fissato dal D.Lgs. 155/2010. Inoltre si riscontra un miglioramento della situazione, infatti i valori medi massimi di monossido di carbonio sono diminuiti di anno in anno. Il miglioramento delle emissioni di questo inquinante è in parte dovuto alla sempre maggior efficienza dei motori degli autoveicoli, il controllo obbligatorio delle emissioni e l'utilizzo delle marmitte catalitiche.

Biossido di azoto (NO₂)

È un gas di colore rosso bruno, dall'odore forte pungente e soffocante, tossico e irritante. Essendo più denso dell'aria rimane a livello del suolo. Con il monossido di azoto (NO) fa parte degli ossidi di azoto (NO_x) più rappresentativi dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. La loro presenza in atmosfera è dovuta ai processi di combustione le cui sorgenti sono costituite dal settore dei trasporti (soprattutto motori diesel), dalle centrali termoelettriche e dal riscaldamento domestico. Gli ossidi di azoto contribuiscono alla formazione delle piogge acide, all'accumulo di nitrati nel terreno e nelle acque e alla formazione dello smog fotochimico, una particolare condizione di inquinamento atmosferico prodotto da un sistema di reazioni fotochimiche indotte dai raggi UV con conseguente formazione di inquinanti secondari quali l'ozono, perossiacetil nitrato (PAN), perossibenzoil nitrato (PBN), aldeidi e particelle carboniose che entrano nella composizione delle polveri fini.

Secondo il D.Lgs. 155/2010, i limiti di legge relativi all'esposizione acuta indicano che per l'inquinante Biossido di azoto la soglia d'allarme è di 400 μ g/m³ misurati per almeno 3 ore consecutive, mentre il limite orario è di 200 μ g/m³, da non superare più di 18 volte l'anno. Il limite di valore medio annuale invece è di 40 μ g/m³. Le concentrazioni medie annuali rilevate nel Comune di Vigodarzere durante le campagne mobili, e nelle stazioni fisse di Arcella e Mandria evidenziano una decrescita progressiva dell'inquinante, infatti il valore medio della prima campagna mobile (2004) era di 51 μ g/m³ (in un'ora), nel 2009 di 29 μ g/m³ (in un'ora) e nell'ultima campagna mobile (2014) di 21 μ g/m³ (in un'ora), ben inferiore al limite di legge di 40 μ g/m³.

Ozono (O₃)

È un gas incolore dal caratteristico odore pungente. È un inquinante secondario poiché si forma in seguito a reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x, idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di O₃ aumentano durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno, le condizioni di alta pressione e di scarsa ventilazione favoriscono inoltre il ristagno degli inquinanti ed il loro accumulo. La molecola dell'ozono è estremamente reattiva, in grado di ossidare numerosi componenti cellulari, fra i quali amminoacidi, proteine e lipidi.

Alla concentrazione di 0,008-0,02 ppm (15-40 µg/m³) è possibile già rilevarne l'odore; a 0,1 ppm provoca irritazione agli occhi e alla gola. Concentrazioni più elevate possono causare irritazioni all'apparato respiratorio. Per quanto riguarda la vegetazione, i danni provocati dall'ozono sono talmente ingenti che questo gas è considerato, assieme al biossido di zolfo, una delle principali cause del declino delle foreste. L'ozono (e gli ossidanti fotochimici in genere) provoca una riduzione nella crescita delle piante e, a maggior concentrazione, clorosi e necrosi fogliare.

Secondo il D.Lgs. 155/2010, per Ozono (O₃) la soglia di allarme di concentrazione oraria (il "livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati"⁴), è di 240 µg/m³. Soglia che, durante il monitoraggio nella stazione mobile in Via De Amicis, non risulta essere stata superata. La soglia di informazione oraria ("livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive"⁵), di 180 µg/m³ durante il monitoraggio nella stazione mobile in Via De Amicis risulta superata 15 volte, nello stesso periodo, nella stazione fissa di Arcella 3 volte, e in quella di Mandria 5 volte. Nella campagna di monitoraggio con stazione mobile in Via Alessandrini la soglia di 180 µg/m³ non è mai stata superata e nello stesso periodo nemmeno nella stazione fissa di Mandria si riscontrano superamenti.

Numerosi, invece, sono i superamenti del valore obiettivo giornaliero (il "livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente"⁶), di 120 µg/m³ durante il monitoraggio in Via De Amicis e nello stesso periodo nelle stazioni fisse Mandria e Arcella, rispettivamente 18, 14 e 12 superamenti.

Durante la campagna mobile in Via Alessandrini nel 2014 non si riscontrano superamenti della soglia di 120 µg/m³. Nello stesso periodo si riscontra solo un superamento nella stazione fissa di Mandria.

Polveri Fini (PM₁₀)

Con il termine Particulate Matter o PM si identificano tutte le particelle solide o liquide che restano sospese nell'aria. Il particolato è costituito da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali da processi di combustione e industriali) o derivata, originate da una serie di reazioni chimico-fisiche ma anche da processi naturali, quali l'erosione dei suoli e le eruzioni vulcaniche. Il particolato sospeso si basa oltre che sulla misura della concentrazione e l'individuazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle con dimensioni inferiori a 10 micron hanno un tempo medio di vita, perciò di permanenza in aria che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. PM₁₀ indica

⁴ Direttiva 2008/50/CE, D.Lgs. 155/2010, art. 2, c.n

⁵ Direttiva 2008/50/CE, D.Lgs. 155/2010, art. 2, c.o

⁶ Direttiva 2008/50/CE, D.Lgs. 155/2010, art. 2, c.p

la frazione di particolato con diametro inferiore a 10 micron e con il termine PM_{2,5} si indicano le polveri con diametro inferiore a 2,5 micron. Le polveri sottili costituiscono la frazione più dannosa per l'uomo perché non è trattenuta dalle vie aeree superiori e può penetrare fino agli alveoli polmonari.

Durante le tre campagne mobili si è indagato unicamente il superamento del valore limite di protezione per la salute di 50 µg/m³ (media 24 h, DM 60/02), confrontato successivamente con le stazioni fisse. Nel 2004, durante il periodo di campagna mobile in Via De Amicis si contano 12 superamenti, contemporaneamente nel sito fisso Arcella 7 superamenti e in quello Mandria 12 superamenti. Nel 2009, durante il periodo di campagna mobile in Via L. da Vinci, si contano 14 superamenti e rispettivamente 13 nelle stazioni fisse. Nell'ultima campagna mobile, quella effettuata nel 2014 in Via Alessandrini, si contano 4 superamenti. Se ne contano 4 anche nello stesso periodo a Mandria.

Metalli pesanti, quali: piombo (Pb), cadmio (Cd), Nichel (Ni), arsenico (As)

Tra i metalli pesanti con densità maggiore di 5 g/cm³, alcuni (piombo, cadmio, mercurio, antimonio, selenio, nichel, vanadio e altri) sono immessi nell'ambiente sotto forma di ossidi o di solfuri attraverso la combustione di olio combustibile, di carbone o rifiuti (che ne contengono tracce), oppure nel corso di processi industriali. Questi composti, dopo una certa permanenza in atmosfera possono entrare nella catena alimentare, dando luogo a pericolosi fenomeni di bioaccumulo negli organismi viventi. Una via preferenziale è inoltre costituita dalle particelle di polvere che possono fungere da vettore per questi metalli. I metalli presenti nel particolato atmosferico provengono da una molteplice varietà di fonti: il cadmio è originato prevalentemente da processi industriali; il nichel proviene dalla combustione, il piombo dalle emissioni autoveicolari. L'arsenico e i suoi composti trovano impiego come pesticidi, erbicidi e insetticidi; è inoltre usato in alcune leghe o nel trattamento del legno. In particolare, il piombo di provenienza autoveicolare è emesso quasi esclusivamente da motori a benzina in cui è contenuto sotto forma di piombo tetraetile e/o tetrametile con funzioni di antidetonante. Negli agglomerati urbani tale sorgente rappresenta quasi la totalità delle emissioni di piombo e la granulometria dell'aerosol che lo contiene si colloca quasi integralmente nella frazione respirabile (PM₁₀). L'adozione generalizzata della benzina "verde" dall'1 gennaio 2002 ha portato a una riduzione delle emissioni di piombo del 97%; in conseguenza di ciò è stato eliminato il contributo della circolazione autoveicolare alla concentrazione in aria di questo metallo.

Secondo il D.Lgs. 155/2010 il valore limite annuale del:

- Piombo (Pb) è di 0.5 µg/m³
- Arsenico (As) è di 6.0 ng/m³
- Cadmio (Cd) di 5.0 ng/m³
- Nichel (Ni) di 20.0 ng/m³

Nella campagna mobile del 2004 effettuata in Via De Amicis non sono stati raccolti dati sui Metalli pesanti. Durante la campagna mobile del 2009 in Via L. da Vinci è stata rilevata la concentrazione di Piombo (Pb) la quale media giornaliera è arrivata a raggiungere il valore massimo di 0.037 µg/m³. Contemporaneamente nella stazione fissa di Arcella la media massima ha raggiunto 0,032 µg/m³ e a Mandria 0.033 µg/m³. La concentrazione di Piombo risultava largamente inferiore ai limiti previsti dalla normativa vigente. La concentrazione media di metalli rilevati nel Comune di Vigodarzere è risultata generalmente bassa;

- Arsenico 0.9 ng/m³
- Cadmio 0.5 ng/m³
- Nichel 2.5 ng/m³

Sono stati registrati valori medi di concentrazione in linea con quelli monitorati nei medesimi periodi presso le stazioni fisse di Arcella (As 0.9 ng/m³, Cd 0.8 ng/m³, Ni 3.8 ng/m³) e di Mandria (As 0.8 ng/m³, Cd 1.1 ng/m³, Ni 4.7 ng/m³).

Durante la campagna mobile in Via Alessandrini, nel 2014, la concentrazione media di metalli rilevati nel Comune di Vigodarzere è risultata:

- Arsenico 0.6 ng/m³
- Cadmio 0.2 ng/m³
- Nichel 1.8 ng/m³
- Piombo 0.004 µg/m³

I valori sono inferiori ai limiti previsti dal D. Lgs. 155/210 e in linea con i valori misurati dalla stazione fissa di Mandria. A differenza degli altri elementi in tracce, per quanto riguarda il mercurio (Hg) il DLgs 155/2010 non è indicato un valore obiettivo da rispettare. Le analisi realizzate hanno registrato quantitativi medi di Hg <1 ng/m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento), pari a quelli monitorati nei medesimi periodi presso Mandria (<1 ng /m³).

Le analisi effettuate sulle polveri fini relative ai metalli pesanti ha delineato una situazione positiva, infatti le concentrazioni medie sono risultate significativamente inferiori rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa.

Benzo (a) pirene (IPA)

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici, noti anche con l'acronimo IPA, comprendono una classe numerosa di composti organici tutti caratterizzati strutturalmente dalla presenza di due o più anelli benzenici condensati fra loro in un'unica struttura piana, attraverso coppie di atomi di carbonio condivisi fra anelli adiacenti. Gli IPA possono essere presenti sia come gas sia come particolato. Sono conosciuti più di cento diversi IPA, diversi ne sono stati classificati dall'International Agency for Research on Cancer (IARC - 1987) come probabili cancerogeni, tra i quali: l'acenaftene, l'acenaftilene, l'antracene, il benzo(a)antracene, il dibenzo(a,h)antracene, il crisene, il pirene, il benzo(a)pirene, l'indeno(1,2,3-c,d)pirene, il fenantrene, il fluorantene, il benzo(b)fluoroantene, il benzo(k)fluoroantene, il benzo(g,h,i)perilene e il fluorene.

Solitamente nell'aria non si ritrovano mai come composti singoli, ma all'interno di miscele, dove sono presenti diversi IPA in proporzioni variabile. Questa miscela di idrocarburi rende difficile l'attribuzione delle conseguenze sulla salute pubblica di uno specifico IPA. Gli IPA si formano nel corso delle combustioni incomplete di prodotti a base di carbonio come il carbone, il petrolio, il gas, il legno o i rifiuti urbani. Le principali sorgenti industriali di IPA comprendono le aziende che lavorano i metalli grezzi, le raffinerie di petrolio, gli impianti per la produzione di carbon coke, le industrie che realizzano la carta, le industrie chimiche e quelle plastiche. Per la grande quantità di combustibile fossile utilizzato possono essere delle fonti rilevanti anche le centrali energetiche. Anche gli inceneritori di rifiuti e i depositi di sostanze tossiche possono rappresentare delle sorgenti di importanza primaria. L'utilizzo dei vari carburanti produce una notevole quantità di inquinanti. Le emissioni dovute al traffico stradale sono una componente dominante nella emissione di IPA e di B(a)P nelle aree urbane.

Una certa quantità di IPA derivano da sorgenti naturali; essi vengono rilasciati nell'aria nel corso delle eruzioni vulcaniche e degli incendi boschivi ed in piccola parte vengono prodotti da alcune specie di batteri e funghi. Due sono gli IPA per i quali esiste un riferimento nella normativa italiana: il D.M. n. 60/2002 per il benzene (C₆H₆) (valore limite di concentrazione per la protezione della salute umana: 5 µg/m³) e il D.L. 152/07 per il benzo(a)pirene (BaP - C₂₀H₁₂) (valore limite di concentrazione per la protezione della salute umana in vigore dal 01/01/2012: 1 µg/m³. Tale limite è già in vigore in Italia perché anticipato dal D.M. 16 dicembre 1994).

Il valore limite obiettivo, stabilito dalla normativa vigente, rispetto la media di Benzo(a) pirene (IPA) è di 1.0 ng/m³ (anno).

Le campagne mobili effettuate su comune di Vigodarzere negli anni 2004, 2009 e 2014 e i dati contemporanei raccolti dai siti fissi non denotano un superamento medio del valore limite di 1.0 ng/m³.

Benzene (C6H6)

Il benzene, a temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore che evapora all'aria molto velocemente. Esso è, inoltre, una sostanza altamente infiammabile. Le principali sorgenti di emissione di benzene sono i veicoli alimentati a benzina (gas di scarico e vapori di automobili e ciclomotori), gli impianti di stoccaggio e distribuzione dei combustibili, i processi di combustione che utilizzano derivati dal petrolio e l'uso di solventi contenenti benzene. Gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% viene immesso nell'aria con i gas di scarico mentre il 15% rimanente per evaporazione del combustibile e durante le operazioni di rifornimento.

Il valore limite annuale di Benzene (C6H6), stabilito dalla normativa vigente, è di 5.0 µg/m³. La concentrazione media durante le campagne mobili è sempre risultata inferiore al valore limite. Nella campagna mobile effettuata in Via De Amicis nel 2004 risulta un valore medio di 1.8 µg/m³, in quella di Via L. da Vinci del 2009 il valore medio è di 2.2 µg/m³ e in quella in Via Alessandrini del 2014 il valore medio è di 0.8 µg/m³.

2.2 Clima

Il Veneto presenta peculiari caratteristiche climatiche che sono il risultato dell'azione combinata di un insieme di fattori che agiscono a diverse scale. Un ruolo chiave lo gioca anzitutto la collocazione della nostra regione alle medie latitudini, da cui derivano caratteristici effetti stagionali. A ciò si aggiunga il fatto che il Veneto si pone in una zona di transizione fra: - areale centro-europeo in cui predomina l'influsso delle grandi correnti occidentali e dell'oceanico atlantico (clima "Cfb" secondo Koeppen), - areale sud-europeo ove domina l'influsso degli anticicloni subtropicali e del mare Mediterraneo (clima "Csa" di Koeppen).

A tali influssi fondamentali si associano importanti fattori che influenzano in modo significativo il clima regionale fino a definire specifiche sottozone climatiche: - l'appartenenza al bacino padano - veneto, delimitato a Nord dalla catena alpina, a Sud da quella appenninica e con un apertura principale verso Est; - la presenza lungo il lato sud-orientale della regione dell'estesa fascia adriatica; - la presenza di un vasto areale montano alpino e prealpino ad orografia complessa - la presenza del Lago di Garda a Ovest.

Il mesoclima della pianura veneta caratterizza l'area pianeggiante, compresa tra la fascia litoranea e l'areale pedemontano, comprendendo anche i Colli Euganei e i Colli Berici. Prevale in quest'area un certo grado di continentalità con inverni relativamente rigidi ed estati calde. Le temperature medie annue sono comprese fra i 13°C delle zone più interne e i 14°C della fascia litoranea. In condizioni di tempo anticiclonico la massa d'aria che sovrasta la pianura veneta manifesta condizioni di elevata stabilità o di inversione termica al suolo che si traducono in fenomeni a stagionalità spiccata quali le foschie, le nebbie, le gelate, l'afa e l'accumulo di inquinanti in vicinanza del suolo.

Al verificarsi di tali fenomeni cooperano: - la presenza di importanti fonti di umidità (areali irrigui, superficie marina, lago di Garda) in grado di rifornire di vapore acqueo la massa d'aria in vicinanza del suolo - la presenza di circolazioni di origine termica caratteristiche, le brezze, che interessano poche centinaia di metri al di sopra del suolo e si distinguono in brezze di monte - valle (con risalita diurna dalla pianura verso i rilievi e drenaggi notturni di aria fredda dai rilievi alla pianura), brezze di lago e brezze di mare. Da rilevare che le brezze sono

spinte dalla radiazione (suolo che si riscalda di giorno per effetto del soleggiamento e si raffredda di notte per irraggiamento verso lo spazio) e pertanto tendono a scomparire in presenza di nuvolosità accentuata e di ventosità accentuata indotta da grandi strutture circolatorie. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 800 e 1000 mm; l'inverno è la stagione mediamente più secca mentre nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche e mediterranee, con eventi pluviometrici a volte importanti; in estate i fenomeni temporaleschi risultano frequenti, non di rado associati a grandine e, più raramente, a trombe d'aria. Nell'area della pianura viene compresa anche la fascia costiera, caratterizzata dalla vicinanza del mare, dal quale le brezze penetrano con efficacia nell'entroterra. L'azione mitigatrice delle acque è comunque limitata, sia perché si è in presenza di un mare interno, stretto e poco profondo, sia perché la dislocazione dell'areale marino lo pone in grado di mitigare solo le masse d'aria provenienti da settori sud-orientali o orientali. Da ciò discende che le temperature invernali, seppur mitigate, risultano comunque basse, in particolare per le incursioni della bora, fredda e asciutta, da NE. Gli effetti di brezza nella fascia litoranea sono più spiccati nel periodo estivo ed in situazioni anticicloniche, allorché la debolezza della circolazione generale consente il pieno sviluppo di circolazioni locali dovute alle discontinuità termiche fra mare e terra. Durante il giorno si sviluppa la brezza di mare che raggiunge la massima intensità nelle ore pomeridiane e soffia generalmente da SudEst. La brezza notturna, che generalmente soffia da NE, non è perpendicolare alla costa come normalmente accade, ma ad essa parallela, poiché il fenomeno vede il prevalere di interazioni più ampie fra la catena alpina e il Mare Adriatico.

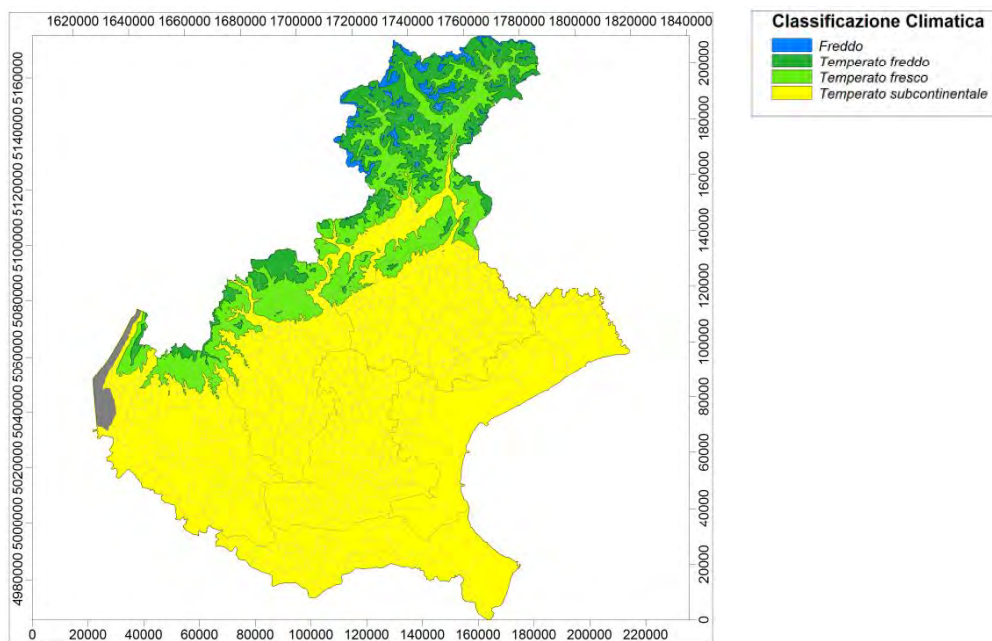


Figura 6 Carta dei climi in Veneto di Mario Pinna

Clima	Tipo di Koeppen	Temperatura media annua	Media del mese più freddo	Escursione termica annua (*)	Carattere aggiuntivo
Temperato sub-continentale	C	Fra 10 e 14.4 °C	Fra 0 e 3.9 °C	> 19°C	1-3 mesi con temperatura media > 20°C
Temperato fresco	C	Fra 6 e 9.9 °C	Fra 0 e -3°C	Fra 18 e 20°C	Media del mese più caldo fra 15 e 19.9°C
Temperato freddo	D	Fra 3 e 5.9°C	< -3°C	Fra 16 e 19°C	Media del mese più caldo fra 10 e 14.9°C
Freddo	E	Minore di 3°C	< -6°C	Fra 15 e 18°C	Media del mese più caldo minore di 10°C

Figura 7 Classificazione di Mario Pinna dei climi italiani in funzione della temperatura

Dalla carta rappresentata in **Figura 7** emerge che il clima temperato sub-continentale è quello maggiormente presente in Veneto. Tale clima si qualifica per temperature medie annue comprese fra 10 e 14.4 °C, temperatura media del mese più freddo fra - 1 e 3.9°C, temperatura media superiore a 20°C per 1 - 3 mesi l'anno ed escursione termica annua (differenza fra temperatura media del mese più freddo e di quello più caldo) di oltre 19°.

Il carattere sub-continentale si manifesta:

- in tutta la pianura veneta, ivi compresa la fascia costiera, in cui il carattere freddo del mare Adriatico inibisce l'effetto sub-litoraneo che invece si manifesta in vicinanza di Trieste e nella Marche, da Senigallia in giù (Pinna, 1978);
- nelle grandi vallate prealpine interne (es: valle del Piave da Feltre a Belluno).⁷

Precipitazioni

Per riportare il quadro climatico del comune di Vigodarzere (PD) sono stati consultati i dati regionali⁸ riguardanti le precipitazioni nel periodo 1993-2022 (**Figura 8**), con un focus spaziale per l'anno 2022 (**Figura 9**) e quelli riguardanti l'andamento delle temperature medie nel periodo 1993-2022 (**Figura 11**).

Confrontando l'andamento delle precipitazioni mensili del 2022 con quello delle precipitazioni mensili del periodo 1993-2021 (**Figura 10**) si rileva che, effettuando una media su tutto il territorio regionale, gli apporti risultano:

- superiori alla media ad agosto (+21%) e dicembre (+34%);
- di poco inferiori alla media a settembre (-5%) e novembre (-21%);
- nettamente inferiori alla media a gennaio (-53%), febbraio (-52%), marzo (-81%), aprile (-33%), maggio (-43%), giugno (-44%), luglio (-40%) e ottobre (-83%).

⁷ Inquadramento climatico del Veneto – ARPAV, centro meteorologico di Teolo, Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio, Dipartimento Produzioni Vegetali, Sezione Agronomia, Facoltà di Agraria Università degli Studi di Milano

⁸ Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

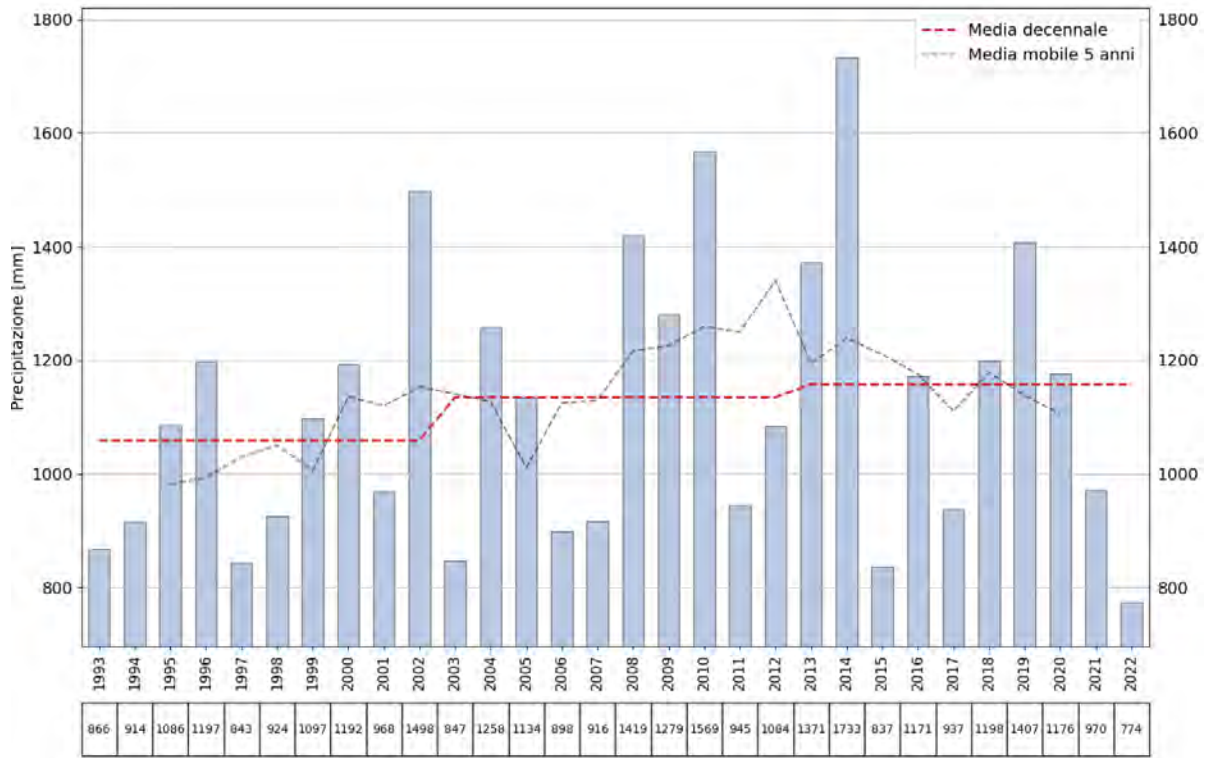


Figura 8: precipitazioni annuali nel periodo 1993-2022 (medie calcolate sull'intero territorio regionale)

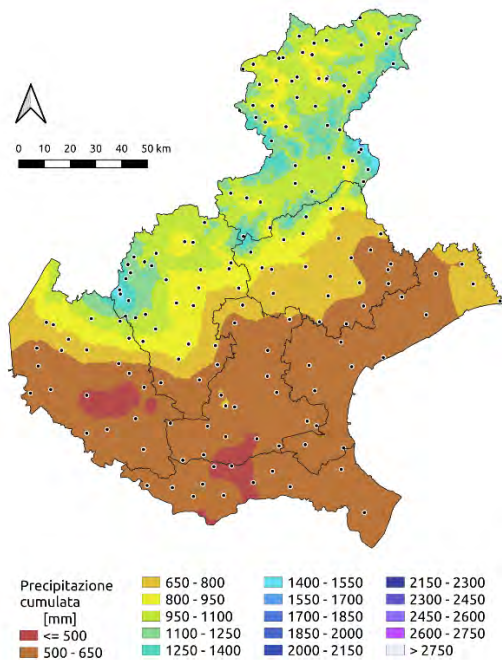


Figura 9: precipitazioni in mm nel 2022 in Veneto

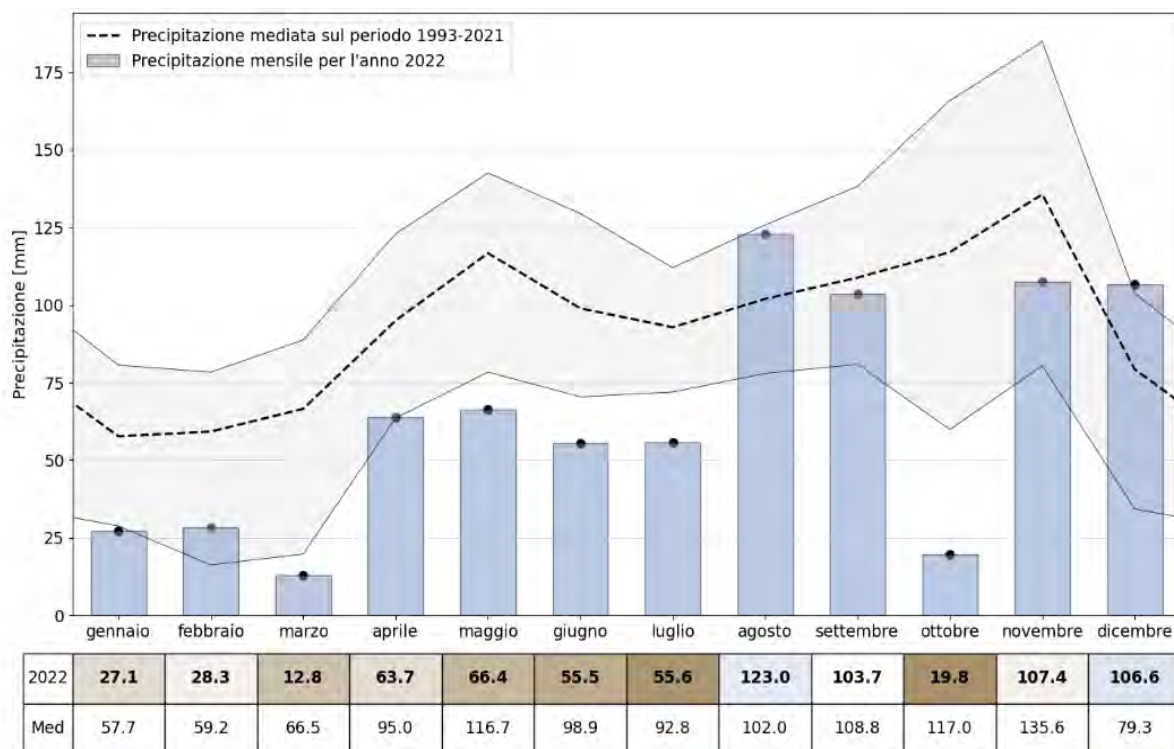


Figura 10 Precipitazioni mensili cumulate nell' anno 2022

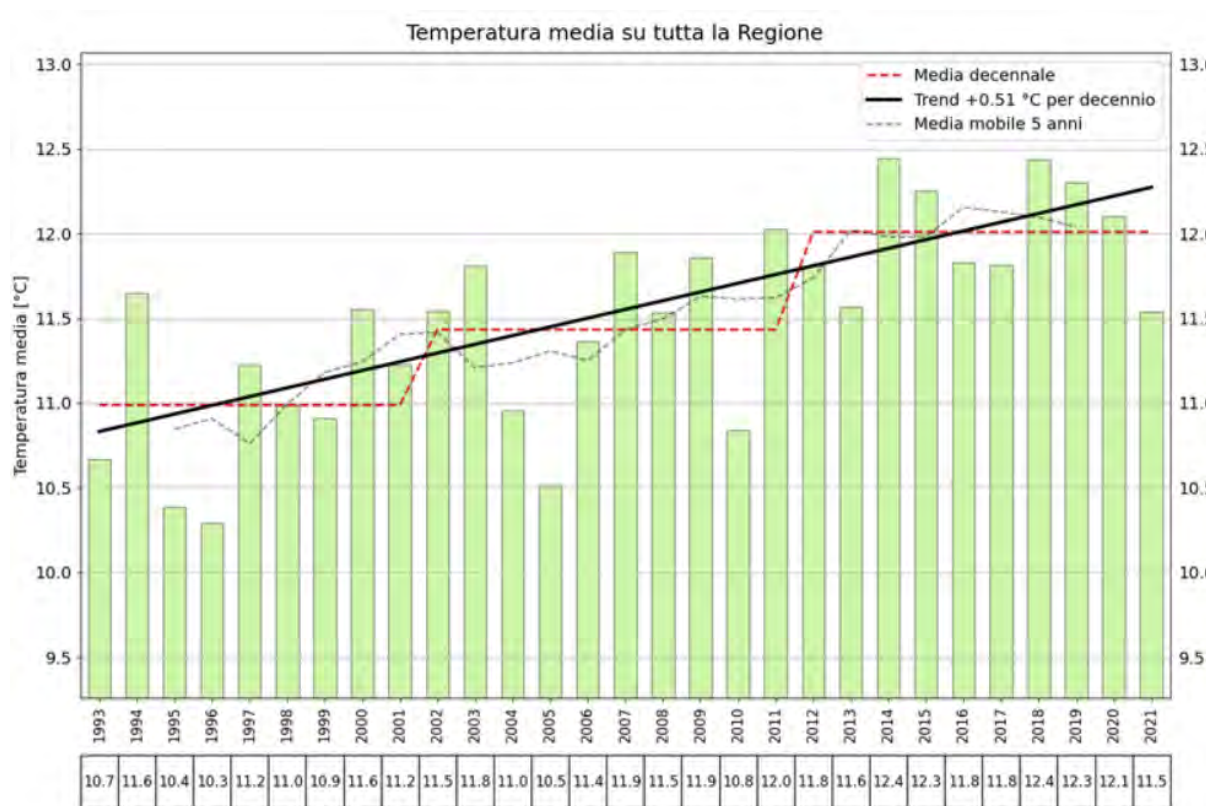


Figura 11 Andamento delle temperature medie in Veneto, periodo 1993-2021

2.3 Acque superficiali e sotterranee

Il comune di Vigodarzere si estende per un'area pianeggiante di circa 20 chilometri quadrati a nord della città di Padova.

I corsi d'acqua che interessano il territorio comunale sono:

- il fiume Brenta, che segna il confine meridionale con il comune di Padova e quello occidentale con il comune di Limena. Ha origine dal lago di Caldonazzo nel Trentino e dopo aver percorso un tragitto di 174 km, attraversando le province di Vicenza, Padova e Venezia, sfocia sul mare Adriatico. Dopo la confluenza con il Muson dei Sassi il Brenta, a sud di Vigodarzere, scorre pensile sopra il piano campagna fino alla foce a Ca' Pasqua in prossimità di Chioggia, in Provincia di Venezia;
- il torrente Muson dei Sassi, segna il confine orientale con i Comuni di Cadoneghe e Campodarsego. Nasce da risorgiva presso San Martino di Lupari, in provincia di Padova. L'antico alveo risorgivo di San Martino di Lupari fu creato dalla Repubblica di Venezia tra il 1604 e il 1612 e prese il nome di Fiume Muson Vecchio. Dalla città di Mirano le sue acque furono incanalate verso la laguna di Venezia.

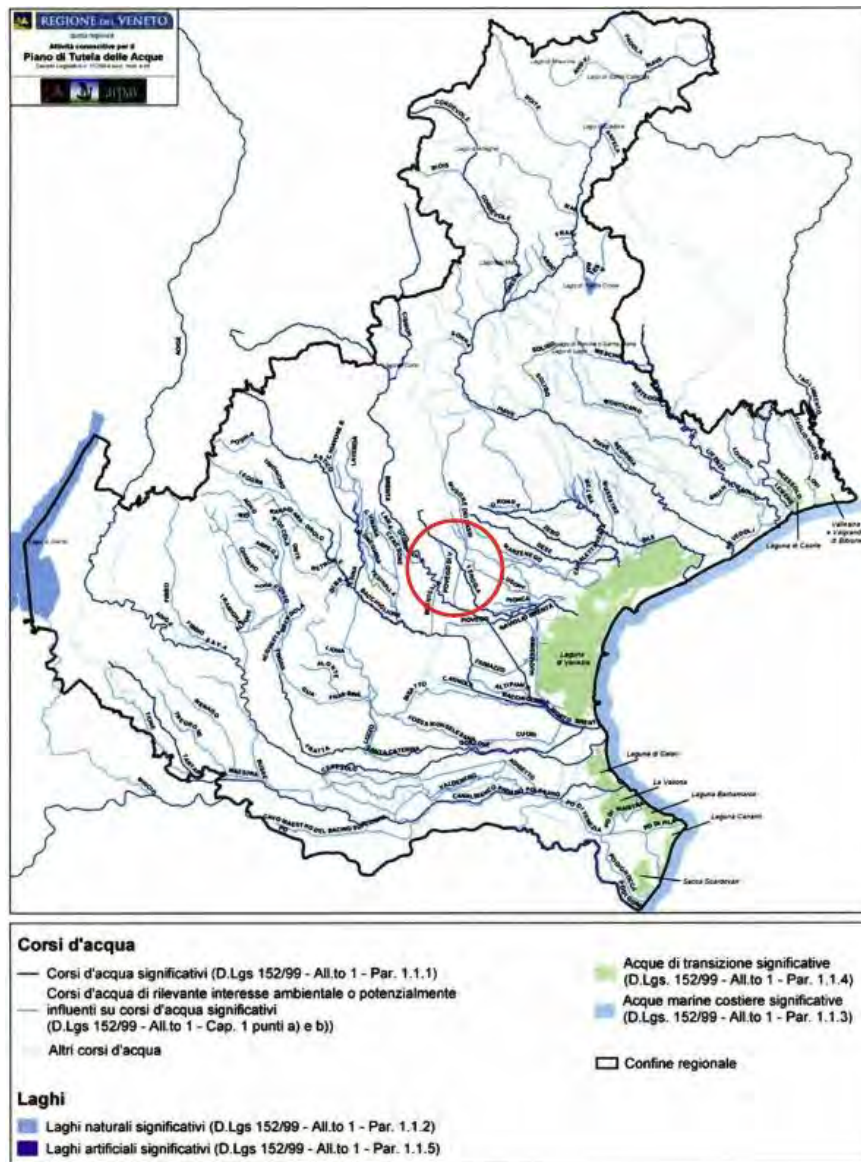


Figura 12 Corsi d'acqua di interesse regionale (fonte: "Piano di tutela delle acque" 2004)

Dallo studio di compatibilità idraulica⁹, risulta che il sottosuolo dell'area in esame presenti una falda compresa tra i 2 e i 5 metri, caratterizzata da un sistema multifalda composto da: una falda poco profonda in superficie e falde sottostanti separate da strati argillosi impermeabili.

La permeabilità naturale della maggior parte dei terreni dell'area d'interesse è medio- bassa (basso deflusso acque meteoriche).

Il comune di Vigodarzere rientra nel bacino idrografico del Brenta.

⁹ Geol. Torresan Filippo, "Studio di compatibilità idraulica, Piano degli Interventi var. n. 7", REGIONE DEL VENETO Provincia di Padova Comune di Vigodarzere, 5 ottobre 2022



Figura 13 Bacini Idrografici della provincia di Padova ¹⁰

Per il monitoraggio delle acque superficiali sono state utilizzate le informazioni riportate all'interno della relazione riguardante "Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova, anno 2019"¹¹, nello specifico i dati rilevati dalla stazione n. 115 "Musone dei Sassi", facente parte del bacino del Brenta, nel comune di Cadoneghe (PD), posizionata a sud del comune di Vigodarzere; essa risulta strategica per l'indagine sulle acque che bagnano l'area in esame.

Per la valutazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua superficiali sono stati riportati:

- Il Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo Stato Ecologico (limECO)
- Gli Elementi di qualità biologica (EQB)
- Il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors (LIM)

Il Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo Stato Ecologico (limECO)

*"Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione al contenuto di nutrienti e al grado di ossigenazione, fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici."*¹²

Il livello della stazione si attesta tra sufficiente e scarso (dati dal 2011 al 2019).

¹⁰ immagine estratta da "STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI PADOVA Anno 2017", ARPAV

¹¹ ARPAV, "Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova", anno 2019", dicembre 2020

¹² ARPAV, "Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova", anno 2019", dicembre 2020, 4.2.1

Corpo idrico	Staz.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BRENTA	54	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato
BRENTA	106	Elevato	Buono	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono
BRENTA	118	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente
CANALE PIOVEGO	353	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Scarso	Scarso
MUSONE DEI SASSI	115	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Scarso
ROGGIA GIORDANA	1157				Elevato	Elevato	Buono	Buono	Sufficiente	Buono
ROGGIA BRENTELLA COGNAROLA	1158				Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Sufficiente	Scarso	Scarso
ROGGIA LUPIA	1182							Buono	Buono	Elevato

Figura 14 Indice LIMeco delle stazioni del Bacino del Brenta (anni 2011-2019)

Gli Elementi di qualità biologica (EQB)

“La classificazione degli EQB monitorati su ciascun “tipo” di corpo idrico si effettua sulla base del valore di Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), ossia del rapporto tra il valore del parametro biologico osservato e il valore dello stesso parametro corrispondente alle condizioni di riferimento.

Il monitoraggio degli EQB nel periodo 2010-2019 ha riguardato l'analisi dei Macroinvertebrati, delle Diatomee e delle Macrofite.”¹³

STAZ.	TIPOLOGIA	COMUNE	EQB – Macroinvertebrati	EQB – Macrofite	EQB – Diatomee
33	N	LOREGGIA	SUFFICIENTE (2011)		ELEVATO (2010)
54	N	FONTANIVA	BUONO (2010), ELEVATO (2019)	BUONO (2010)	ELEVATO (2010, 2019)
55	N	SAN PIETRO IN GU	BUONO (2010)		
105	N	VILLA DEL CONTE	SUFFICIENTE (2011, 2015, 2018)	SCARSO 2012,2015, 2018	BUONO (2012)
106	N	CURTAROLO	SCARSO (2017)		BUONO (2017)
113	N	SACCOLONGO	BUONO (2010)		BUONO (2010, 2013)
114	N	VEGGIANO	SUFFICIENTE (2011)		BUONO (2010)
115	F.M.	CADONEGHE	SCARSO (2011, 2018)		ELEVATO (2010)

Figura 15 Risultati del monitoraggio degli EQB (dal 2010 al 2019)

Il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM)

“Un altro indice presente nel rapporto, seppur previsto da una norma ormai abrogata, è il LIM (Livello di Inquinamento dei macrodescrittori ai sensi del D.Lgs 152/99). Il calcolo di questo indice, eseguito a livello regionale dal Servizio Acque Interne di ARPAV, viene mantenuto per avere la continuità con i dati storici. La procedura di calcolo dell'indice prevede che per ciascuno dei parametri monitorati (ossigeno disciolto, BOD5, COD, ione ammonio, ammoniacale, fosforo totale ed Escherichia coli) si calcoli il 75° percentile dei dati raccolti durante l'intero anno solare. A seconda della classe di appartenenza del valore (intervallo), si assegna il punteggio indicato dalla norma (valore adimensionale). Sommati tutti i punteggi dei diversi parametri si individua la classe LIM corrispondente (1 = Elevato, 2 = Buono, 3 = Sufficiente, 4 = Scadente, 5 = Pessimo).”¹⁴

¹³ ARPAV, “Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova”, anno 2019”, dicembre 2020, 4.2.3

¹⁴ ARPAV, “Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova”, anno 2019”, dicembre 2020, p.6

Staz	Corpo idrico	Classe LIM (dal 2000 al 2018)	Classe LIM 2019	NOTE
353	C. PIOVEGO	3-2	3	Dal 2009 al 2013 classe LIM=2, 2014 e 2018=3
54	F. BRENTA	2	2	Classe 1 nel 2015 e 2017
106	F. BRENTA	2	2	-
111	F. BRENTA	2	-	Fino al 2008
118	F. BRENTA	3-2	2	
622	F. BRENTA	2	-	Dal 2009-2012
109	F. PIOVEGO DI VILBOZZA	2-3	-	Fino al 2012
1102	RIO PILA	2	-	Dal 2013 al 2014
614	RISORGIVA BRENTA	2	-	Dal 2009 al 2014. Nel 2010 classe LIM=1
1158	ROGGIA BRENTILLA COGNAROLA	3-2	-	Solo nel 2014: 3. Dal 2014 al 2016
1157	ROGGIA GIORDANA	2	-	Dal 2014 al 2016
414	ROGGIA LAMA	2-3	-	Dal 2010 al 2014
115	T. MUSON DEI SASSI	3-2	3	Nel 2006 e 2009 e 2017 classe LIM=2

Figura 16 Indice LIM nelle stazioni del Bacino del Brenta

Per il monitoraggio delle acque sotterranee sono state utilizzate le informazioni riportate all'interno della relazione riguardante "Lo stato delle acque sotterranee della provincia di Padova, anno 2019"¹⁵.

Nello specifico, si prendono in analisi, i dati rilevati in prossimità del comune di Vigodarzere, nell'area Bassa Pianura Settore Brenta (Figura 17):

- Dal pozzo con codice 60 (falda confinata), situato nel comune di Campodarsego;
- dal pozzo con codice 969 (falda semiconfinata), situato nel comune di Limena;
- dal pozzo con codice 963 (falda semiconfinata), situato nel comune di S. Giorgio delle Pertiche.

¹⁵ ARPAV, "Lo stato delle acque sotterranee della provincia di Padova", anno 2019", dicembre 2020

Monitoraggio acque sotterranee 2019

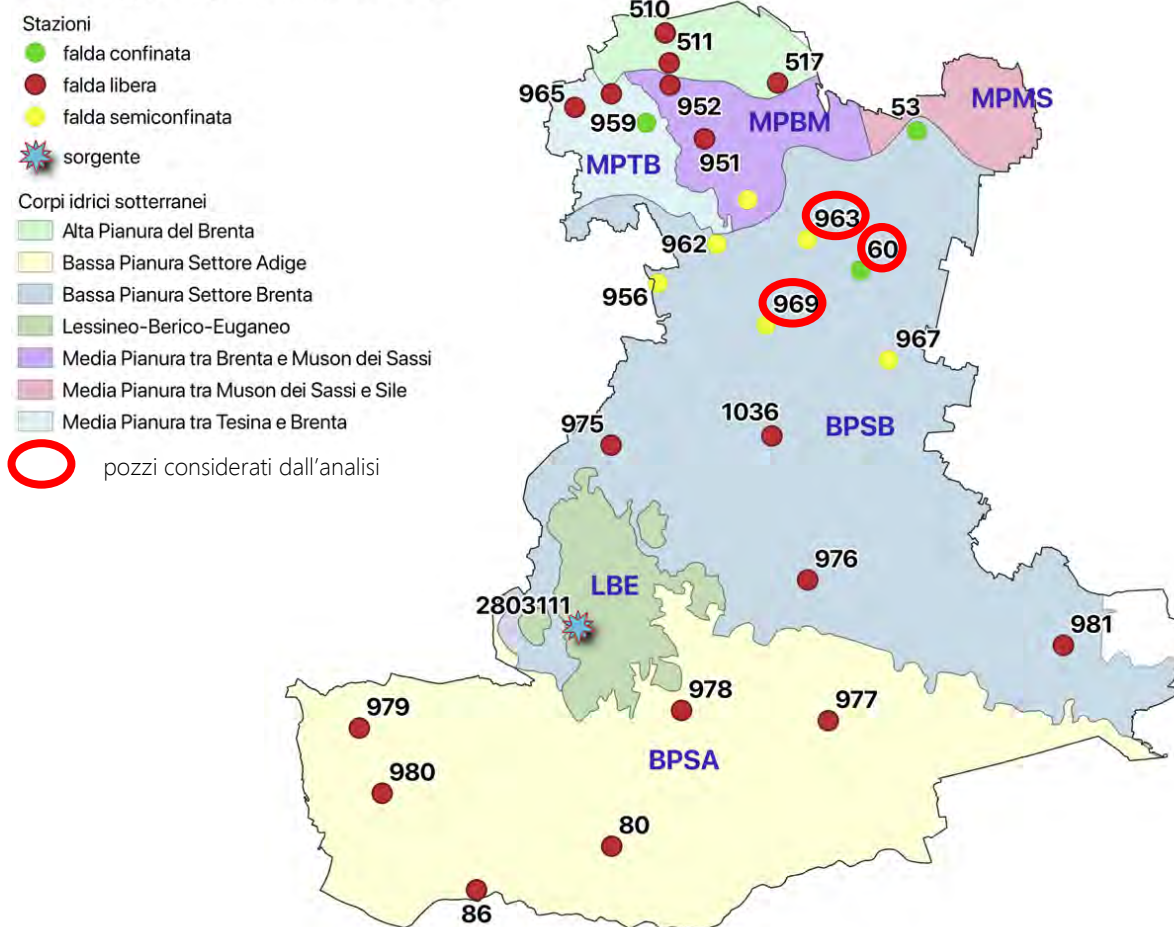


Figura 17 Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee- anno 2019

“La valutazione dello Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei è importante per rilevare situazioni critiche dovute ad attività antropiche che possono compromettere il valore di risorse idriche pregiate.”¹⁶

La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico...).

Per valutare lo Stato Chimico di un corpo idrico sotterraneo si deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale.

Nelle valutazioni annuali pertanto viene riportata solo la “Qualità Chimica” basata sul superamento o meno dei valori numerici degli standard, senza discriminare tra antropico e naturale.

La “Qualità Chimica” dell’acqua prelevata dal sito di monitoraggio è valutata “Buona” se le concentrazioni

¹⁶ ARPAV, “Lo stato delle acque sotterranee della provincia di Padova”, anno 2019”, dicembre 2020, p.13

delle sostanze presenti sono inferiori agli standard riportati nelle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3 al D.Lgs. 30/2009; "Scadente" se c'è almeno un superamento.

Monitoraggio acque sotterranee 2019

Qualità chimica puntuale

- buona
- scadente

Corpi idrici sotterranei

- APB - Alta Pianura del Brenta
- BPSA - Bassa Pianura Settore Adige
- BPSB - Bassa Pianura Settore Brenta
- LBE - Lessineo-Berico-Euganeo
- MPBM - Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi
- MPMS - Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile
- MPTB - Media Pianura tra Tesina e Brenta

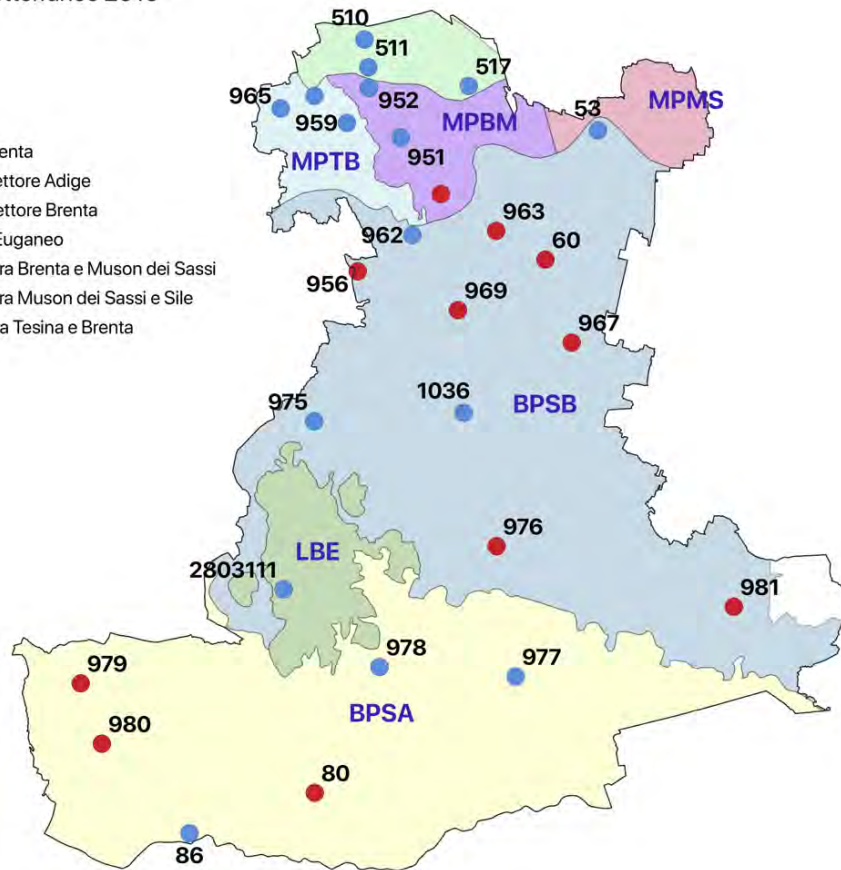


Figura 18 Qualità chimica pozzi della rete regionale nel 2019

		Qualità Chimica					
		2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campodarsego	60	-	Scadente (NH ₄ ⁺)	Scadente (NH ₄ ⁺)	Scadente (NH ₄ ⁺)	Scadente (NH ₄ ⁺)	Scadente (NH ₄ ⁺)
Limena	989	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)
San Giorgio delle Pertiche	963	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)	Scadente (NH ₄ ⁺ , As)

Figura 19 Qualità chimica dei pozzi in analisi (periodo 2014-2019), le caselle contrassegnate con “-” si riferiscono a dati non disponibili

2.4 Suolo e sottosuolo

(Estratto da: *Studio di compatibilità idraulica DGRV 2948/2009 – allegato alla variante 8 al Piano degli Interventi*)

Inquadramento geomorfologico. La morfologia del territorio di Vigodarzere è influenzata dalla presenza del Torrente Muson dei Sassi e dal Fiume Brenta che ne costituiscono i confini orientale e meridionale; si nota una marcata pendenza in direzione nord sud tendente alla direzione ovest-est nei pressi del Torrente Muson dei Sassi. I punti più alti si trovano lungo il confine nord/ovest (con Curtarolo) con quote variabili fra 20 e 19 m; i punti più bassi (15 – 14 m s.l.m.) si collocano presso i confini sud/est. La pendenza media del territorio comunale è variabile fra 0,7 e 1 m/km. Lungo il Fiume Brenta ed il Torrente Muson dei Sassi la morfologia si dispone a displuvio.

Analizzando la Carta geomorfologica del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di *Cadoneghe e Vigodarzere*, nel territorio comunale di Vigodarzere si riconoscono morfologie principalmente riconducibili alle dinamiche fluviali operate dai principali corsi idrici che scorrevano nel territorio. Si rinviene infatti la presenza di dosso fluviale, il quale si sviluppa principalmente lungo il fianco sinistro del Fiume Brenta. Inoltre, l'intero territorio comunale è marcato dalla presenza di traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato (incerto) a testimoniare l'esistenza di numerosi paleoalvei che interessavano il territorio.

Inquadramento geologico. La pianura alluvionale veneta è costituita da un materasso quaternario, con uno spessore che arriva anche a centinaia di metri, formatosi grazie agli apporti solidi dei principali fiumi alpini: il Brenta, il Piave, l'Adige e il Tagliamento. Questi fiumi hanno generato grandi apparati deposizionali, definiti "megafan" ai quali si affiancano sistemi di minore estensione, alimentati da corsi d'acqua d'origine prealpina e di risorgiva; tra i più importanti si ricordano quelli dei fiumi Astico, Bacchiglione, Sile e Cellina-Livenza. In particolare il territorio del Comune di Vigodarzere si inserisce nella porzione inferiore del megafan alluvionale del fiume Brenta – Sistema del Brenta – pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione (**Figura 20**). Caratteristica peculiare della pianura veneta è la forte classazione dei sedimenti e la marcata differenziazione delle forme alluvionali all'allontanarsi dal piede delle Prealpi. Tali aspetti portano alla distinzione di due grandi unità fisiografiche appunto note come alta e bassa pianura.

La fascia delle risorgive, costituisce il limite tra alta e bassa pianura; tale fascia di transizione è geologicamente caratterizzata da materiali progressivamente più fini da nord a sud. Nella bassa pianura predominano i sedimenti fini, e si riconosce la presenza di falde freatiche sospese; i corsi d'acqua, che si sviluppano dalle risorgive, costituiscono l'idrografia minore la quale si imposta lungo le depressioni interdosso oppure ai confini tra i diversi sistemi deposizionali.

Mediante la consultazione della *Carta geolitologica del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (...)*, si definisce che il territorio comunale di Vigodarzere è contraddistinto dalla presenza di materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa e da materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa. I primi sono prevalentemente localizzati nel settore settentrionale del territorio comunale mentre i sedimenti a prevalente tessitura sabbiosa contraddistinguono il settore meridionale del comune.

La natura dei terreni del suolo e sottosuolo offre una estesa gamma di caratteristiche fisiche e meccaniche. A seconda della tipologia del terreno varia sensibilmente anche il coefficiente di conducibilità idraulica (o permeabilità). La permeabilità esprime la capacità del terreno di immagazzinare, assorbire e far defluire le acque che si infiltrano nel suolo.

Si può ritenere che la permeabilità naturale della maggior parte dei terreni presenti nel Comune di Vigodarzere sia piuttosto medio-bassa e che, quindi, il deflusso delle acque meteoriche verso il sottosuolo sia mediocre.

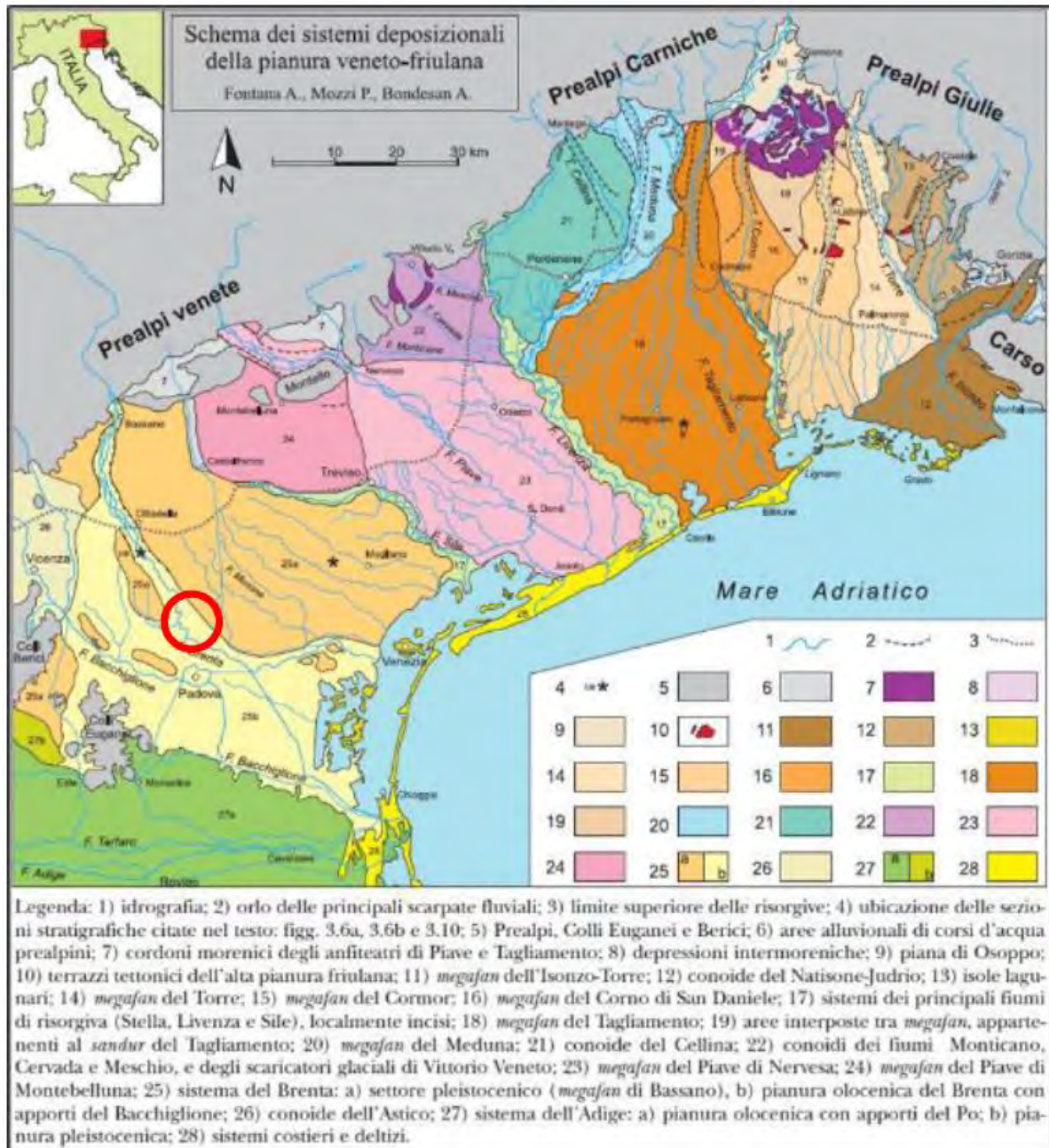


Figura 20 Estratto da *Modello delle unità geologiche della pianura veneta – Le acque sotterranee della pianura veneta*. Il cerchio rosso indica approssimativamente il territorio comunale di Vigodarzere.

Inquadramento idrogeologico. Esaminando l'aspetto idrogeologico dell'area, l'assetto generale della pianura Veneta vede un progressivo differenziamento del materasso alluvionale, passando dall'alta pianura, a ridosso dei rilievi collinari, alla bassa pianura. La coltre di sedimenti che costituisce il materasso alluvionale è costituito in prevalenza da ghiaie nell'alta pianura, con un progressivo impoverimento di materiali grossolani a favore di materiali fini verso la bassa pianura. In corrispondenza del passaggio tra alta e bassa pianura, è presente la fascia delle risorgive. In questa fascia, larga dai 2 agli 8 Km, con andamento Est-Ovest, l'acqua infiltratasi a monte viene a giorno creando le tipiche sorgenti di pianura e alimentando diversi fiumi, tra i quali il più importante è il Fiume Sile. La causa della venuta a giorno delle acque, è da ricercarsi nel cambio di pendenza della superficie topografica e dalla progressiva rastremazione superficiale dei materiali più permeabili.

Il sistema multifalde è caratteristico della bassa pianura Veneta, dove si hanno intercalazioni continue di livelli sabbiosi permeabili, sedi delle falde in pressione, e livelli argillosi impermeabili.

Il sottosuolo dell'area in esame si inserisce nel sistema multifalda della bassa pianura Veneta, con un'alternanza, talvolta spiccata, di livelli permeabili e impermeabili. Si vengono perciò a formare acquiferi liberi, e acquiferi in pressione. In via generale si avrà una falda superficiale poco profonda, pertanto direttamente interessabile da possibili fattori inquinanti. Tale falda è ricaricata prevalentemente da acque meteoriche, dagli apporti della parte terminale dell'acquifero freatico indifferenziato presente a monte, e indirettamente, dagli apporti dei corsi d'acqua presenti nel territorio. Le falde sottostanti sono per lo più in pressione in acquiferi prevalentemente sabbiosi, separate da strati argillosi impermeabili.

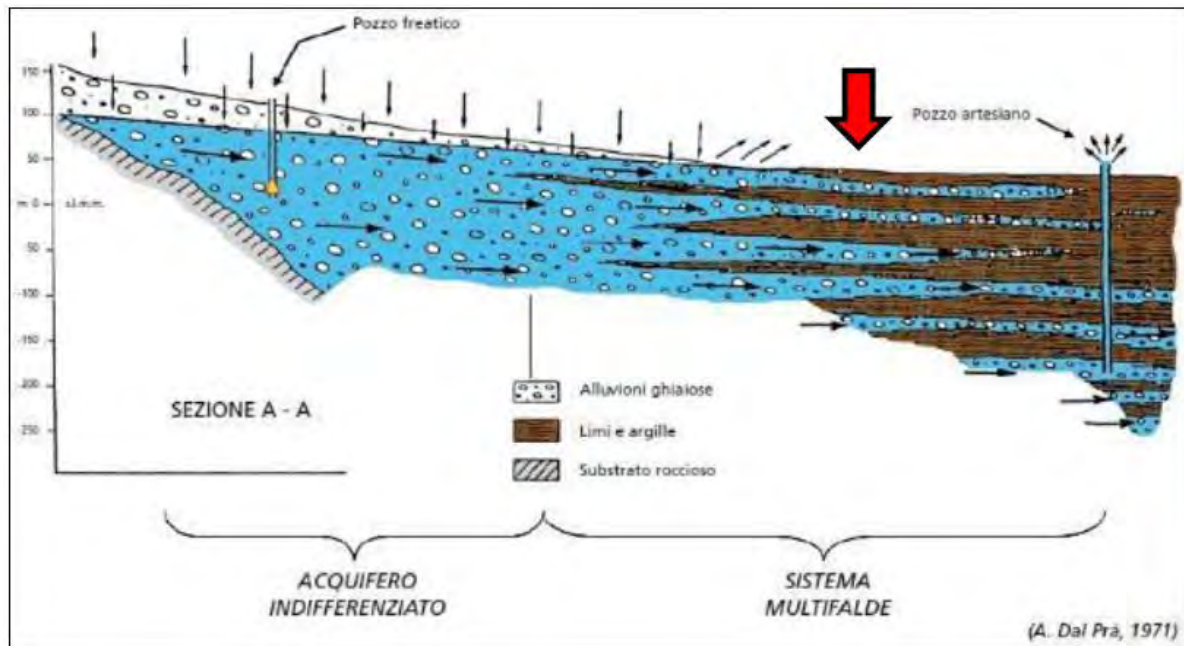


Figura 21 Modello idrogeologico della Pianura Veneta realizzato da A. Dal Prà, 1971 ed estratto da "ARPAV 2008 - Le acque sotterranee della pianura veneta". La freccia rossa indica la posizione approssimativa dell'area in studio.

Per quanto riguarda l'andamento della falda freatica, a livello regionale la falda ha una direzione media che va da nord-ovest verso sud-est, andamento che si riscontra fundamentalmente confermato anche al livello locale del territorio in esame (**Figura 21**).

Analizzando la *Carta Idrogeologica del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere* (...) si definisce che il territorio di Vigodarzere è classificato da due tipologie di area in funzione della profondità di falda freatica: in gran parte del territorio comunale la profondità della falda risulta compresa tra 2 e 5 metri; in aree di limitata estensione collocate a nord si trova una profondità di falda compresa tra 0 e 2 metri.

Il flusso della falda ha una direzione prevalente nord-ovest sud-est, che conferma le indicazioni della cartografia regionale.

2.5 Pericolosità idraulica

(Estratto da: Studio di compatibilità idraulica DGRV 2948/2009 – allegato alla variante 8 al Piano degli Interventi)

Con riferimento alla *Carta della Pericolosità Idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 21 dicembre 2021 e con avviso di adozione pubblicato in G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022, il territorio comunale di Vigodarzere ricade all'interno dei riquadri AE21 e AF21. In **Figura 22** si riporta uno stralcio di tale cartografia con riferimento al Comune di Vigodarzere.

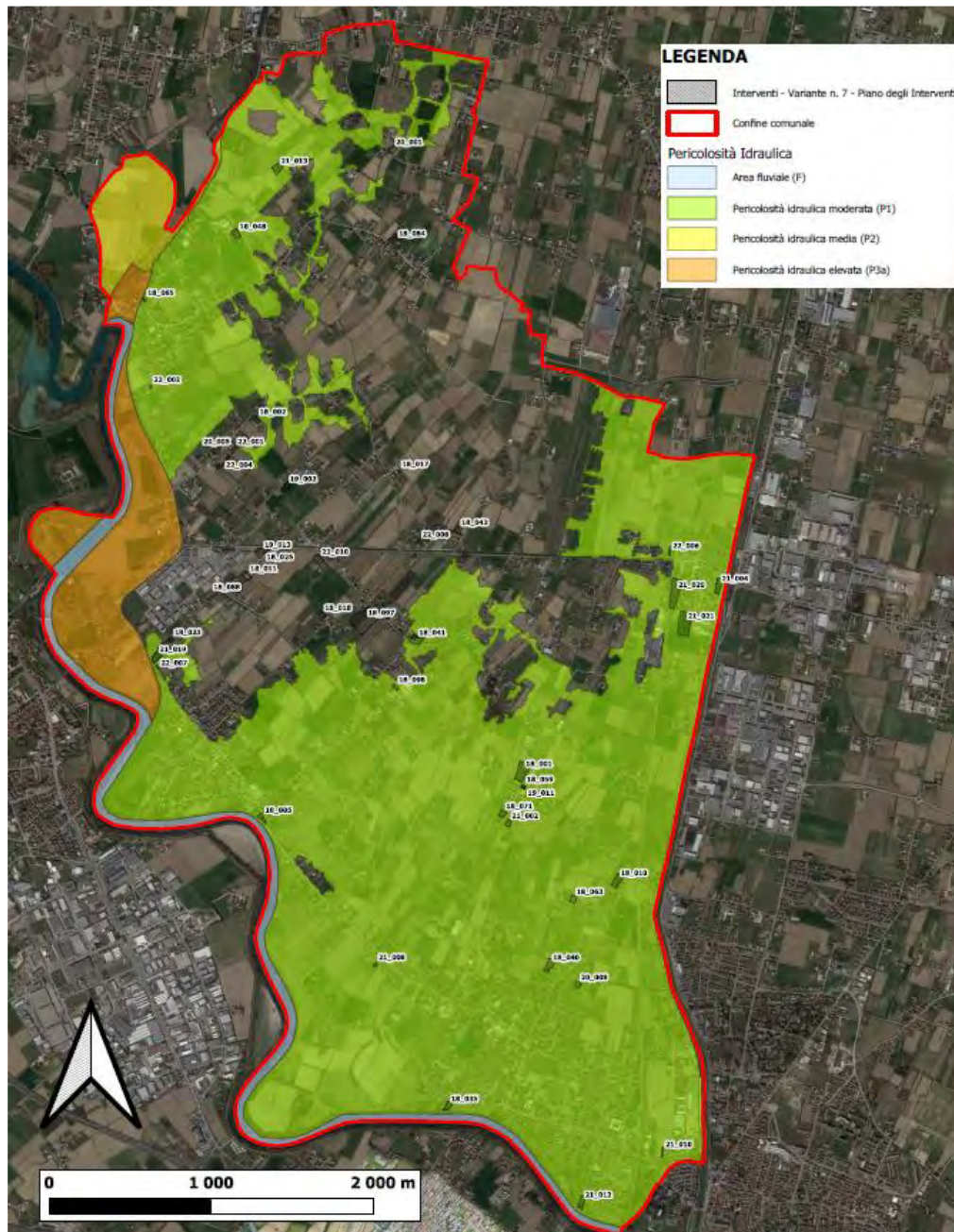


Figura 22 estratto Allegato 8 della valutazione di compatibilità idraulica – Pericolosità idraulica (PGRA)

Dall'analisi di tale elaborato si definisce che il territorio comunale di Vigodarzere è contraddistinto dai seguenti elementi di pericolosità:

- Area fluviale (F): tale area corrisponde all'alveo del Fiume Brenta e pertanto è localizzata in corrispondenza del confine occidentale e meridionale del territorio comunale;
- Pericolosità idraulica moderata (F1): tale classe di pericolosità è la più frequente nel territorio comunale. Essa ricopre l'intero settore centro meridionale del comune compreso tra gli alvei del Fiume Brenta e del Torrente Muson dei Sassi. Inoltre è presente in parte nel settore nordoccidentale.
- Pericolosità idraulica media (P2): tale classe di pericolosità è presente solo nel settore nordoccidentale del territorio comunale, a nordovest dell'abitato di Tavo;
- Pericolosità idraulica elevata (P3a): tale classe di pericolosità è presente nel settore occidentale del territorio comunale, tra gli abitati di Tavo e di Maresana-Tiso.

Le aree prive di criticità idrauliche sono situate nel settore centrale e nord-orientale del territorio comunale.

Di seguito si riportano le altezze idriche relative al Comune di Vigodarzere con scenario di bassa probabilità con Tempo di ritorno di 300 anni (**Figura 23**), scenario di media probabilità con Tempo di ritorno di 100 anni (**Figura 24**) e scenario di alta probabilità Tempo di ritorno di 30 anni (**Figura 25**).

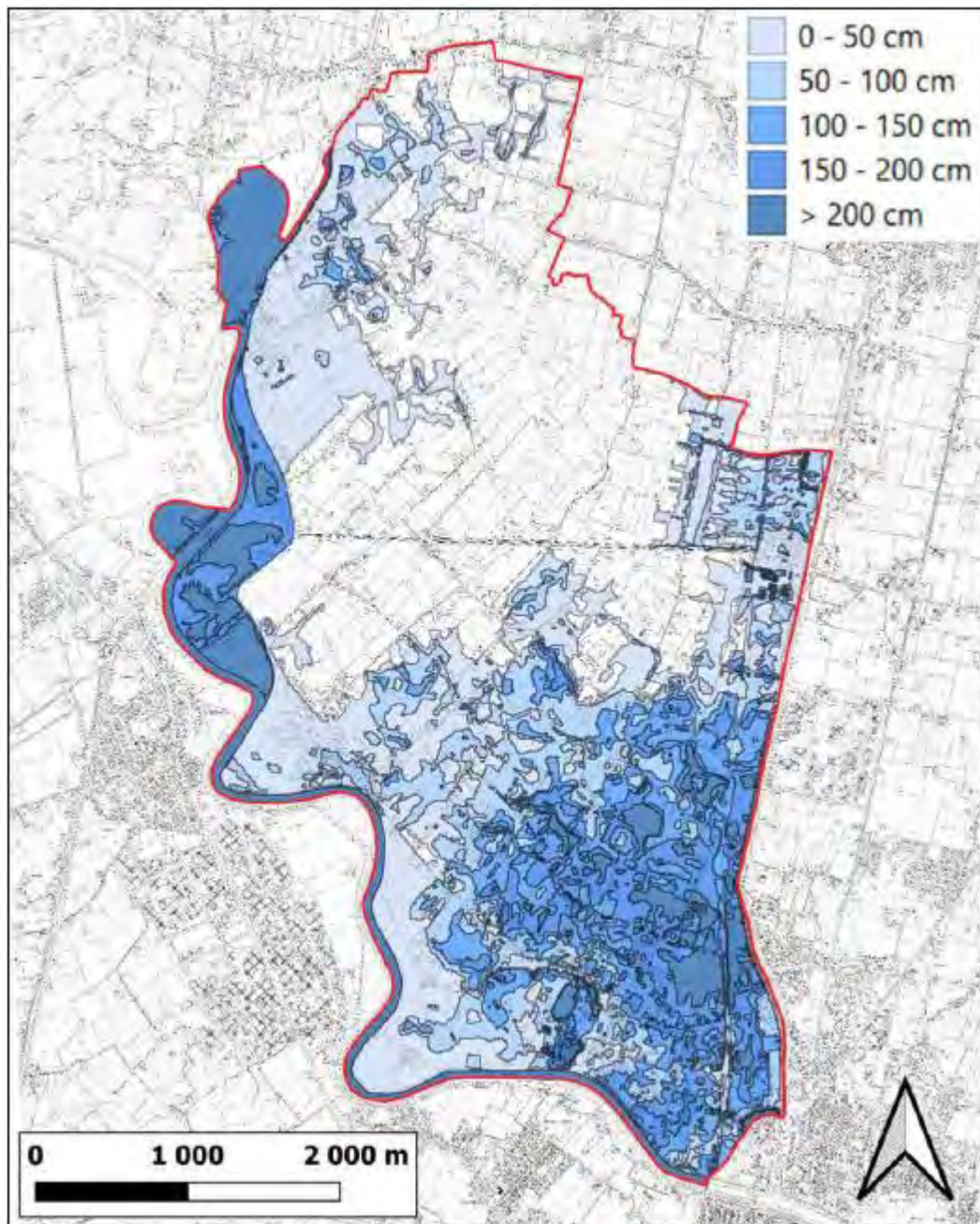


Figura 23 Altezze idriche scenario di bassa probabilità – Tempo di ritorno 300 anni per il Comune di Vigodarzere – PGRA 2021-2027

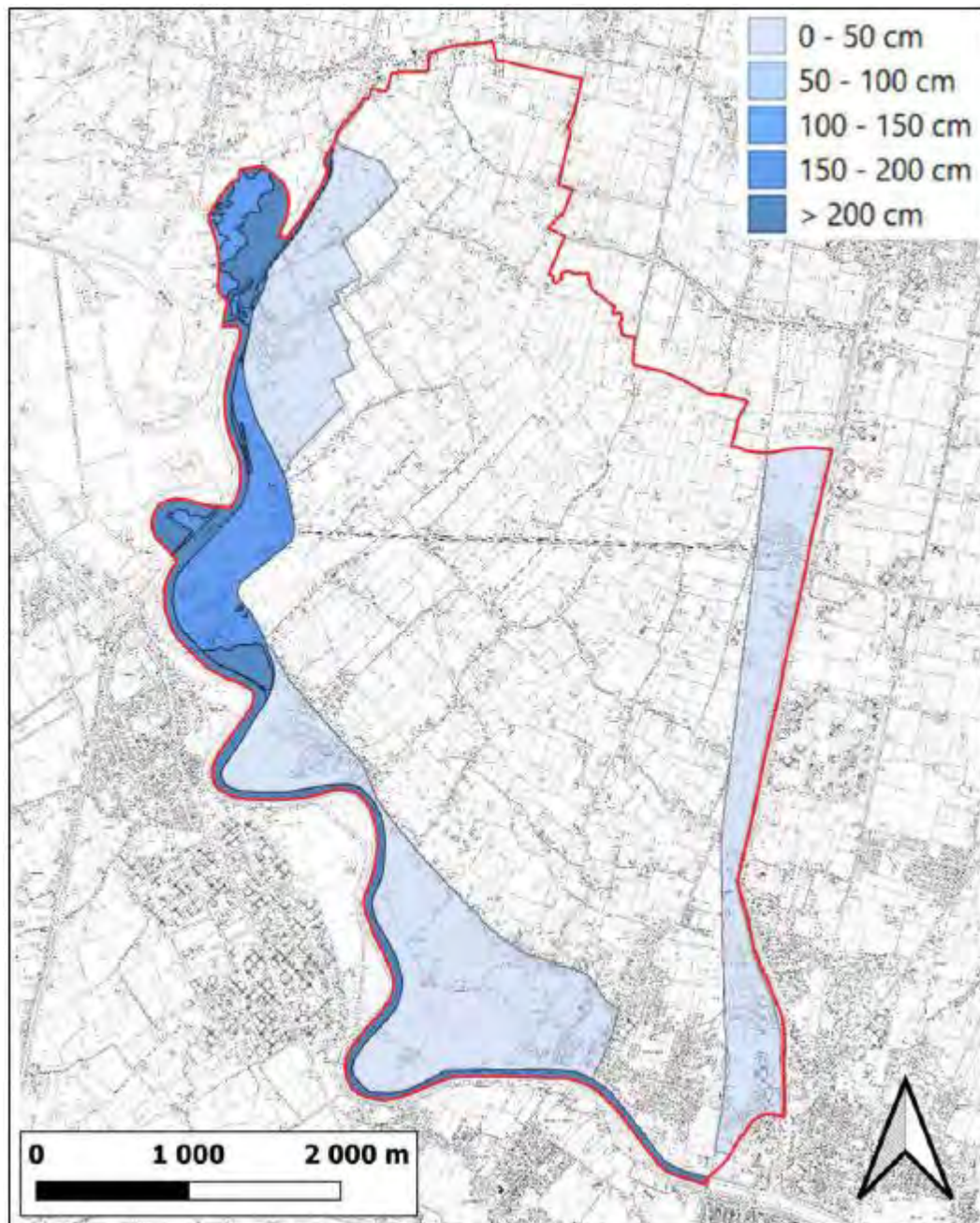


Figura 24 Altezze idriche scenario di media probabilità – Tempo di ritorno 100 anni per il Comune di Vigodarzere – PGRA 2021-2027

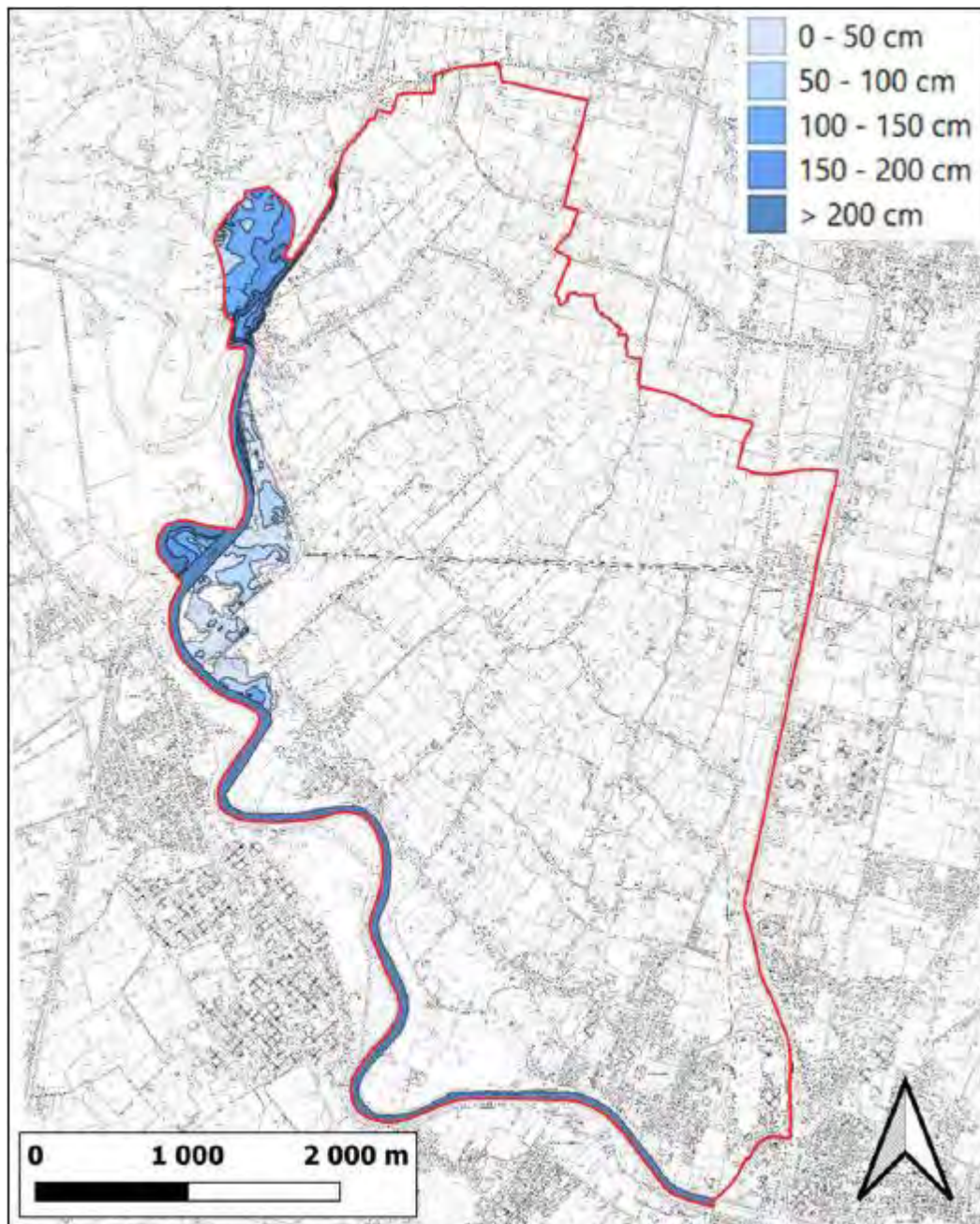


Figura 25 Altezze idriche scenario di alta probabilità – Tempo di ritorno 30 anni per il Comune di Vigodarzere – PGRA 2021-2027

2.6 Flora, Fauna e Biodiversità

I due strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono:

- Direttiva Uccelli 79/409/CE: si prefigge la protezione a lungo termine e la gestione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico sul territorio della Comunità e i rispettivi habitat;
- Direttiva Habitat 92/43/CE: introduce l'obbligo di conservare gli habitat e le specie di interesse comunitario adottando norme e misure precauzionali conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti in ciascuna area, e all'occorrenza, appropriati piani di gestione.

Queste due leggi comunitarie contengono le indicazioni per la conservazione degli habitat, della flora e fauna selvatiche nel territorio degli Stati Membri, mediante la realizzazione di una rete di aree, la Rete Natura 2000, caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat ritenuti di interesse comunitario e individuati negli allegati delle direttive stesse.

In Italia le direttive comunitarie sono state recepite dal DPR 357/97, dal DPR. 120/03 e dal DM 3 aprile 2000. Nella Regione del Veneto, attualmente, sono stati individuati e schedati 128 siti di rete Natura 2000, con 67 Z.P.S. e 102 S.I.C. variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.628 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle Z.P.S. pari a 359.835 ettari e quella dei S.I.C. a 369.656 ettari.

Rete Natura 2000

All'interno dei confini del Comune di Vigodarzere ricade un solo ambito della Rete Natura 2000, del quale vengono di seguito riportate alcune informazioni:

Tipo	Codice	Nome	Area
SIC e ZPS	IT3260018	Grave e zone umide della Brenta	3.848 ettari

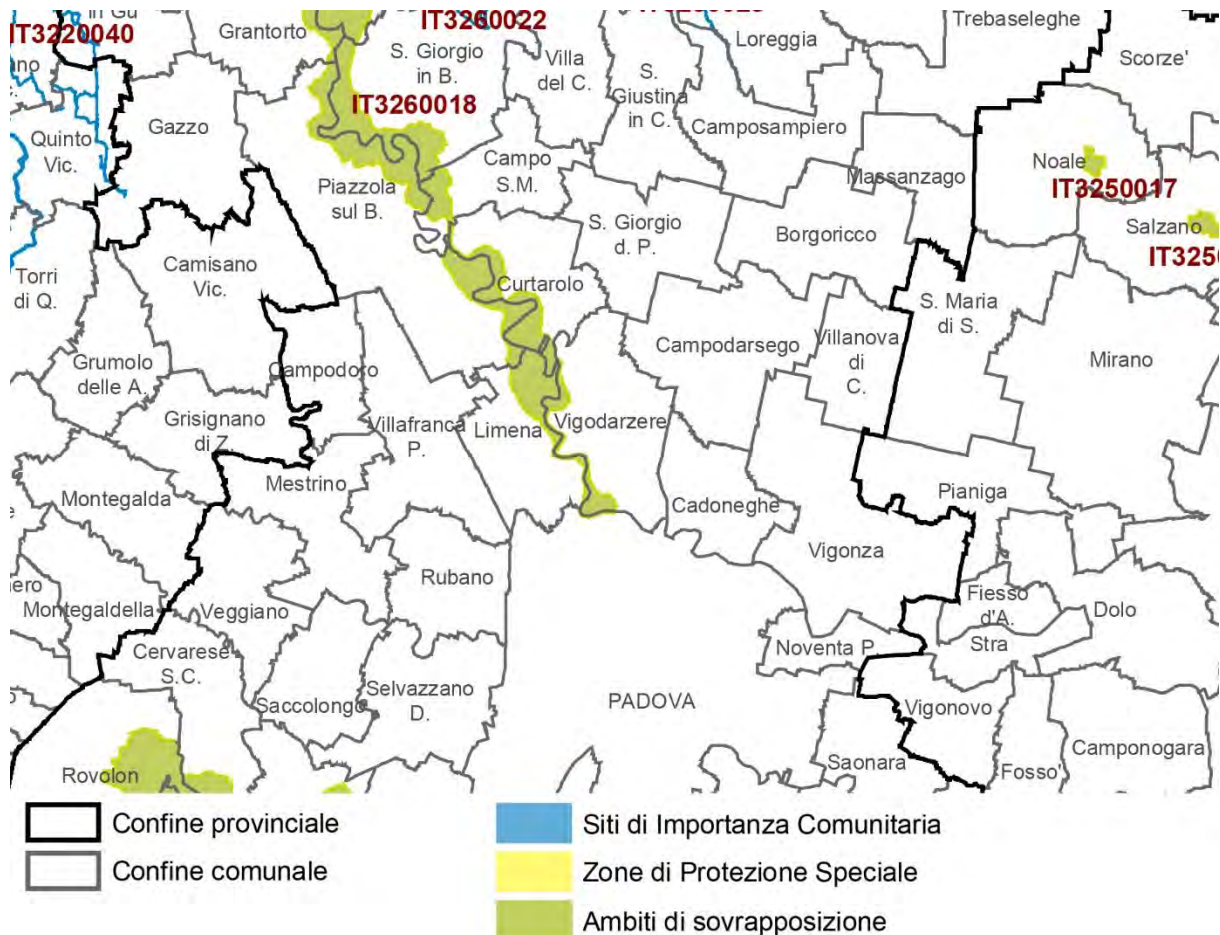


Figura 26 Estratto tavola "Rete Natura 2000 nel Veneto – scala 1:250.000"

In merito agli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" nel SIC e ZPS sono presenti:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91E0	45	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
3240	5	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B

Generalità: ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di Salicetum albae e di cenosi di Ranunculion flutantis. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

Qualità e importanza: complesso habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterri forestali.

Vulnerabilità: inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali del sito con riferimento al formulario standard.

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	10
Preterie aride, steppe	5
Praterie umide, praterie mesofite	3
Foreste di caducifoglie	20
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	30
Altri terreni agricoli	6
Copertura totale habitat	100%

Habitat

Con riferimento alla Carta della Natura¹⁷ - ISPRA, gli habitat all'interno del Territorio Comunale risultano essere I seguenti:

HABITAT	DESCRIZIONE
Habitat: 86.3 - Siti industriali attivi	Le aree che presentano importanti segni di degrado e di inquinamento. Sono compresi anche ambienti acquatici come ad esempio le lagune industriali, le discariche (86.42) e i siti contaminati.
Habitat: 83.321 - Coltivazioni di pioppo	Sono incluse tutte le piantagioni di pioppo dei suoli alluvionali mesoigrici con strato erbaceo più o meno sviluppato.
Habitat: 82.1 - Coltive intensive	Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticoltura) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente. Sono inclusi sia i seminativi che i sistemi di serre ed orti.
Habitat: 86.1 - Città, centri abitati	Questa categoria è molto ampia poiché include tutti i centri abitati di varie dimensioni. In realtà vengono accorpate tutte le situazioni di strutture ed infrastrutture dove il livello di habitat e specie naturali è estremamente ridotto. Sono inclusi i villaggi (86.2).

¹⁷ La Carta della Natura ISPRA è un progetto nato con la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette, che stabilisce come sua finalità la realizzazione di uno strumento di conoscenza che "[...] individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale".

Habitat: 85.1 - Grandi parchi	Si tratta di parchi in cui la vegetazione può essere rappresentata sia da specie esotiche sia da specie autoctone, la cui presenza è evidentemente di origine antropica. Sono qui inclusi anche i campi da golf, le aree verdi attrezzate, i sistemi periferici con numerosi piccoli giardini (85.2 e 85.3) in cui l'abitato rappresentato copre una superficie relativamente ridotta all'interno di una matrice di parchi e giardini privati.
Habitat: 44.61 - Boschi ripariali a pioppi	Foreste alluvionali multi-stratificate dell'area mediterranea con digitazioni nella parte esterna della Pianura Padana. Sono caratterizzate da <i>Populus alba</i> , <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Alnus glutinosa</i> . Sono incluse due varianti fitogeografiche della Sardegna (44.613) e dell'Italia peninsulare e pianura Padana meridionale (41.614).
Habitat: 24.1 - Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	Il manuale Corine Biotopes propone la suddivisione classica di fasce trasversali dei principali fiumi dalla sorgente alla foce. A queste categorie (da 24.11 a 24.15) va aggiunta quella dei corsi di tipo intermittente (24.16) che però non viene utilizzata nella legenda di Carta della Natura.

Si riporta estratto della cartografia degli habitat dal portale web di isprambiente (vedasi **Figura 27**).

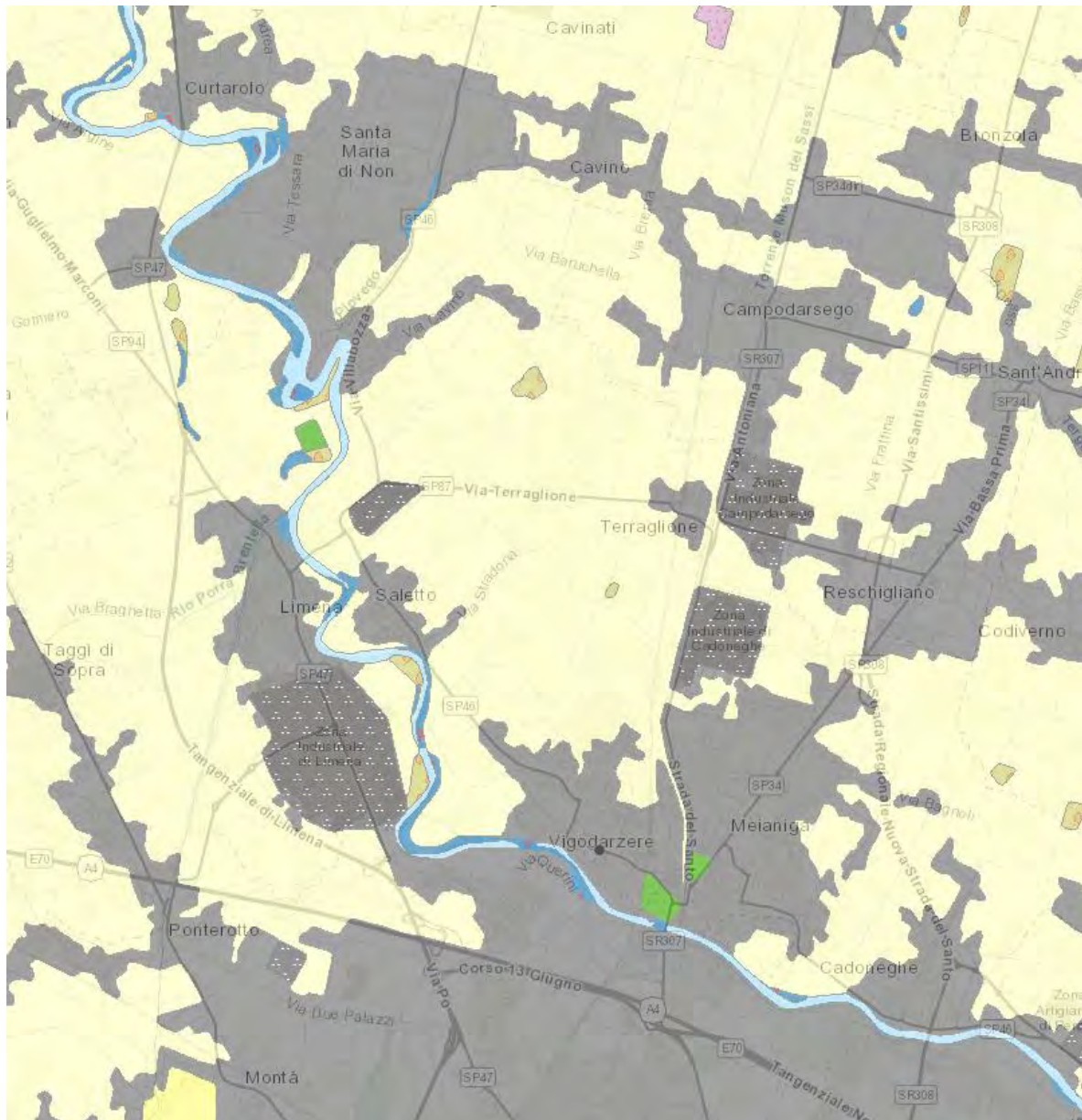


Figura 27 Estratto carta degli habitat – Carta della Natura ISPRA (Istituto per la protezione e la ricerca ambientale)

Unità di Paesaggio

La Carta della Natura¹⁸ - ISPRA, riporta inoltre, all'interno della "Carta delle unità fisiografiche dei paesaggi italiani" una differenziazione del paesaggio presente all'interno del Territorio Comunale.



Figura 28 Estratto carta della Natura/Tipi di Paesaggio – Carta della Natura ISPRA (Istituto per la protezione e la ricerca ambientale)

I paesaggi presenti sono essenzialmente di due tipologie:

- Piana a nord di Padova: Area di pianura di forma triangolare che si estende a Sud della città di Bassano del Grappa e a Nord della città di Padova, compresa tra il Fiume Brenta, ad Ovest e il Fosso Musone dei Sassi ad Est. Le quote variano da valori di 50 m a valori di 15 m. L'energia di rilievo è bassa. L'unità è formata in prevalenza dai depositi alluvionali del Fiume Brenta: sedimenti

¹⁸ La Carta della Natura ISPRA è un progetto nato con la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette, che stabilisce come sua finalità la realizzazione di uno strumento di conoscenza che "[...] individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale".

ghiaiosi, subordinatamente limoso-argillosi. Il reticolo idrografico è ben sviluppato ed è costituito da numerosi corsi d'acqua, quasi sempre canalizzati, che costituiscono una fitta rete con andamento irregolare, con andamento prevalente circa NS. Il suolo è utilizzato per scopi agricoli, sfruttato soprattutto a coltivi, con appezzamenti generalmente di forma piuttosto regolare e di dimensioni piuttosto varie. Numerosi sono i centri abitati di piccole dimensioni (S. Giorgio delle Pertiche, San Martino ai Lupari), i casolari isolati e le aree industriali. La rete viaria è ben sviluppata (autostrada, linea ferroviaria, strada statale). – ISPRA Sistema informativo di carta della Natura

- Medio Brenta: Fascia pianeggiante che si sviluppa lungo il Fiume Brenta dalla città di Bassano del Grappa fino alla città di Padova. Essa comprende l'alveo attuale del Fiume Brenta e le aree adiacenti soggette a inondazione nei periodi di piena del fiume. L'energia di rilievo è bassa. Le quote degradano progressivamente verso Sud da 50 a 20 m s.l.m. Litologicamente è costituita dai depositi che il fiume lascia, sia in condizioni di normale deflusso, sia in occasione di eventi di piena. Il fiume presenta nel complesso andamento meandriforme o a canali intrecciati, con frequenti anastomizzazioni. Quasi ovunque, lungo l'unità, sono visibili meandri abbandonati e piccoli canali di scorrimento secondario del corso d'acqua principale. Numerosi gli affluenti e i canali che raggiungono l'unità, in sinistra e in destra idrografica. Il suolo è generalmente utilizzato per scopi agricoli o coperto da vegetazione ripariale; i terreni che ricadono in quest'area sono facilmente inondabili. L'area è quasi ovunque limitata da strade di importanza locale; spesso strade statali e strade locali tagliano trasversalmente l'unità attraversando il Fiume mediante ponti. Poche e comunque generalmente isolate le costruzioni presenti nell'unità.

L'unità di paesaggio, invece, caratterizza in modo più preciso il paesaggio interessato e nell'area sono presenti le seguenti:

PA - Pianura aperta	
<i>Descrizione sintetica:</i>	area pianeggiante, sub pianeggiante, terrazzata o ondulata, caratterizzata da uno sviluppo esteso, a geometria variabile, non limitato all'interno di una valle
<i>Altimetria:</i>	da poche decine di metri a circa 400 m
<i>Energia del rilievo</i>	bassa
<i>Litotipi principali</i>	argille, limi, sabbie, arenarie, ghiaie, conglomerati, travertini
<i>Reticolo idrografico:</i>	molto sviluppato, parallelo e sub parallelo, meandriforme, canalizzato
Componenti fisico morfologiche	: terrazzi alluvionali, corsi d'acqua, argini, piane inondabili, laghi stagni paludi di meandro e di esondazione
In subordine	aree di bonifica, conoidi alluvionali piatte, delta emersi, piccole colline basse, terrazzi marini, plateaux di travertino
Copertura del suolo prevalente	territori agricoli, zone urbanizzate, strutture antropiche grandi e/o diffuse (industriali, commerciali, estrattive, cantieri, discariche, reti di comunicazione), zone umide

PG - Pianura golenale	
<i>Descrizione sintetica:</i>	<i>area pianeggiante allungata secondo il decorso di un fiume, soggetta a saltuarie inondazioni. Caratteristica dei grandi fiumi padani.</i>
<i>Altimetria:</i>	<i>variabile, non distintiva.</i>
<i>Energia del rilievo</i>	<i>bassa</i>
<i>Litotipi principali</i>	<i>argille, limi, sabbie, arenarie, ghiaie, conglomerati.</i>
<i>Reticolo idrografico:</i>	<i>meandriforme, anastomizzato, canalizzato.</i>

Componenti morfologiche	fisico	<i>corso d'acqua, argine, area golenale, piana inondabile, lago stagno palude di meandro e di esondazione, meandri abbandonati.</i>
In subordine		<i>canale, area di bonifica, terrazzo alluvionale.</i>
Copertura del suolo prevalente		<i>territori agricoli, zone umide, vegetazione ripariale. In subordine: strutture antropiche.</i>

2.7 Paesaggio, patrimonio architettonico, archeologico e culturale

La ricognizione sui beni culturali da sottoporre a tutele differenziate, ai sensi del D. L. 42/2004 – artt. 10 e 12, ha portato all'individuazione dei beni elencati nelle due tabelle che seguono.

<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>
00139960	<i>Monastero la Certosa poi Villa Zigno</i>
00139961	<i>Monastero la Certosa poi Villa Zigno</i>
00139962	<i>Monastero la Certosa poi Villa Zigno</i>
00139963	<i>Monastero la Certosa poi Villa Zigno</i>
00139964	<i>Ex cantina della Certosa</i>
00182170	<i>La Certosa poi Villa Zigno</i>
00182399	<i>Campanile della Chiesa di San Pietro</i>

Si riportano di seguito le ville individuate dall'Istituto Regionale per le Ville Venete presenti nel comune di Vigodarzere.

<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
IRVV: A0500000457/IRVV		<i>Villa Mussato, Farini, Morosinotto</i>
IRVV: A05000003698/IRVV		<i>Annessi di Villa Mussato, Farini, Morosinotto</i>
IRVV: A0500000477/IRVV		<i>Villa Tron, Giacomelli, Asti</i>

IRVV: A0500000478/IRVV		<i>Casa Bertani</i>
IRVV: A0500003750/IRVV		<i>Villa settecentesca</i>
IRVV: A0500000479/IRVV		<i>Villa Trevisan, Romanin, Gomiero</i>
IRVV: A0500000480/IRVV		<i>Villa Manin, Zusto</i>
IRVV: A0500001278/IRVV		<i>Villa Zigno, detta la Certosa</i>

Corsi d'Acqua (D.L. n. 42/04 - art. 142, lettera c)

In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n. 940 e successive modifiche e integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 del D.L. n. 42/04, i seguenti corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini per una fascia di m 150 ciascuna:

- *Fiume Brentone, la cunetta e Brenta*
- *Roggia Piovego di Villabozza*
- *Torrente Muson dei Sassi*
- *Scolo Rio*
- *Scolo Piovego di Salgaro.*

2.8 Agenti Fisici

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza, costituiti prevalentemente da antenne per la telefonia mobile, il catasto regionale gestito da ARPAV segnala nel territorio comunale la presenza di circa 14 antenne. Nessuna di queste antenne insiste nell'area oggetto di variante.

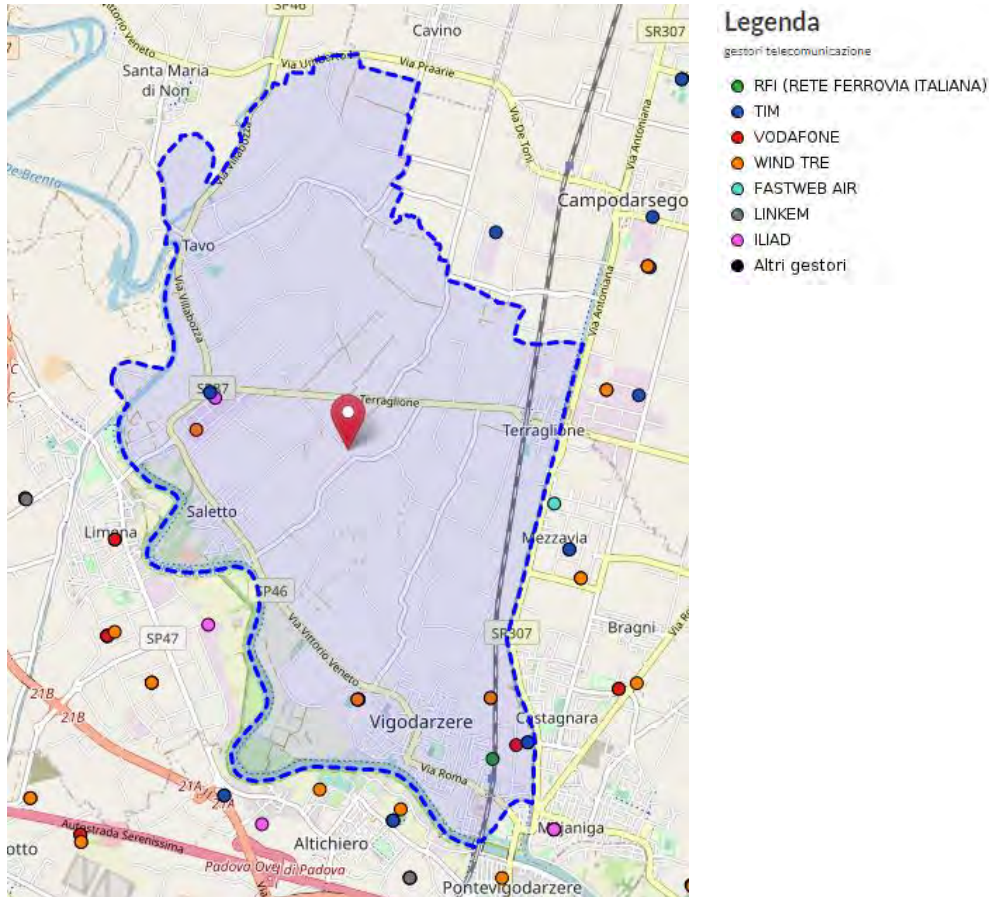


Figura 29 Estratto mappa con individuazione impianti di telecomunicazione (fonte: ARPAV – Impianti attivi in Veneto aggiornato al 26.09.2022)

Inquinamento acustico

Nel marzo del 2006, il Comune di Vigodarzere ha redatto ed approvato la Classificazione Acustica definendo così la situazione esistente riguardo alla problematica del rumore.

Tale provvedimento è inteso come strumento per perseguire il miglior compromesso tra l'esigenza dell'abitare e del fruire del territorio in maniera gratificante e la necessità di garantire ove possibile l'esistenza e la funzionalità dell'apparato produttivo e delle strutture legate alla mobilità o ad altre esigenze specifiche.

Con l'approvazione del piano di classificazione acustica ogni porzione del territorio comunale viene ad essere dotata di specifici limiti per l'inquinamento acustico, i quali vanno a sostituire la vecchia classificazione derivante dall'art. 6 del D.P.C.M. 1/3/1991.

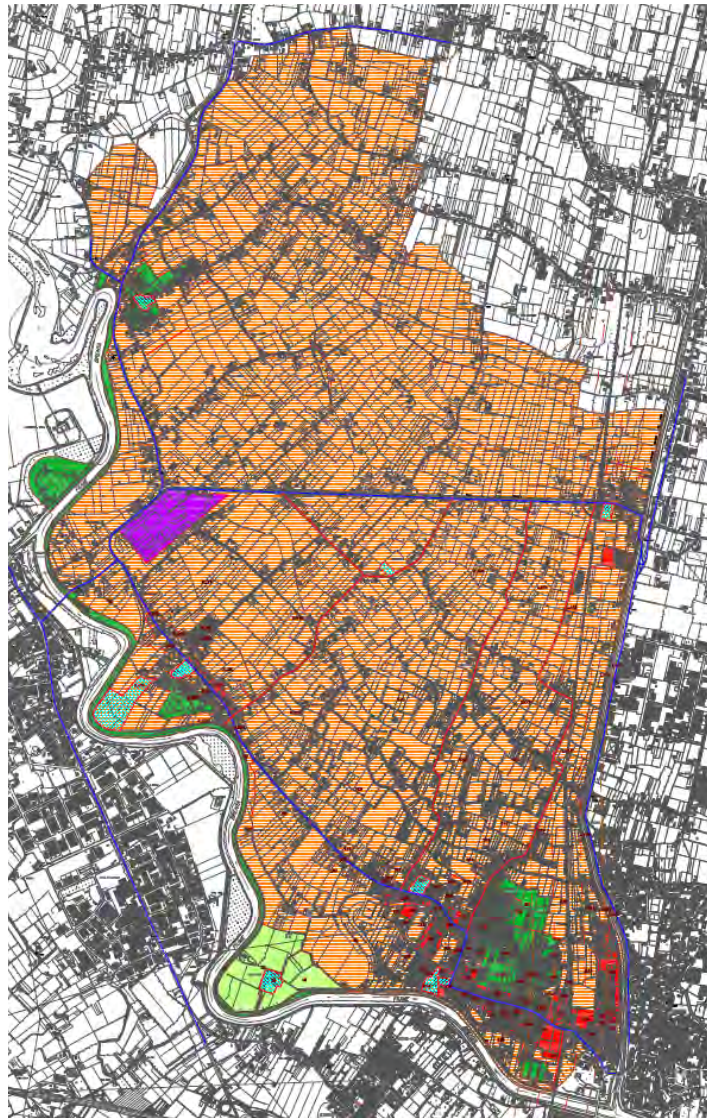


Figura 30 Estratto mappa di classificazione acustica del Comune di Vigodarzere

Inquinamento luminoso

Un'altra fonte di inquinamento è quella luminosa. Con il termine inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce del cielo notturno dovuta alla luce artificiale. Il fenomeno è dovuto al flusso luminoso disperso verso il cielo (circa il 25-30% di flusso luminoso degli impianti d'illuminazione pubblica viene disperso verso il cielo), e quindi non dalla parte "utile" della luce. Le principali sorgenti sono gli impianti di illuminazione esterna notturna e l'illuminazione interna che sfugge all'esterno, come ad esempio l'illuminazione delle vetrine. La "Brillanza relativa del cielo notturno" è un indicatore che rende possibile la quantificazione del grado di inquinamento luminoso dell'atmosfera per valutare gli effetti sugli ecosistemi e il degrado della visibilità stellare.

Il territorio di Vigodarzere ha livelli di brillantezza compresi tra il 300% e il 900%.

La normativa vigente (la Regione Veneto ha pubblicato sul BUR n. 85 del 11/08/2009 la Legge del 07 agosto 2009) prevede "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

Secondo quanto disposto dalla suddetta Legge, ciascun comune deve, entro tre anni, redigere il Piano dell'illuminazione per il contenimento luminoso (PICIL). Il Comune di Vigodarzere nel 2016 ha provveduto a

dotarsi di Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso in ottemperanza alla norma.

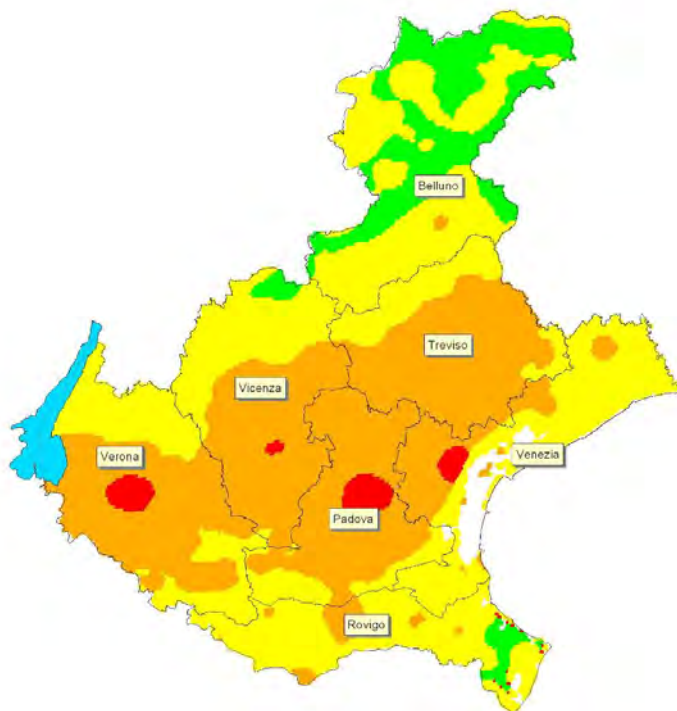


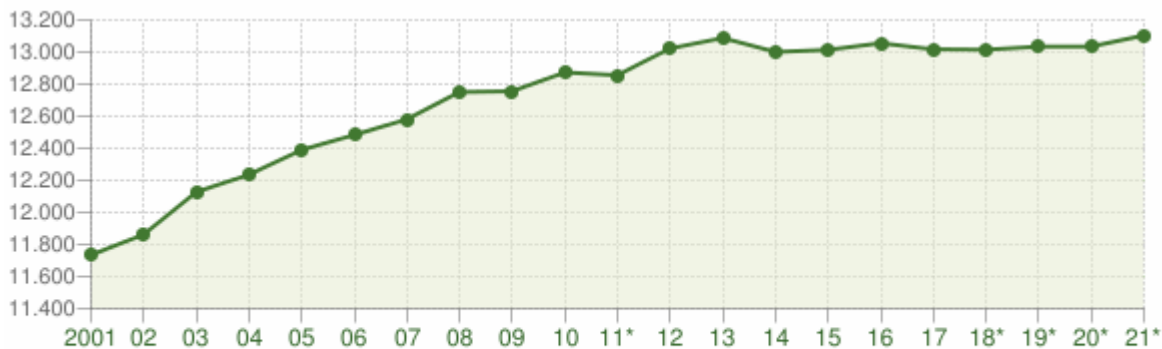
Figura 31 mappa della "Brillanza relativa del cielo notturno" (Fonte: ARPAV – Radiazioni luminose)

2.9 Sistema socioeconomico

Demografia

L'evoluzione di una popolazione è fortemente legata al contesto territoriale, sociale ed economico nella quale si trova, è infatti possibile descrivere l'evoluzione demografica di una popolazione come un insieme di variabili, alcune di natura propriamente demografica ed altre (economiche, politiche, ambientali, ecc...) che si influenzano reciprocamente ed il cui peso è difficilmente determinabile.

La dinamica demografica è tendenzialmente crescente, con una fase maggiormente positiva tra il 2001 e il 2008. Al 31.12.2021 il numero di abitanti residenti è pari a 13.104.

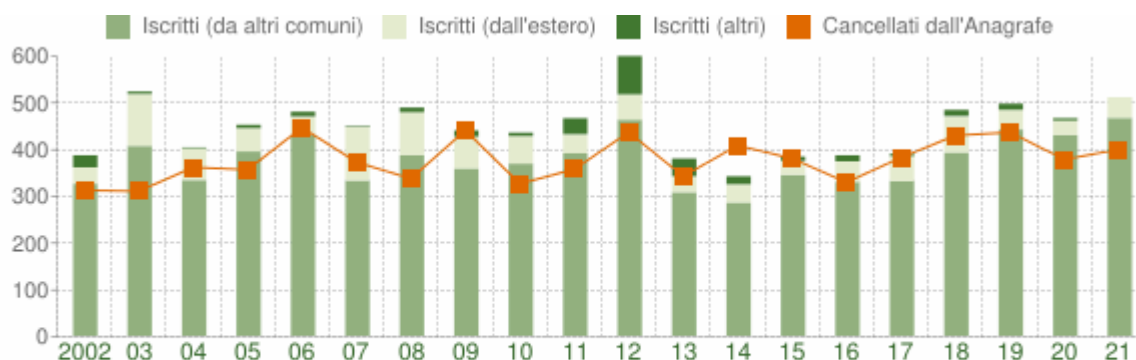


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VIGODARZERE (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

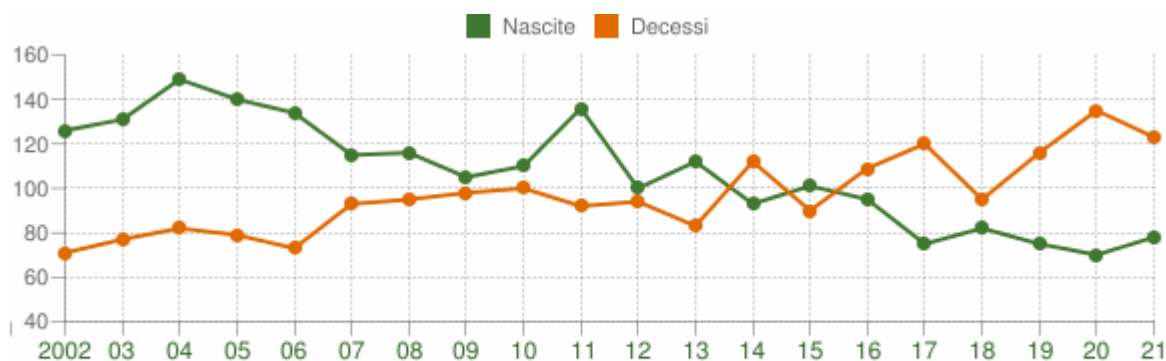
Figura 32 Andamento della popolazione residente – trend dal 2001 al 2021



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VIGODARZERE (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

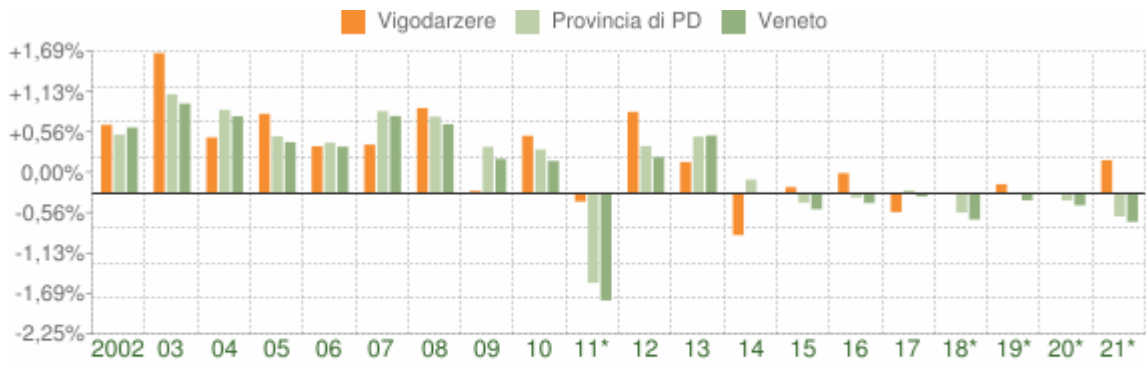
Figura 33 Flusso migratorio della popolazione – trend dal 2002 al 2021



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VIGODARZERE (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 34 Movimento naturale della popolazione – trend dal 2002 al 2021



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VIGODARZERE (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 35 Variazione percentuale della popolazione– trend dal 2001 al 2021

Il flusso migratorio si dimostra altalenante, il valore più alto nel 2012, mentre il movimento naturale registra un’inversione di tendenza dal 2016, infatti fino al 2021 si registra un netto cune delle nascite ed un aumento dei decessi.

Alla luce dei dati appena forniti, l’aumento della popolazione residente non costituisce quindi l’esito dell’aumento dei tassi di crescita, che sono negativi, quanto dell’aumento dell’aspettativa di vita che porta a un progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratta di una dinamica comune in tutta Italia, confermata e accentuata dalla recente inversione dei flussi migratori.

Agricoltura e imprese attive

Per quanto riguarda l’agricoltura, la coltivazione prevalente, per numero di aziende e superficie, risulta essere il seminativo (*dati ISTAT censimento agricoltura 2010*). La Superficie Agricola vede anche la presenza di aziende con coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e prati permanenti/pascoli in minore quantità.

Sono presenti, inoltre, alcuni allevamenti di bovini, equini, caprini, suini e avicoli.

Territorio	UTILIZZAZIONE DEL TERRENO									
	Aziende con SAU					Arboricolt. da legno	Boschi	SAU non utilizzata	Altra superficie non SAU	Totale aziende e SAT
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Totale aziende con SAU					
28099 - Vigodarzere	Aziende: 404	149	128	13	418	6	5	105	387	418
	Superficie: 861,14	64,19	7,52	18,30	951,15	1,74	4,68	25,03	103,36	1.085,96

Figura 36 UTILIZZAZIONE DEL TERRENO - Numero di aziende e SAU del Veneto per ambito territoriale (regione, provincia, comune) – dati censimento 2010

Territorio	ALLEVAMENTI											
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli	Struzzi	Api	Altri allevamenti	Totale allevamenti
28099 - Vigodarzere	Aziende: 58	0	9	0	2	2	3	2	0	0	1	67
	Capi: 1.006	0	21	0	8	10	4.195	9.650	0	0	0	

Figura 37 ALLEVAMENTI - Numero di aziende e capi del Veneto per ambito territoriale (regione, provincia, comune) – dati censimento 2010

Il numero totale delle imprese attive nel Comune di Vigodarzere è in costante calo dal 2006 ad oggi rispetto ai primi anni 2000, nei quali il dato è variabile di qualche unità ma sempre al di sopra delle 1.100 unità.

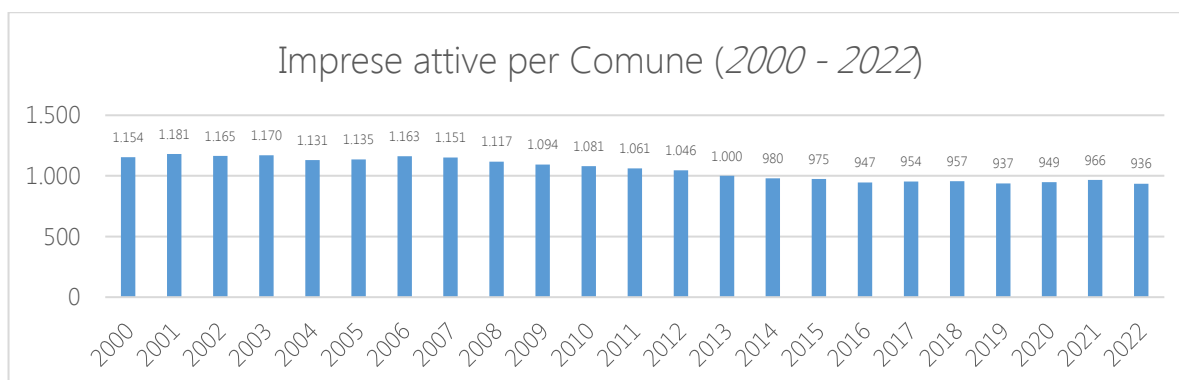


Figura 38 Grafico con indicazione trend delle imprese attive nel Comune di Vigodarzere dal 2000 al 2022

Energia

In tema di energia, il Comune di Vigodarzere ha aderito al Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia al fine di sostenere politiche e misure in materia di mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, adattamento, fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, trasporti sostenibili e combustibili alternativi.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29.04.2021 il comune di Vigodarzere ha approvato il "*Piano d'azione per l'energia e il clima - PAESC*". L'obiettivo di questo Piano è stato quello di individuare tutti gli usi energetici inefficienti presenti a livello locale e proporre le soluzioni necessarie per eliminare questi inutili sprechi energetici. Edificio per edificio, settore per settore, il PAESC ha dato indicazioni puntuali sugli interventi necessari all'abbattimento del consumo energetico grazie al risparmio e all'efficienza energetica.

Rifiuti

Il rapporto rifiuti urbani di ARPAV, relativamente al dato del rifiuto elaborato a partire dai dati inseriti nel sistema informativo regionale sui rifiuti, è costituito dal Database O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale). Nel 2021 il dato regionale conferma una dinamica positiva già raggiunta negli anni precedenti e in linea con gli obiettivi comunitari. In generale si è verificata una ripresa della produzione rispetto al 2020, anno contraddistinto dall'emergenza Covid. A livello comunale, 544 comuni (pari al 89% della popolazione) hanno superato l'obiettivo nazionale al 2012 del 65% e 187 (pari a 29% della popolazione) hanno raggiunto l'obiettivo dell'84% previsto dall'aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti approvato nel 2022 con DGRV 988.

ANNO 2021					
comune	Popolazione n.	Rifiuto totale (kg)	%RD (DM 26/05/2016)	Produzione pro capite RU (kg/ab* anno)	Produzione pro capite RUR (kg/ab* anno)
Vigodarzere	13.156	4.576.143	80,0	348	67

Figura 39 Rifiuti Urbani - % Raccolta Differenziata per comune - anno 2021

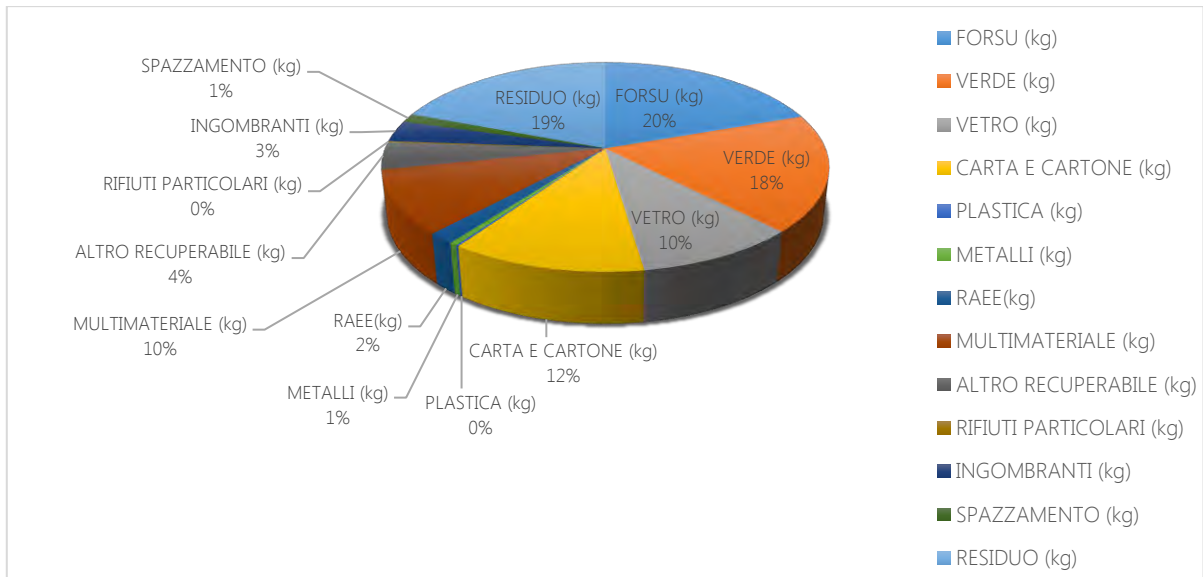


Figura 40 Rifiuti Urbani - % Raccolta Differenziata per comune e tipologia di rifiuto - anno 2021

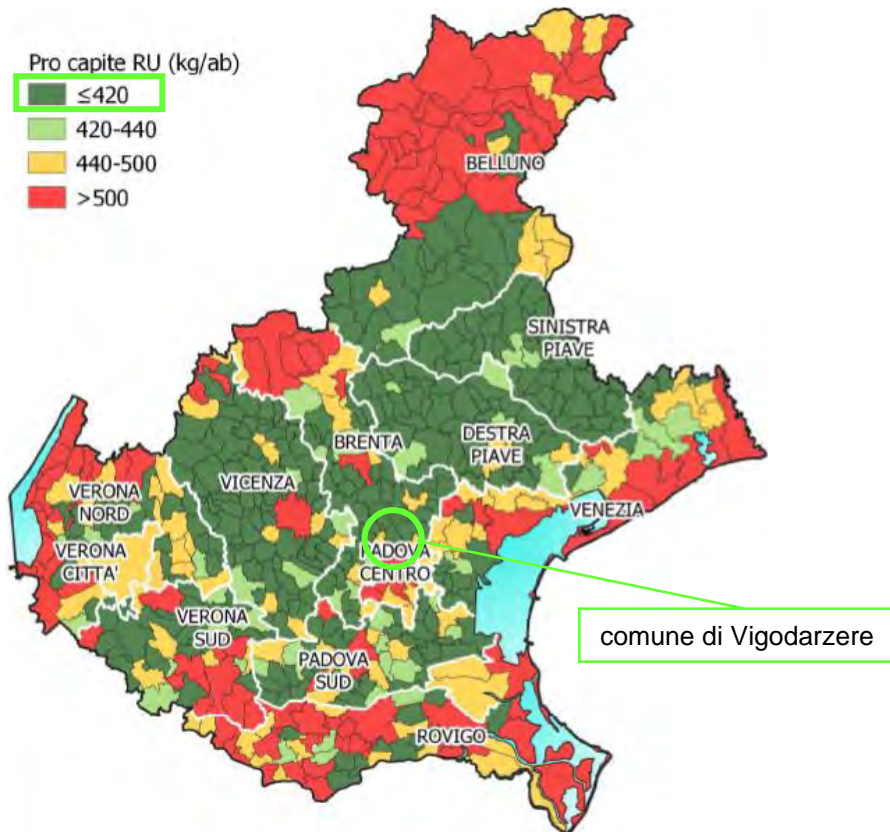


Figura 41 Distribuzione dei comuni in base alla produzione pro capite di rifiuti urbani – anno 2021

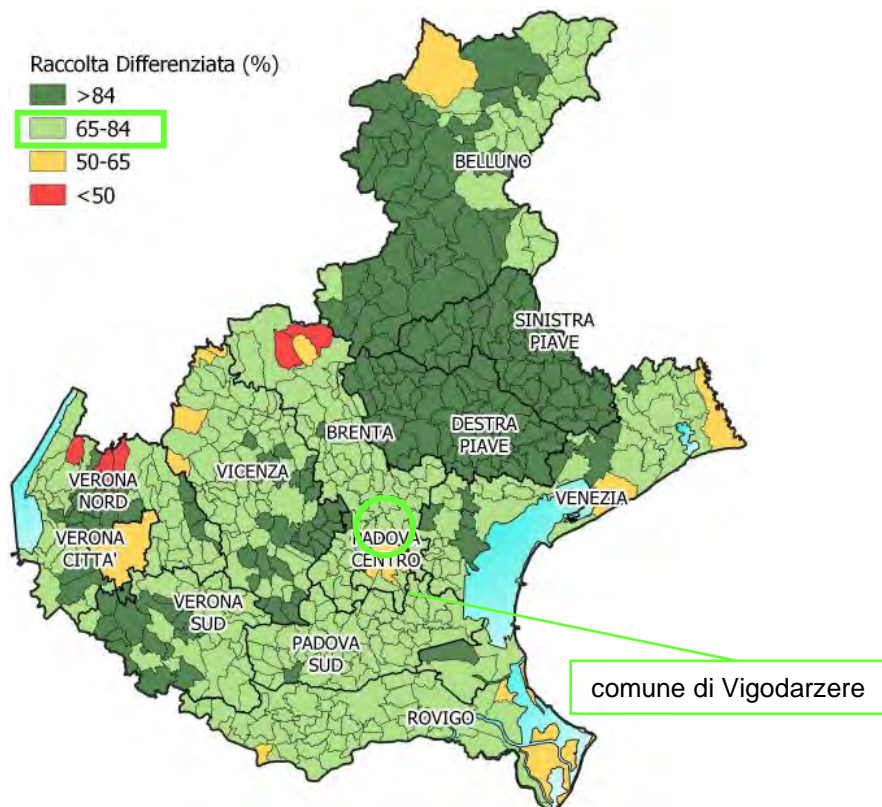


Figura 42 Distribuzione dei comuni in base agli obiettivi di raccolta differenziata – anno 2021

2.10 Sistema insediativo e uso del suolo

Il sistema insediativo del territorio di Vigodarzere è riconducibile a diverse tipologie:

- Il nucleo urbano principale e i centri minori (frazioni): sono costituiti da tessuto urbanizzato per lo più denso e continuo o di completamento, con funzioni di tipo residenziale, commerciale di vicinato e servizi;
- Nucleo produttivo: agglomerato prevalentemente produttivo/artigianale lungo viabilità di attraversamento;
- frange urbane – edificato lungo strada: strada urbanizzata, l'uso è prevalentemente residenziale e crea una sorta di continuità tra i nuclei;
- Edificato sparso: si tratta degli edifici isolati, funzionali un tempo alla conduzione dei fondi, mentre oggi sempre più spesso non connessi alla funzione agricola. In alcuni casi essi mantengono un nucleo originario con le caratteristiche architettoniche tipiche dei luoghi.

Il sistema produttivo è quasi completamente in ATO V5 – Produttivo, un Ambito Territoriale Omogeneo che comprende la zona artigianale della frazione di Saletto, formatesi negli anni '90 del secolo scorso, con aziende di piccole e medie dimensioni.

Il sistema che riveste importanza maggiore per estensione a Vigodarzere, come in molti altri comuni di tipo peri-urbano del Veneto, è quello agricolo. La maggior parte delle aziende esistenti hanno superficie media compresa tra 0 e 5 ettari, ciò conferma l'elevato frazionamento delle aziende agricole.

Nel territorio comunale la campagna appare più semplificata rispetto al passato a causa della monotonia colturale (seminativo), e della razionalizzazione delle sistemazioni dei campi in funzione della meccanizzazione.

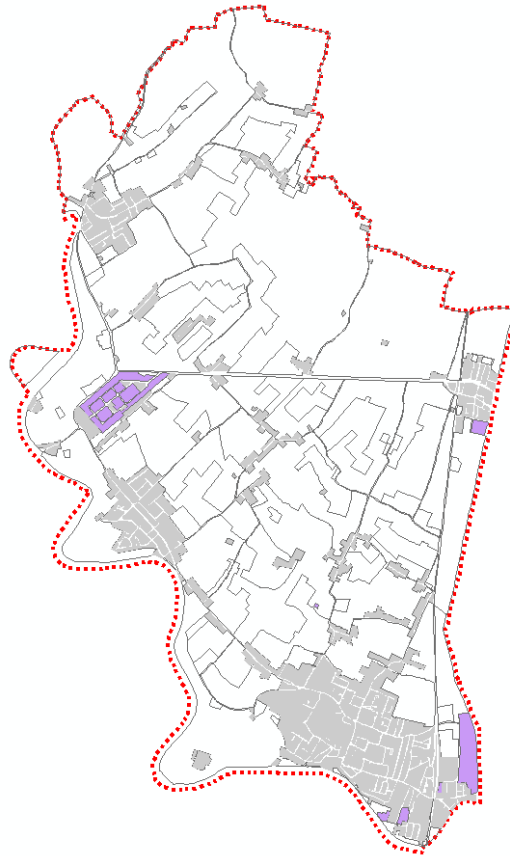
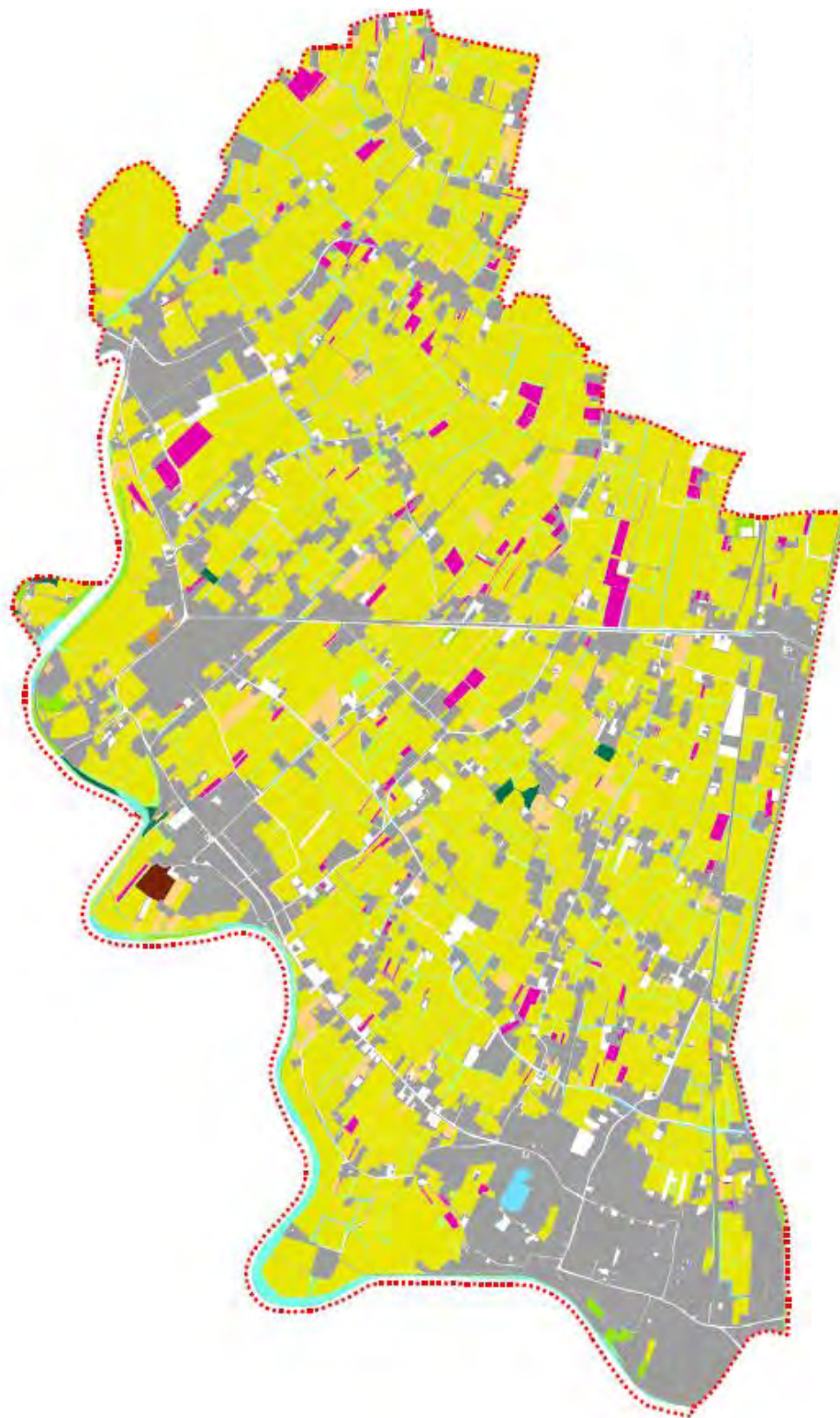


Figura 43 Territorio Comunale con differenziazione dell'urbanizzazione residenziale e produttiva



LEGENDA

 Confini Comunali	 vegetazione ripariale	 serre
 tessuto urbano	 corsi e bacini d'acqua	 stalle
 bosco di latifoglie	 seminativi	 vite
 prato	 alberi e siepi	 altre coltivazioni

Figura 44 Uso del suolo – (Fonte dei dati AVEPA comuni della provincia di PD al 21/10/2020)

Uso del suolo

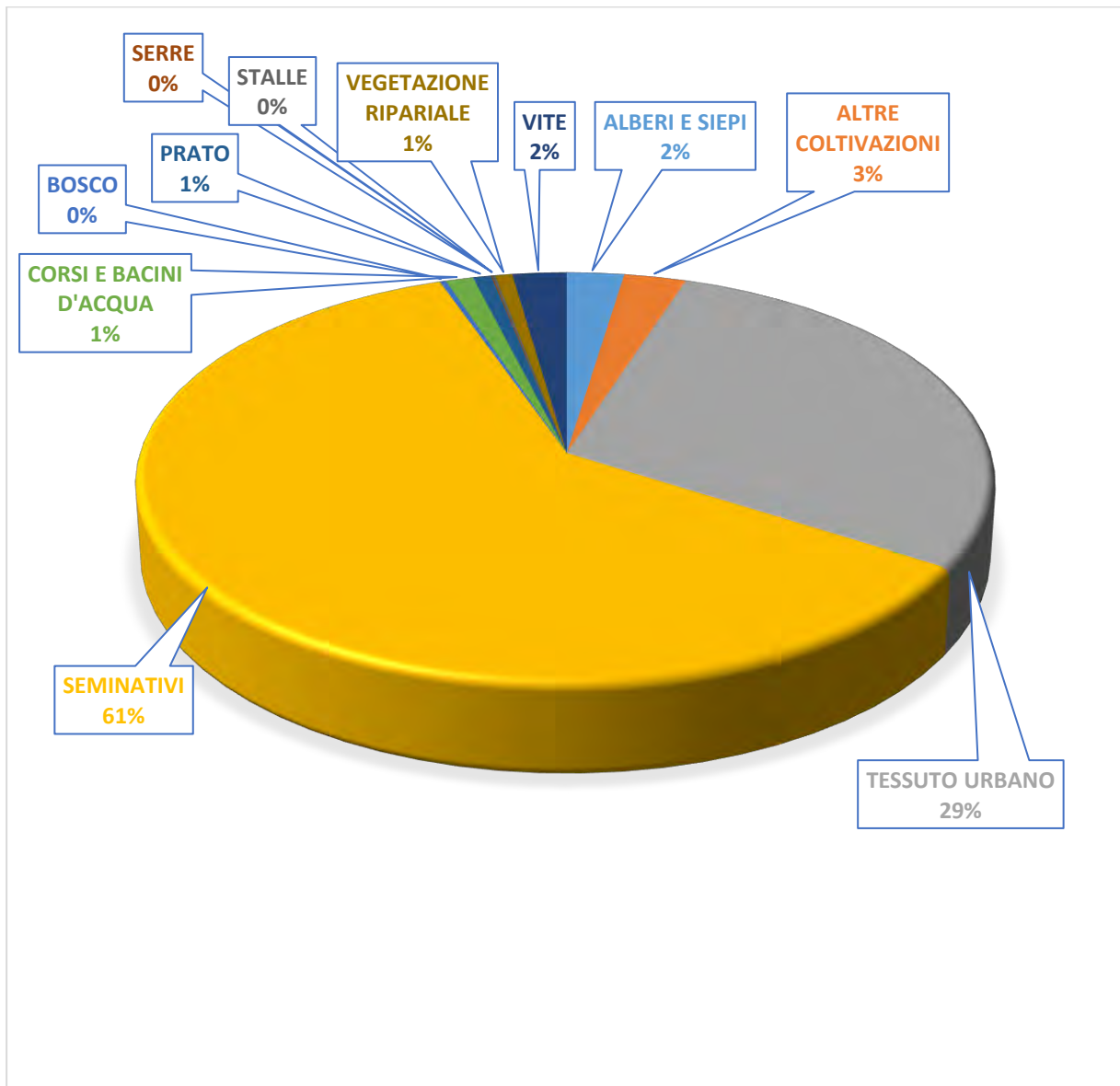


Figura 45 Grafico Uso del suolo con elaborazione dati % (Fonte dei dati AVEPA comuni della provincia di PD al 21/10/2020)

L'utilizzo del suolo nel Comune di Vigodarzere, così come descritto dall'immagine riportata in **Figura 44** e dal relativo grafico di **Figura 45**, rivela un uso preponderante di territorio adoperato per coltivazioni di seminativi: ben il 61%. In questa categoria si trovano in particolare: grano tenero (frumento), granturco (mais), orzo, soia. Il territorio urbanizzato ricopre invece, il secondo posto con una percentuale del 29% sul totale.

2.11 Consumo di suolo

La *legge regionale 6 giugno 2017, n. 14*, pubblicata sul BUR del 9 maggio 2017, ed entrata in vigore il 24 giugno 2017, promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

La legge regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale. Con *provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018*, pubblicato sul BUR n. 51 del 25 maggio 2018, la Giunta Regionale ha stabilito, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 2017, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovra comunali omogenei.

Con DCC n. 30 del 27.07.2020 il comune di Vigodarzere ha adeguato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, per la parte territorialmente di competenza, approvando la Variante n. 1 di adeguamento allo strumento urbanistico generale e recependo la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio comunale assegnata in 17,30 ha dalla DGR n. 668 del 15 maggio 2018.

Il PI effettua il monitoraggio del consumo di suolo effettuato dal momento di approvazione della variante al PATI e ad ogni modifica al PI, verificando il saldo del suolo naturale e seminaturale consumato.

Con tale finalità la Variante n. 6 al Piano degli Interventi ha introdotto il registro del consumo di suolo volto al monitoraggio dell'utilizzo della quantità massima di consumo di suolo ammesso.

La variante n. 1 al PATI definisce quale quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo: 17,30 ha.

3 Quadro pianificatorio sovraordinato

La cornice pianificatoria è costituita dai seguenti strumenti urbanistici:

- a livello regionale: con DGR n.372 del 17/02/2009 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e con DCR n. 62 del 30/06/2020 è stata approvata la variante al PTRC di attribuzione della valenza paesaggistica;
- a livello provinciale: Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 4234 del 29/12/2009 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Padova.

3.1 Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

La variante al PTRC approvata nel 2020 agisce in un'ottica di rinnovamento considerando alcuni grandi obiettivi di assetto spaziale e di utilizzo delle risorse, in una logica che sappia guardare avanti. Il Piano auspica di lavorare non solo in una dimensione normativa, ma anche in un'anima strategica, capace di territorializzare le prospettive di sviluppo economico e sociale.

Alcuni dei nuovi obiettivi di sviluppo che il PTRC assume riguardano:

- il rafforzamento della capacità di competere del sistema economico regionale, per continuare ad assicurare crescita ed occupazione, in un contesto di più aperta concorrenza internazionale in cui contano sempre di più i fattori di innovazione;
- la volontà di mantenere alta la coesione sociale, in un contesto di forte trasformazione della composizione della popolazione (calo della natalità ed invecchiamento, molecularizzazione delle famiglie) e di affermazione di nuovi stili di vita;

In relazione a tali macro-obiettivi e in rapporto alle tematiche più strettamente territoriali, la sfida della qualità come obiettivo socialmente condiviso, si deve declinare su alcune fondamentali linee di lavoro, certamente impegnative, quali:

- un riorientamento delle politiche di sviluppo in chiave di spazio europeo, in un contesto che vede su alcuni temi dilatarsi gli ambiti geografici di riferimento e perdere progressivamente di significato i vecchi confini;
- un impegno a tutto campo per tutelare risorse territoriali fondamentali e irripetibili, in un contesto che tende a consumarle e/o a degradarle rapidamente;
- la valorizzazione di un fondamentale fattore distintivo del modello veneto, quale l'articolazione del suo sistema di città, in un contesto nazionale ed internazionale in cui certamente contano anche masse critiche adeguate;
- una spinta alla riorganizzazione del sistema della mobilità e dei trasporti in una direzione di maggiore sostenibilità, in un contesto in cui, da un lato vi è un'elevata dispersione di aziende ed insediamenti abitativi, e dall'altro vi è una tendenza alla crescita degli spostamenti erratici legati soprattutto al tempo libero;
- il rafforzamento di centralità urbane capaci di strutturare e dare identità, in un contesto storico che ha rallentato i processi di gerarchizzazione urbana e territoriale.

Per quanto concerne le attività economiche, il cammino tracciato per il sistema veneto non ha alternative e va orientato:

- alla rimodulazione del sistema di imprese sull'esempio di una minoranza trainante che si misura anche sulla competizione internazionale (imprenditori di nicchia, big player, imprenditori "meticci" o medie aziende operanti su commessa), capace di investire in innovazione e andare su mercati globali; tali minoranze guardano al mondo, "sollevandosi" dal locale, dal territorio, hanno attenzione per i fattori immateriali (il design, il marketing, la distribuzione) si inseriscono in reti di relazione anche con partner produttivi lontani e lavorano per i mercati di destinazione finale aperti al mondo;
- al crescente valore economico di un geo-centrismo che oggi vede vitali alcuni distretti, le città a forte rinnovamento di ruolo;
- crescente impegno imprenditoriale e professionale, sui settori della logistica, dei trasporti, della finanza, degli stessi servizi alle persone e alle comunità (dove si affacciano anche imprenditori extracomunitari integrati nel nostro modello di sviluppo e di piccola impresa).

Sullo sfondo, fenomeni di evoluzione del sistema economico regionale che non sono solo quelli dei processi di delocalizzazione di alcune fasi produttive in aree a minor costo del lavoro, o dello spostamento verso est dell'interscambio commerciale, ma anche altri, che disegnano un quadro di maggiore articolazione e complessità rispetto ad immagini consolidate quali:

- il rinnovato ruolo dell'agricoltura di qualità;
- la diversificazione della domanda turistica;
- la ricomposizione dell'economia e dell'occupazione a favore dei servizi;
- la rincorsa ad elevare i troppo bassi tassi di spesa nel settore ricerca e sviluppo ed il livello di istruzione superiore che pur ha visto il raddoppio dei laureati negli ultimi 10 anni.

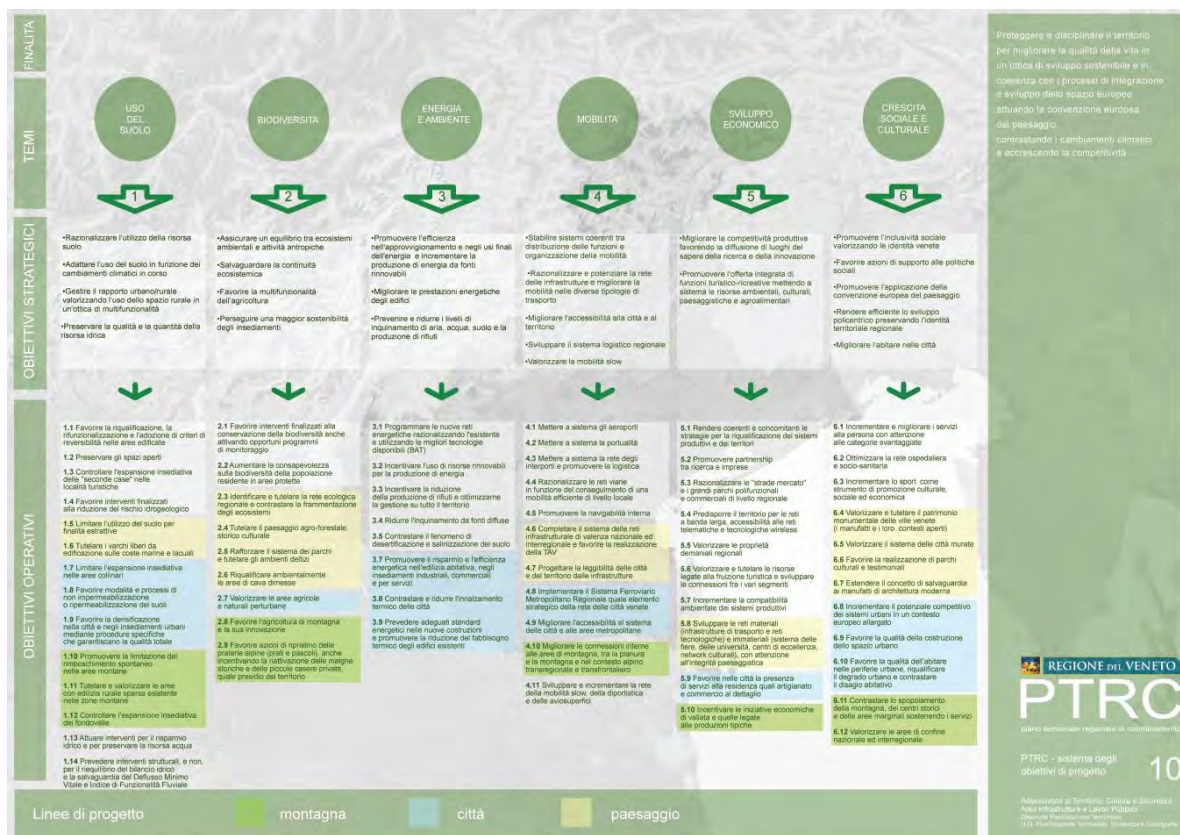


Figura 46 estratto PTRC elaborato n. 10 - sistema degli obiettivi di progetto

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Gli obiettivi del PTCP della provincia di Padova sono suddivisi in modo specifico per ogni componente dell'assetto programmatico del territorio:

1. Ambiente fisico: Gli obiettivi del piano per quanto riguarda l'ambiente fisico, in generale, sono orientati a tutelare le risorse geologiche, idrogeologiche ed idrauliche del territorio provinciale e, inoltre, a salvaguardare le persone e le cose da situazioni di rischio presenti e potenziali;
2. Ambiente naturale: Dall'analisi del sistema ambientale emerge la necessità di una politica di tutela e valorizzazione degli assetti naturalistico ambientali e dei paesaggi agrari: l'evoluzione del territorio in questi anni non risulta aver profondamente cambiato le caratteristiche e i relitti di naturalità esistente, ma ha comunque evidenziato una dinamicità che è stata e va comunque approfondita per poter valutare quelle che sono le potenzialità di ripristino e valorizzazione delle risorse biologico-ambientali. L'acuirsi di fenomeni di inquinamento ambientale (sistema idrografico instabile, inquinamento della Laguna di Venezia, quantità eccessiva delle emissioni dei carburanti fossili, problemi sanitari attività agricola, ecc.) ha spinto le politiche comunitarie, nazionali e locali verso l'incentivazione di forme produttive ecologicamente sostenibili, strumenti questi che vengono evidenziati e valutati come possibile stimolo economico per lo sviluppo di un sistema ambientale integrato con quello agricolo e turistico.
3. Ambiente culturale: Obiettivo primario del P.T.C.P. è la conservazione dei siti, monumenti ed edificazioni di pregio storico - artistico – ambientale ma altresì la valorizzazione del patrimonio storico mediante promozione delle reti territoriali significative sia monotematiche che pluridisciplinari, con previsioni dei flussi di utenza turistica specializzata, e/o sussidiarie alle zone termali e balneari e del tempo libero; andrà infine verificata, trattandosi di beni fragili, la cosiddetta "capacità di carico" delle reti al fine di garantire la sostenibilità degli interventi.
4. Paesaggio e spazio rurale: L'obiettivo generale del PTCP per gli aspetti relativi al paesaggio e al territorio agricolo è la tutela e la valorizzazione di tali aspetti con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici. Il paesaggio provinciale risulta prevalentemente antropizzato, sia nei casi di paesaggi naturali, che di quelli antropici.
5. Sistema urbano – produttivo:
 - riqualificare e completare il tessuto morfologico esistente, nel rispetto di tutte le aree incompatibili vincolate per la presenza di: parchi e riserve regionali, vincoli archeologici, storico-monumentali, idrogeologici o paesaggistici normate dalle leggi statali e/o regionali;
 - La localizzazione delle zone territoriali omogenee diverse da quelle agricole, fatta salva l'entità della superficie agricola trasformabile, (calcolo SAU) dovranno perseguire: prioritariamente il recupero del patrimonio esistente e la saturazione delle zone di completamento; prevedere nuove zone di espansione in aree contigue al tessuto insediativo esistente supportate da infrastrutture esistenti o programmate; prevedere dei piani municipali dei servizi per garantire la dotazione e gestione dei servizi.

- per i sistemi dell'Alta Padovana, in particolare, dove vi è una diffusione di centri urbani in via di agglomerazione lungo le direttrici stradali si dovranno seguire le seguenti indicazioni: favorire l'agglomerazione dei centri urbani; favorire il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio; favorire la definizione qualitativa degli spazi pubblici; evitare saldature tra le aree in via di concentrazione al fine di mantenere l'identità dei luoghi ed il mantenimento di quegli elementi naturali presenti nel territorio meritevoli di salvaguardia.

4 Variante n. 8 al Piano degli Interventi





La variante n.8 al Piano degli Interventi di Vigodarzere è stata adottata con delibera di Consiglio n. 2 del 23.01.2023.

4.1 Variazioni apportate – schedatura istanze e analisi di coerenza con il PATI

Di seguito si riportano le schede di sintesi delle aree di variante differenziate secondo macro tematiche. Gli ambiti di variante saranno descritti anche in considerazione agli effetti ed alla loro coerenza con le strategie e obiettivi del PATI e nel rispetto della volontà dell'amministrazione comunale per ciò che concerne gli obiettivi di sviluppo futuro. Qualora si determini consumo di suolo sull'intera variante o su parte di essa si esplicitano dimensioni e posizione rispetto al limite degli "Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017".

Le istanze che hanno superato la verifica di coerenza, unite alle scelte pianificatorie dell'amministrazione comunale, hanno condotto a una revisione degli elaborati scritto-grafici che costituiscono il Piano degli Interventi.

Le trasformazioni vengono valutate osservando le criticità potenziali attraverso quattro livelli di impatto a intensità crescente:

	<i>Impatto nullo</i>
	<i>Impatto non rilevante</i>
	<i>Impatto significativo</i>
	<i>Impatto rilevante</i>

Dal 2018 al 2022 sono pervenute 151 istanze i cui 48 sono state considerate pertinenti e accolte totalmente o parzialmente. Si elencano in modo schematico le istanze accolte suddivise per tipologia:

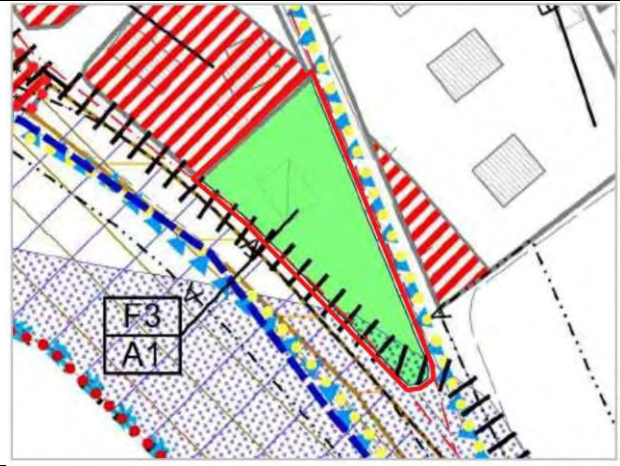




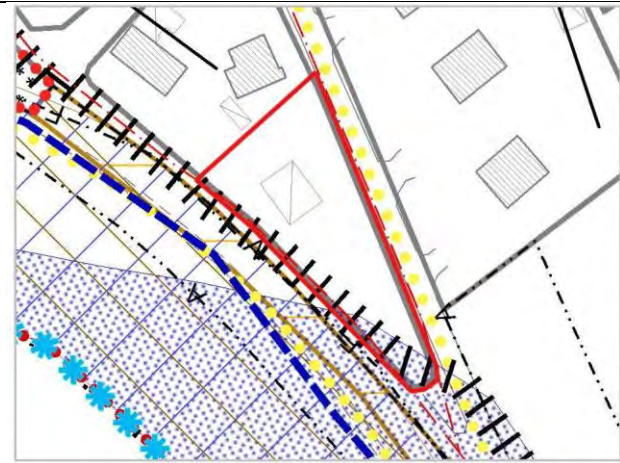



Codice	Tematica	Adeguamento	Esito	Consumo di suolo
001/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
002/2018	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	SI	Accoglibile	NO
005/2018	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	NO
010/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
011/2018	Interventi su consolidato	SI	Parzialmente accoglibile	NO
017/2018	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	SI	Accoglibile	NO
018/2018	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	SI	Accoglibile	NO
023/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	NO
026/2018	Interventi su consolidato	Come 013/2019	Parzialmente accoglibile	SI

035/2018	Nuove zone edificabili	SI	Accoglibile	NO
040/2018	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	SI
041/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
043/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
048/2018	Interventi su consolidato	SI	Parzialmente accoglibile	NO
059/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
063/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
065/2018	Edifici vincolati	Scheda norma	Parzialmente accoglibile	NO
071/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
084/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
088/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	NO
094/2018	Interventi su consolidato	NTO	Parzialmente accoglibile	NO
097/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
098/2018	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
002/2019	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	NO
011/2019	Lotti liberi - Zone C1s	Come 059/2018	Accoglibile	SI
013/2019	Interventi su consolidato	SI	Parzialmente accoglibile	SI
001/2020	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
005/2020	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	NO
008/2020	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	NO
002/2021	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	NO
004/2021	Modifica normativa	SI	Accoglibile	NO
008/2021	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	SI
010/2021	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	NO
011/2021	Modifica normativa	NTO	Accoglibile	NO
012/2021	Interventi su consolidato	SI	Parzialmente accoglibile	NO
013/2021	Edifici vincolati	SI	Parzialmente accoglibile	NO
019/2021	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Parzialmente accoglibile	SI
020/2021	Interventi su consolidato	SI	Parzialmente accoglibile	NO
021/2021	Interventi su consolidato	SI	Accoglibile	NO
001/2022	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
002/2022	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	SI	Accoglibile	NO
004/2022	Lotti liberi - Zone C1s	SI	Accoglibile	SI
006/2022	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	SI	Accoglibile	NO
007/2022	Lotti liberi - Zone C1s	Come 019/2021	Parzialmente accoglibile	SI
008/2022	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	NTO	Accoglibile	NO
009/2022	Modifica normativa	NTO	Accoglibile	NO
010/2022	Edifici vincolati	SI	Accoglibile	NO
011/2022	Modifica normativa	NTO	Accoglibile	NO

Si elencano di seguito le macro tematiche in cui sono state raggruppate per semplicità di visione e valutazione le istanze accolte:

1. Interventi relativi al tessuto consolidato;
2. Zone C1s – Centri Rurali residenziali;
3. Edifici di interesse architettonico - ambientale;
4. Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo;
5. Interventi sull'edificato esistente.

Nelle pagine successive si riportano le schede di analisi:

1. INTERVENTI RELATIVI AL TESSUTO CONSOLIDATO	
Istanza n. 005/2018 (ATO V3)	
PI Vigente – Elaborato 2.1 	Inquadramento su ortofoto 
LEGENDA  F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26  aree edificabili a condizione art.13/bis  Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1 	DESCRIZIONE: Ampliamento di aree residenziali di completamento e sostituzione zona F3 con zona C1/9. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  Perimetro oggetto dell'istanza	

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92 Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 Idrografia/Fasce di rispetto <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: centro abitato ai sensi del nuovo codice della strada vincolo paesaggistico corsi d'acqua Per il PATI: aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale La VAS del PATI valuta l'azione relativa all'individuazione di aree di urbanizzazione consolidata di tipo residenziale come pressione sul territorio agricolo, ponendosi l'obiettivo di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale – trattasi di area condizionata all'urbanizzato e descritta come area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale per la tav. 4 "Carta della trasformabilità" del PATI
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	Area in Vincolo paesaggistico corsi d'acqua D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c) – da valutarsi in fase di progetto
	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova al margine sud del nucleo urbano di Saletto, in tessuto consolidato come indicato dalle tavole del PATI e in zona di vincolo paesaggistico "Corsi d'acqua - Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)". L'area, confina con un lotto residenziale a nord e viabilità sui restanti lati, e per le caratteristiche descritte risulta già parzialmente compromessa per destinazione e/o per posizione. Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e</p>	

il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.”.

La variazione inoltre, non determinando consumo di suolo, risulta in linea con quanto già anticipato nella pianificazione delle previsioni strategiche di espansione delle aree urbanizzate.

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:

Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 92mc con scarico tarato sulla rete fognaria. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.



















Per quanto riguarda l'area a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett c), il PI disciplina il medesimo vincolo attraverso le NTO all'art. 62 "Corsi d'acqua (...)" il quale esplicita che: *"In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n° 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n° 42/04, i seguenti corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini, per una fascia di m 150 ciascuna:*



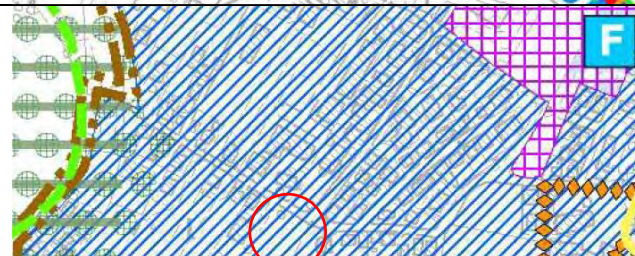
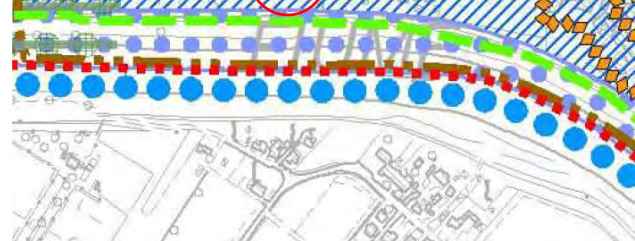








- fiume Brenta;

- torrente Muson dei Sassi.

Le disposizioni di cui al 1° comma del presente articolo non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici come Z.T.O. A e B.

Il rilascio dei titoli abilitativi sui beni di cui sopra, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione competente ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n° 42/04. Non sono sottoposte a vincolo le zone A et B." come dapprima indicato dall'art. 5 delle NTA del PATI.

Istanza n. 035/2018 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> art. 23/bis zone agricole destinate alla creazione di ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale</p> <p> Parco del Brenta art.75</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Si inserisce l'intero lotto in ZTO C1/14 di completamento quale lotto ineditato. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	<p> Aree soggette a prescrizioni particolari riportate nella normativa specifica di comparto</p> <p> sottocomparto A</p> <p> sottocomparto B</p> <p> sottocomparto C</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92</p> <p> Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933</p> <p> Idrografia/Fasce di rispetto</p> <p> Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC - medio e basso corso del Brenta</p> <p> P1 - Area a modesta pericolosità - art. 10 delle N.T. del P.A.I.</p>

	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	<p> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: l'intervento è subordinato a convenzione per cessione e realizzazione parcheggio di piano come identificato in cartografia di variante; modifica/aggiornamento Art. 11 - Z.T.O. C1 AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO comparto C1/14; Per il PAT: aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale; vincolo paesaggistico corsi d'acqua</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
<p></p>	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Incremento capacità insediativa residenziale – trattasi di area condizionata all'urbanizzato e descritta come area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale per la tav. 4 "Carta della trasformabilità" del PATI</p>
<p></p>	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione</p>
<p></p>	<p>Area in Vincolo paesaggistico corsi d'acqua D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c) – da valutarsi in fase di progetto</p>
<p>-</p>	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'area oggetto di variante si trova in ambito di forte urbanizzazione, all'interno del nucleo urbano principale, in prossimità del corso d'acqua avente vincolo paesaggistico per i 150m dalle sue sponde o piedi degli argini. L'ambito, tuttavia, sembra essere già parzialmente compromesso, ad una destinazione residenziale e/o a servizio della residenza, considerandone il posizionamento all'interno del nucleo urbano e la vicinanza con aree destinate alla residenza e viabilità.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p>	

La variazione inoltre, non determinando consumo di suolo, risulta in linea con quanto già anticipato nella pianificazione delle previsioni strategiche di espansione delle aree urbanizzate.

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:

Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 121mc con scarico tarato sulla rete fognaria. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Per quanto riguarda l'area a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett c), il PI disciplina il medesimo vincolo attraverso le NTO all'art. 62 "Corsi d'acqua (...)" il quale esplicita che: *"In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n° 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n° 42/04, i seguenti corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini, per una fascia di m 150 ciascuna:*








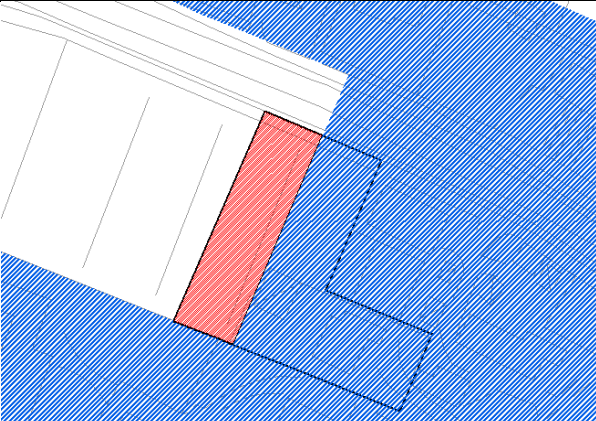



- fiume Brenta;

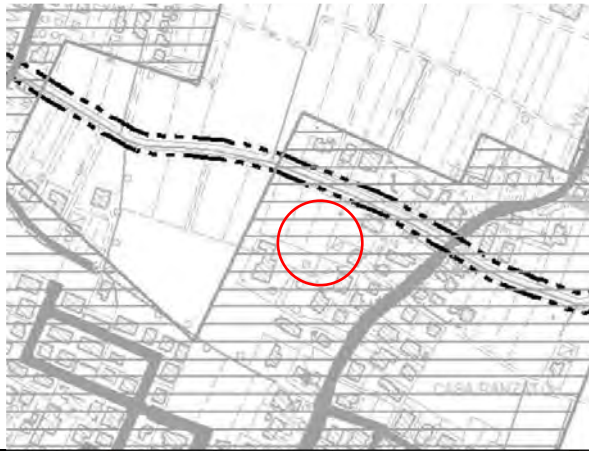
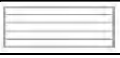





- torrente Muson dei Sassi.

Le disposizioni di cui al 1° comma del presente articolo non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici come Z.T.O. A e B.




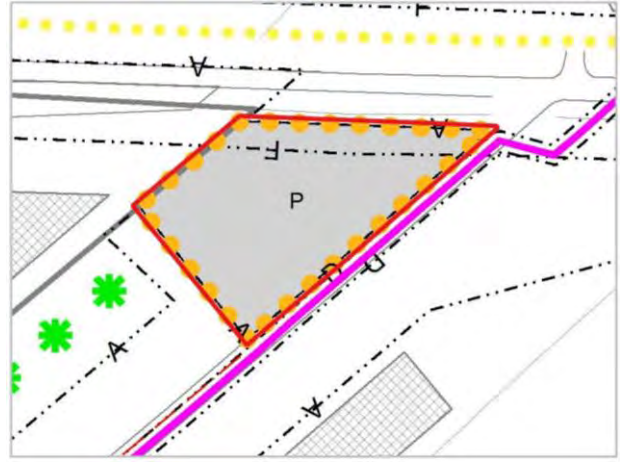





Il rilascio dei titoli abilitativi sui beni di cui sopra, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione competente ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n° 42/04. Non sono sottoposte a vincolo le zone A et B." come dapprima indicato dall'art.

5 delle NTA del PATI.

Istanza n. 040/2018 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Modifica destinazione area da ZTO E a ZTO C1/7. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda solamente una percentuale del lotto per un totale di mq 1.400 circa (0.14ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	
<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	<p> Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017</p>
	<p> Istanze PI var.8</p>
	<p> Consumo di suolo previsto</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"  Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"  Edificazione diffusa  Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note: per il PAT edificazione diffusa; il contesto è periurbano già urbanizzato;	
EFFETTI:	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova ai margini del territorio urbanizzato, all'interno del nucleo di edificazione diffusa, come indicato dalla Carta delle trasformabilità del PATI. L'ambito di ampliamento della ZTO è da considerarsi quale espansione localizzata in aderenza alle aree insediative centrali, lungo le direttrici viarie.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricicatura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>La variazione determina consumo di suolo, risulta in linea con quanto già anticipato nella pianificazione delle previsioni strategiche di espansione delle aree urbanizzate.</p>	
MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:	

Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 196mc con scarico tarato sulla rete fognaria. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Istanza n. 013/2019 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Modifica zona da E a F per realizzazione nuovo parcheggio a nord est dell'area artigianale D1/2 di Saletto, come parcheggio ad uso pubblico soggetto a convenzionamento.</p> <p>La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda l'intero lotto per un totale di mq 2.800 circa (0.28ha).</p>
LEGENDA	
 F7 aree per parcheggio art.30  Aree soggette a prescrizioni particolari riportate nella normativa specifica di comparto: - sottocomparto A - sottocomparto B - sottocomparto C	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	Istanze PI var.8

		<p>Consumo di suolo previsto</p>
--	--	----------------------------------

Verifica di coerenza con il PATI

	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
--	--

	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Produttiva</p> <p> Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva</p> <p> Nuova viabilità comunale</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
--	--

Note:

EFFETTI:

	<p>Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
-	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione</p>
-	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
-	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>

L'area oggetto di variante si trova in ATO V5 – produttiva, posta nella parte ovest del territorio comunale. L'ATO comprende la zona artigianale nella frazione di Saletto, la quale ospita al suo interno, le sedi di aziende di medie dimensioni.

L'accoglimento dell'istanza ha comportato una modifica da zona E a zona F di un'area di circa 2.800 mq per la realizzazione di nuovo parcheggio a nord est dell'area artigianale individuata, quale parcheggio ad uso pubblico soggetto a convenzionamento.

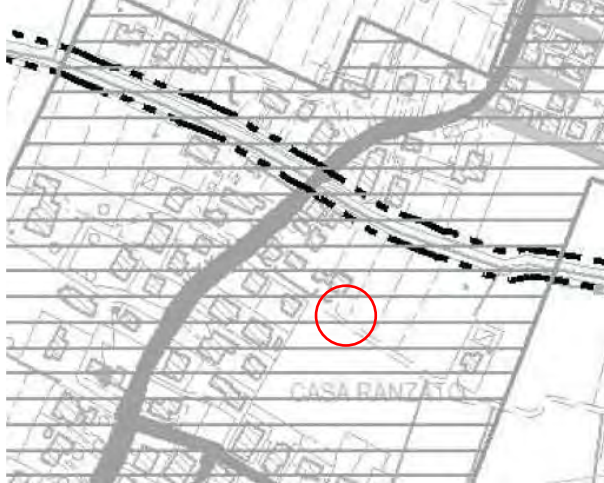





La variazione, seppur ai margini di ZTO produttiva, in Ambito territoriale Omogeneo della medesima tipologia, e in area prediletta per eventuali sviluppi insediativi a prevalente destinazione produttiva, determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.





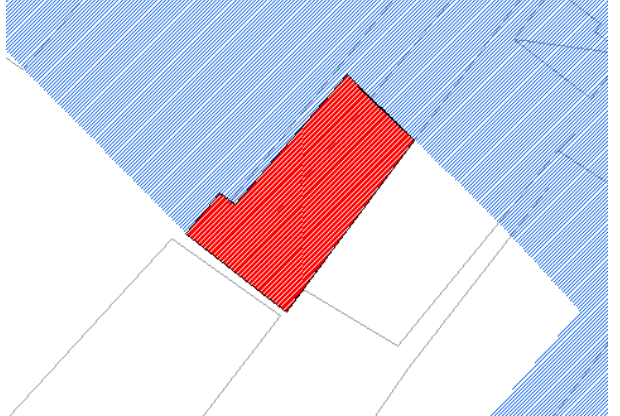

La previsione di una nuova area a parcheggio, la quale presuppone la futura impermeabilizzazione parziale o totale del lotto, si può comunque considerare ad impatto non rilevante attraverso idonea mitigazione di impatto idraulico.




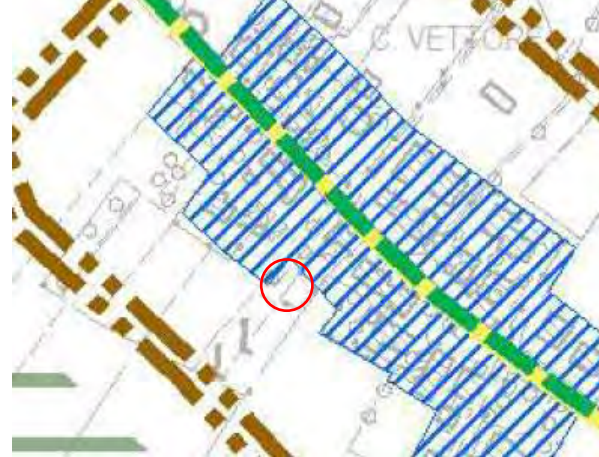


MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI

Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 340mc con scarico tarato sulla rete fognaria. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Istanza n. 008/2020 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Prevede la ridefinizione dei limiti della ZTO C1.10 e conseguentemente di lotto tipo A. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	








Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92</p>
	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale</p>
	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: la variazione non ha comportato maggiorazione del carico insediativo</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
<p>la variazione non produce effetti poiché trattasi di correzione perimetro di zona su effettiva proprietà dei lotti</p>	
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI

Istanza n. 008/2021 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Ridefinizione con ampliamento ambito residenziale ZTO C1.1. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 300 mq (0.03ha).
LEGENDA	 Perimetro oggetto dell'istanza
 Perimetro zone omogenee	
 Denominazione e numero di zona	
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 28</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova in ATO V4 – Capoluogo (residenziale). Il PATI evidenzia la centralità dell'ATO V4 soprattutto per quanto riguarda i servizi nonché la maggior parte delle residenze. La variazione/ampliamento di Zona si rileva in aderenza al territorio cosiddetto "ambito di urbanizzazione consolidata LR 14/2017", da considerarsi quale espansione localizzata in aderenza alle aree insediative centrali, lungo le direttrici viarie.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 010/2021 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
LEGENDA — Perimetro zone omogenee Denominazione e numero di zona F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26 - - - - Interventi soggetti a Strumento Urbanistico Attuativo art.4 ★ Piano Particolareggiato	<i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE: Ridefinizione perimetro comparto C2.11 e F3-A12 La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
	<i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
LEGENDA — Perimetro zone omogenee Denominazione e numero di zona F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26 - - - - Interventi soggetti a Strumento Urbanistico Attuativo art.4 ★ Piano Particolareggiato	<i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note: la variazione non ha comportato maggiorazione del carico insediativo, trattasi inoltre di precisazione delle previsioni di piano su effettiva proprietà delle aree</p>	
<p>la variazione non produce effetti poiché trattasi di correzione perimetro di zona su effettiva proprietà dei lotti</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI

Istanza n. 012/2021 (ATO V4)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Variation ZTO from E to ZTO C0 in order to allow the application of Veneto 2050. The variation <u>non</u> determines soil consumption in the sense of LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>

Verifica di coerenza con il PATI															
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92 Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 Idrografia Fasce di rispetto <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>														
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>														
<p>Note: In queste aree, non sono possibili interventi edificatori per nuovi volumi. Sono permessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle eventuali strutture esistenti. All'interno di tali zone è consentita inoltre l'applicazione della normativa regionale denominata "Veneto 2050" e successive modifiche ed integrazioni.</p>															
<p>EFFETTI:</p> <table border="1"> <tr> <td style="background-color: #d9ead3;"></td> <td>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f4cccc;"></td> <td>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f4cccc;"></td> <td>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d9ead3;"></td> <td>Incremento capacità insediativa residenziale - Già presenti consistenze edilizie nell'area – si prevedono interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f4cccc;"></td> <td>- Incremento potenziale area impermeabilizzata</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f4cccc;"></td> <td>- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f4cccc;"></td> <td>- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</td> </tr> </table>			Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017		Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione		Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione		Incremento capacità insediativa residenziale - Già presenti consistenze edilizie nell'area – si prevedono interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		- Incremento potenziale area impermeabilizzata		- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004		- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017														
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione														
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione														
	Incremento capacità insediativa residenziale - Già presenti consistenze edilizie nell'area – si prevedono interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente														
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata														
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004														
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI														
<p>La modifica dell'ambito, in "aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale", come si nota all'interno dell'elaborato di PATI, da ZTO E a ZTO 0 "aree residenziali a tutela dello stato di fatto", non permette di fatto interventi edificatori per nuovi volumi, ma solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle eventuali strutture esistenti e l'applicazione della normativa regionale denominata "Veneto 2050 – Politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio (...)". L'accoglimento dell'istanza perciò permette esclusivamente una migliore gestione dell'esistente, in linea con quanto già previsto dal PATI e valutato come "valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali e non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati."</p> <p>In ogni caso, si propone, per quanto già valutato la variazione ad impatto non rilevante, una mitigazione dell'impatto idraulico degli interventi da prevedersi.</p>															

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:

Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 151mc con scarico tarato sulla rete fognaria. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Istanza n. 020/2021 (ATO V2)

PI **Vigente** – Elaborato 2.1

Inquadramento su ortofoto



LEGENDA

- F7 aree per parcheggio art.30
- F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26
- Aree soggette a prescrizioni particolari riportate nella normativa specifica di comparto
- sottocomparto A
- sottocomparto B
- sottocomparto C
- Interventi soggetti a Strumento Urbanistico Attuativo art.4
- ★ Piano Particolareggiato

Perimetro oggetto dell'istanza

PI **Variante** – Elaborato 2.1

DESCRIZIONE:



Ridefinizione comparto C2/2.
Proroga della validità di trasformazione di parte del comparto C2/2 avente sup. di circa 8.800 mq
La variazione non determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

LEGENDA

- Perimetro zone omogenee
- Denominazione e numero di zona
- F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26
- Aree soggette a prescrizioni particolari riportate nella normativa specifica di comparto
- sottocomparto A
- sottocomparto B
- sottocomparto C
- Interventi soggetti a Strumento Urbanistico Attuativo art.4
- ★ Piano Particolareggiato

Perimetro oggetto dell'istanza

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 28 Cimiteri Fasce di rispetto P1 - Area a modesta pericolosità - art. 10 delle N.T. del P.A.I. <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenzi Aree di espansione residenziale programmata <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: per il PAT si tratta di "Area di espansione residenziale programmata" già valutata L'area fa parte di un ambito più ampio soggetto a strumento urbanistico attuativo. La sua particolare ubicazione, prossima agli impianti sportivi e alla linea ferroviaria nonché, in parte in ambito di rispetto cimiteriale, impone un indice di fabbricabilità territoriale di mc/mq 0,3; Tutto il comparto viene suddiviso in due sottocomparti A e B, per i quali si prevede attuazione differenziata. Sottocomparto A destinato ad edificazione, sottocomparto B destinato a verde attrezzato da utilizzare per lo sport e in parte come parco.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale - Area di espansione residenziale programmata dal PATI - Non si determina incremento capacità insediativa</p>
	<p>- Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
	<p>- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
	<p>- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'area oggetto di variante si trova in nucleo urbano della frazione di Terraglione, urbanizzazione sviluppatesi tra il corso del Muson e la ferrovia. La variazione determina una diminuzione di ambito soggetto a strumento urbanistico attuativo, poiché solo alcuni dei proprietari delle aree hanno manifestato la volontà di reiterare la previsione del precedente PI. In ogni caso, l'area nel suo complesso, inserita quale "area di espansione residenziale programmata" dal PATI approvato, si trova in ambito di completamento residenziale, adiacente ad aree insediative centrali, lungo le direttrici viarie. Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e</p>	

il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.”.

Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.

Istanza n. 021/2021 (ATO V2)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> — Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26  Aree soggette a prescrizioni particolari riportate nella normativa specifica di comparto  sottocomparto A  sottocomparto B  sottocomparto C  Interventi soggetti a Strumento Urbanistico Attuativo art.4  Piano Particolareggiato  Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ex D.Lgs. 1775/1933 (PATI) art.62 	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ridefinizione parte del comparto C2/2 come variante verde, ZTO E. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo.</p>
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> — Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  F3 aree destinate a verde pubblico e aree attrezzate a parco gioco e sport art.26  Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ex D.Lgs. 1775/1933 (PATI) art.62 	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.L.gs. 285/ Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 Idrografia/Fase di rispetto <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Residenziale Aree di espansione residenziale programmata Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: L'area fa parte di un ambito più ampio soggetto a strumento urbanistico attuativo. per il PATI si tratta di "Area di espansione residenziale programmata", la tavola dei vincoli classifica l'area come di moderata pericolosità ai fini idraulici. Area in tessuto consolidato tra residenziale, produttivo e zona F3. Parte dell'area si trova in vincolo paesaggistico corsi d'acqua D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c).</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 – si configura come variante verde
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – non presente
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – non presente
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>La variazione produce effetti positivi poiché trattasi di variante verde</p>	

2. ZONE C1S – CENTRI RURALI RESIDENZIALI

Istanza n. 001/2018 (ATO V6)

PI **Vigente** – Elaborato 2.1


Inquadramento su ortofoto



LEGENDA

Fasce di rispetto art. 46/bis

A - stradale
B - cimiteriale
C - elettrodotto
D - metanodotto
E - ferroviario
F - idraulico
G - depuratori
I - incidente rilevante

	Perimetro oggetto dell'istanza
---	--------------------------------

PI **Variante** – Elaborato 2.1

DESCRIZIONE:



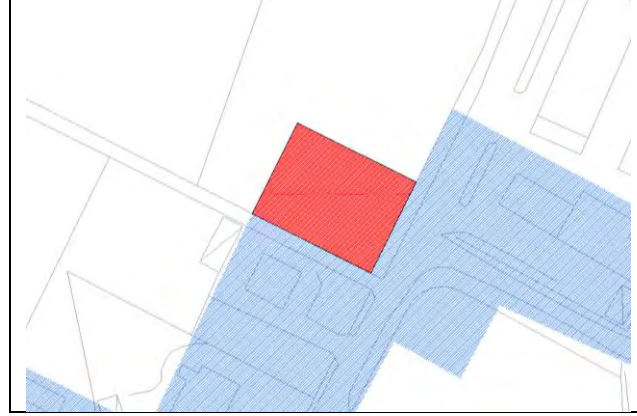
Inserimento nuovo lotto di tipo A (1.000 mq).
 La variazione determina consumo di suolo.
 Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 1000 mq (0.10 ha).




LEGENDA







	Lotti liberi tipo A
---	---------------------

	Perimetro oggetto dell'istanza
---	--------------------------------

ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI







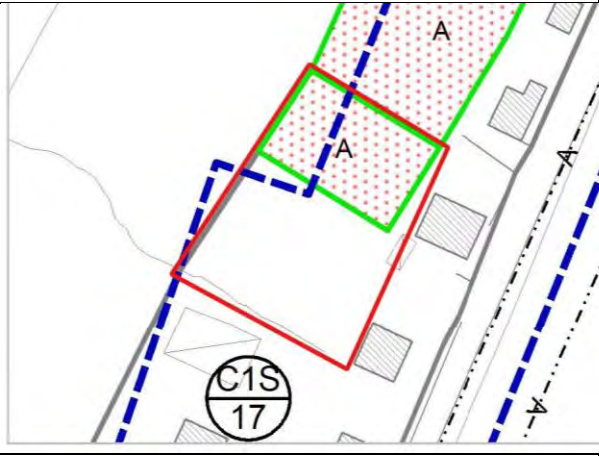





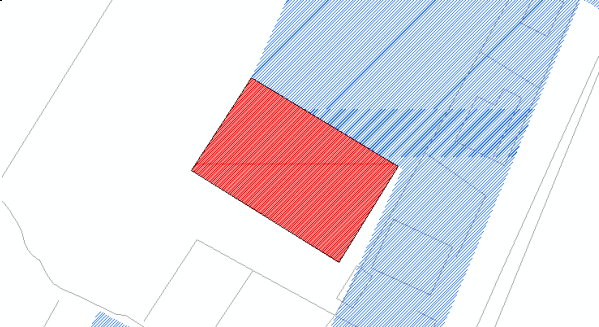





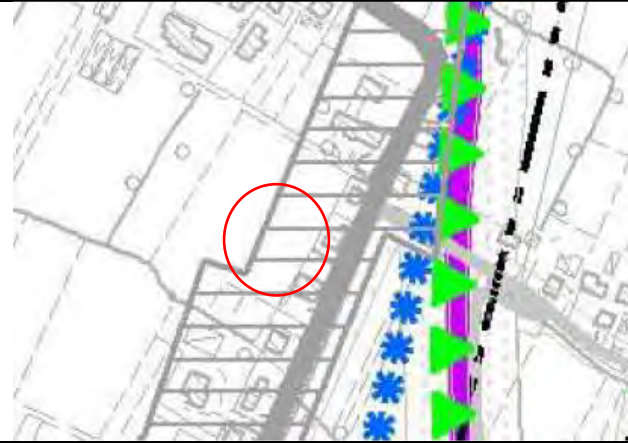





	Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	Istanze PI var.8
	Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	 Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note:	
EFFETTI:	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
-	Area in Vincolo paesaggistico corsi d'acqua D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c) – da valutarsi in fase di progetto
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova appena fuori dal limite dell'edificazione diffusa, in adiacenza ad aree urbanizzate, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, ampliando la zona C1s, andando a ridefinire una delle frange urbane verso via Terraglione, da considerarsi quale espansione localizzata in aderenza alle aree già urbanizzate.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	


MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI







Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 515mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

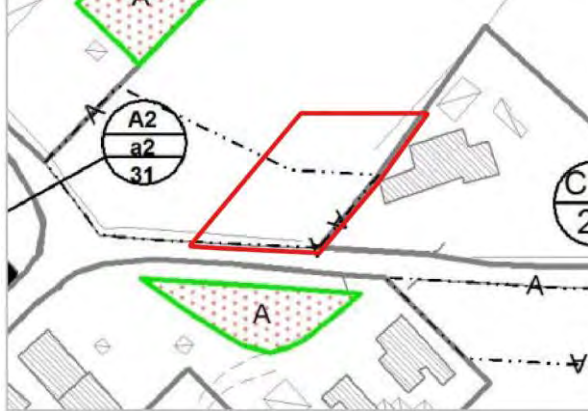









Istanza n. 010/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  Centri Abitati ai sensi del nuovo codice della strada D.Lgs. 285/92 (PATI)	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto di tipo A (1.000 mq) e ampliamento ZTO C1s/17. La variazione determina consumo di suolo. Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 1000 mq (0.10 ha).</p>
LEGENDA  Lotti liberi tipo A  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  Centri Abitati ai sensi del nuovo codice della strada D.Lgs. 285/92 (PATI)	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto

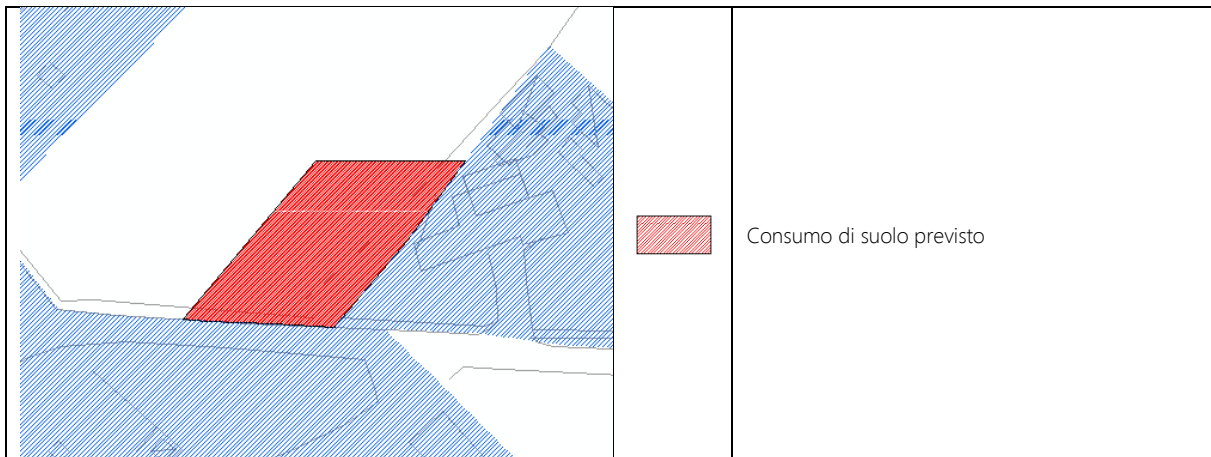
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 <i>“Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”</i></p>
	<p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 <i>“Carta della trasformabilità”</i></p>
	<p> Edificazione diffusa</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova appena fuori dal limite dell'edificazione diffusa, in adiacenza ad aree urbanizzate, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, ampliando la zona C1s, andando a ridefinire una delle frange urbane, da considerarsi quale espansione localizzata in aderenza alle aree già urbanizzate.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di <i>“nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...)La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.”</i></p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	
<p>MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI</p> <p>Lo studio di <u>compatibilità idraulica</u> redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati</p>	

e/o superficiali per volume minimo di 234mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Istanza n. 023/2018 (ATO V5)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Lotti liberi tipo A Perimetro zone omogenee Z n Denominazione e numero di zona 	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto di tipo A. Cambio destinazione d'uso da ZTO E a ZTO C1s/26. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo.</p>
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Lotti liberi tipo A Perimetro zone omogenee Z n Denominazione e numero di zona 	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Edificazione diffusa</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: Il nuovo lotto libero fa parte del nucleo rurale residenziale n.3 ambito C1s/26. Per il PATI rientra in "edificazione diffusa". Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionata ad urbanizzazione in ATO V5.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno dell'edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionata all'urbanizzato, accanto ad ulteriore lotto di tipo A. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 041/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p>--- Fasce di rispetto art. 46/bis</p> <ul style="list-style-type: none"> A - stradale B - cimiteriale C - elettrodotto D - metanodotto E - ferroviario F - idraulico G - depuratori I - incidente rilevante 	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto di tipo A. Cambio destinazione d'uso da ZTO E a C1s (lotto di 1.000mq). La variazione determina consumo di suolo. Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 1000 mq (0.10 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Lotti liberi tipo A</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	Istanze PI var.8



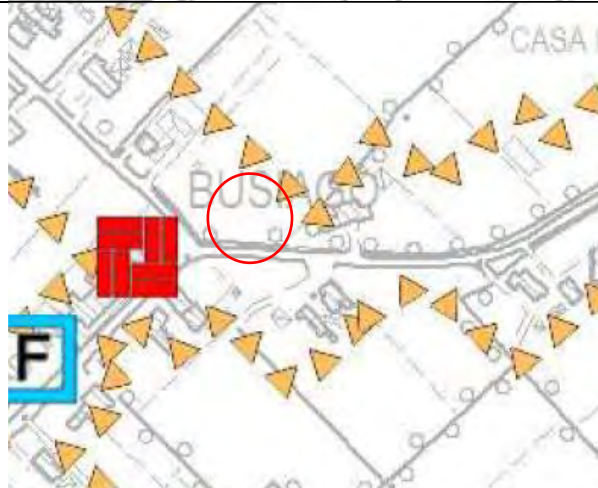
Verifica di coerenza con il PATI



ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 28

Individuazione oggetto dell'istanza



ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"

Edificazione diffusa

Individuazione oggetto dell'istanza







Note: Il nuovo lotto libero fa parte del nucleo rurale residenziale n.3 ambito C1s/27. Per il PATI rientra in "edificazione diffusa". Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionata ad urbanizzazione.

EFFETTI:

	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale


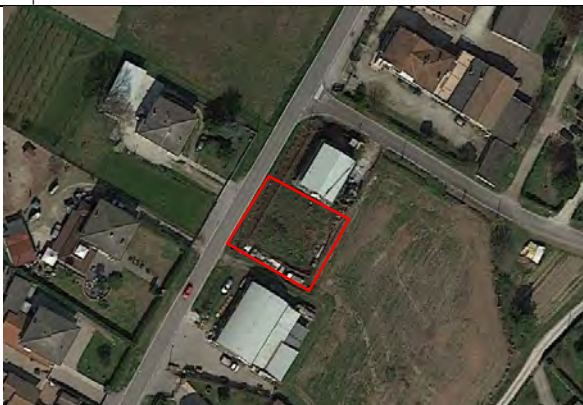






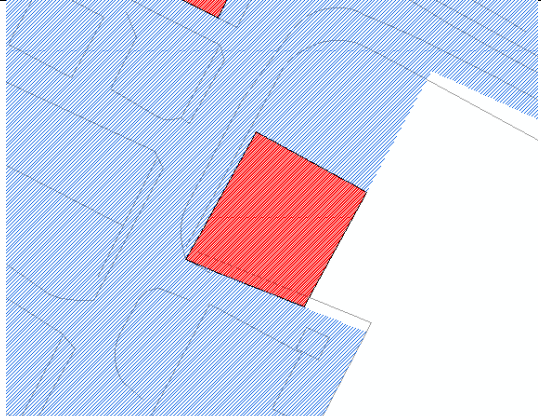



	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno dell'edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, andando a ridefinire e completare una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato. Il lotto va ad ampliare la zona C1s27.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di <i>"nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</i></p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p> <p>MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI</p> <p>Lo studio di <u>compatibilità idraulica</u> redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 246mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.</p>	




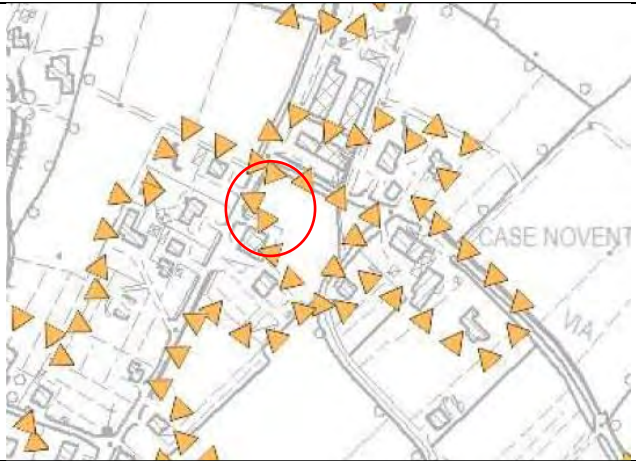


Istanza n. 043/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s, non si prevedono nuovi lotti liberi.</p> <p>La variazione determina consumo di suolo.</p> <p>Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 1.500 mq (0.15 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto











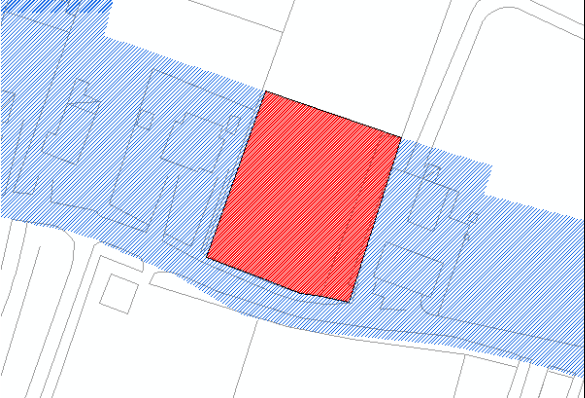



Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"  Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"  Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note: la variante riguarda l'ampliamento della zona C1s L'ambito si trova all'interno di edificazione diffusa previsto dal PATI</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno dell'edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante modifica le aree ampliando la zona C1s, e andando a ridefinire un'area adiacente a territorio già urbanizzato. La variazione si considera quale completamento di aree condizionate all'urbanizzato. Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie." Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	







MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI

Per l'edificazione in tali aree (*esondabili a ristagno idrico*), è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.

Istanza n. 059/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento lotto libero di tipo A. Ampliamento C1s/15. La variazione determina consumo di suolo. Il consumo di suolo riguarda il lotto per tutta la sua superficie di circa 500 mq (0.05 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 <i>“Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">  <p>Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 <i>“Carta della trasformabilità”</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">  <p>Edificazione diffusa</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
<p>Note: l'ampliamento è funzionale ad una migliore soluzione di inserimento edilizio del nuovo fabbricato nel nucleo. Ampliamento su area in proprietà.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova in adiacenza a nucleo di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante modifica le aree ampliando la zona C1s, e andando a ridefinire un'area adiacente a territorio già urbanizzato. La variazione si considera quale completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di <i>“nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...)La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.”</i></p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 063/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Inserimento nuovo lotto libero di tipo A in zona C1s. La variazione determina consumo di suolo. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie dell'istanza per circa 2000 mq (0.20 ha). Il lotto libero ha una superficie di 1.700 mq circa.
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona  Lotti liberi tipo A	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto











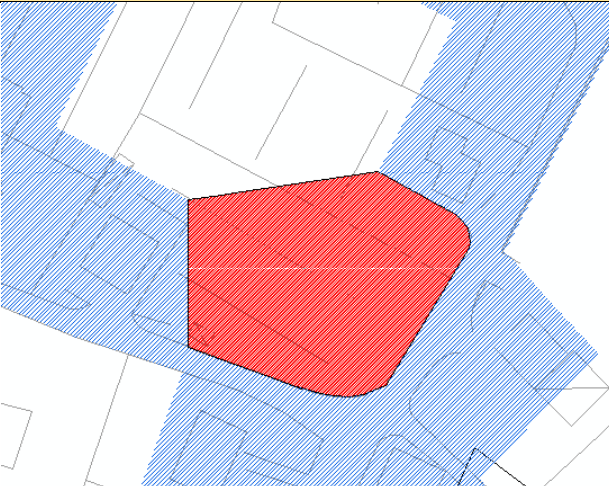



Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"  Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"  Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note: l'area di ampliamento della C1s risulta essere poco più ampia rispetto alla superficie del lotto libero di tipo A</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova al di fuori del perimetro dell'edificazione diffusa prevista dal PATI, in uno spazio interstiziale lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s18, andando a ridefinire e completare una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e</p>	

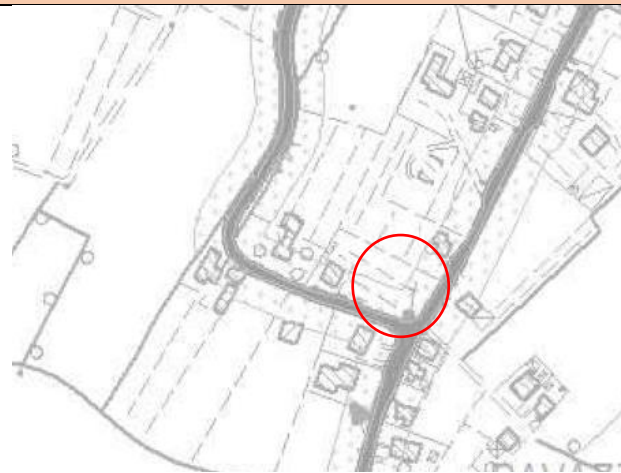


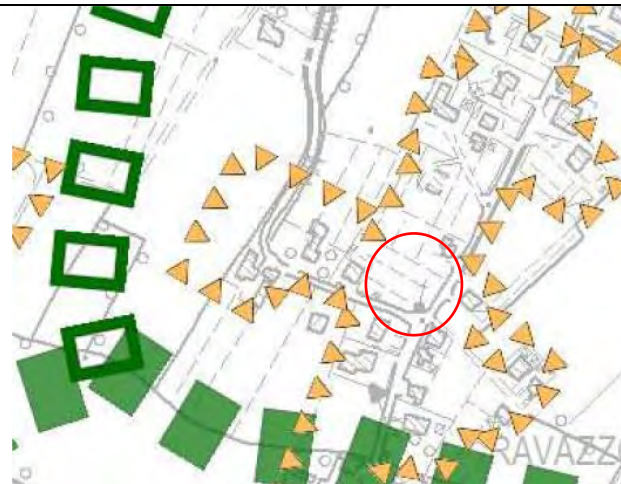


il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.”.

Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI

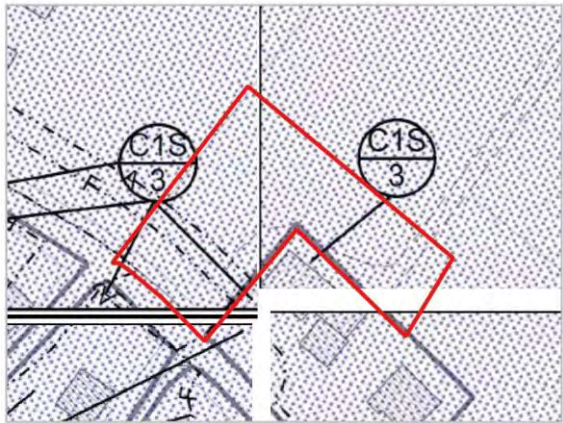




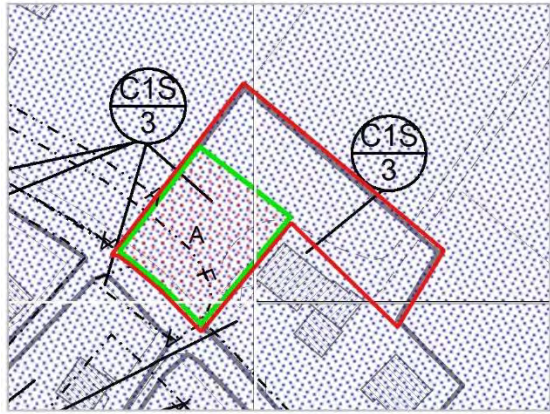




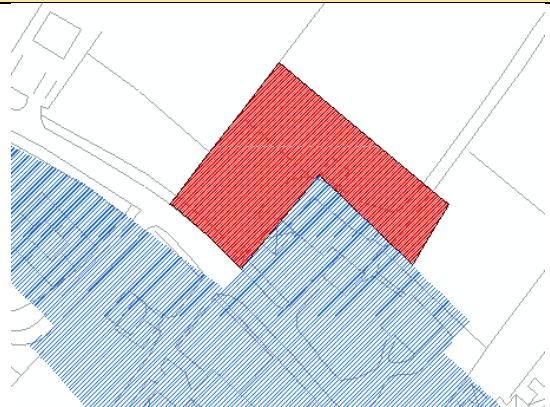









Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 105mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.



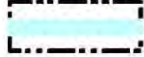




Istanza n. 071/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto libero di tipo A in zona C1s. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 2.400 mq (0.24 ha).</p>
LEGENDA  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona	 <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i>  Lotti liberi tipo A
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	 Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note:	
EFFETTI:	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, in uno spazio interstiziale tra l'urbanizzato, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s andando a ridefinire e completare una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI





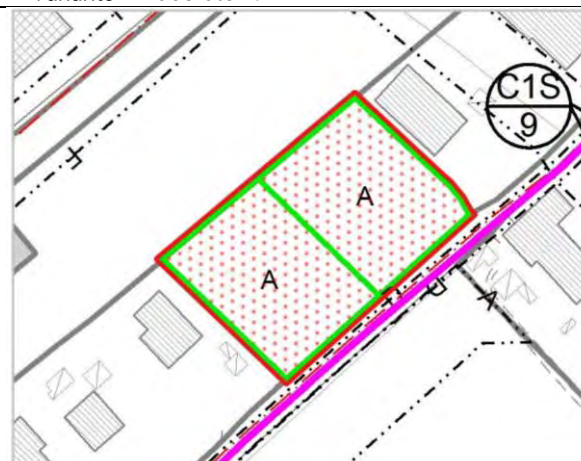



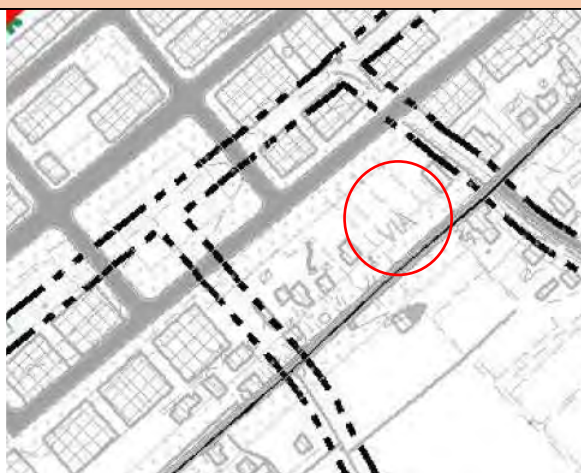



Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 97mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

Istanza n. 084/2018 (ATO V6)							
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto						
							
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p>						
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:						
	<p>Ampliamento zona C1s ed inserimento nuovo lotto libero di tipo A (1.000mq). La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 2.900 mq (0,29 ha). Il lotto libero di tipo A ha invece una superficie di 1.300 mq.</p>						
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>						
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI							
	<table border="1"> <tr> <td></td> <td>Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Istanze PI var.8</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Consumo di suolo previsto</td> </tr> </table>		Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017		Istanze PI var.8		Consumo di suolo previsto
	Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017						
	Istanze PI var.8						
	Consumo di suolo previsto						





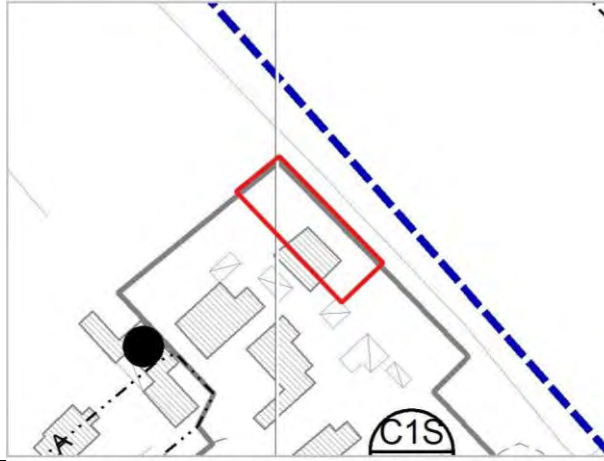


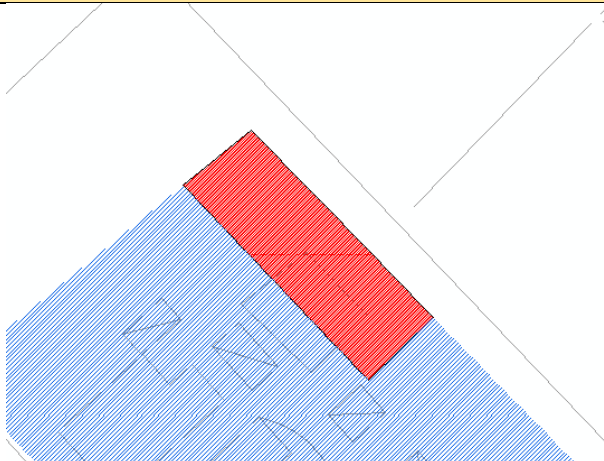



Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p>
	<p>  Viabilità comunale/Fasce di rispetto  Idrografia/Fasce di rispetto </p>
	<p>  Individuazione oggetto dell'istanza </p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	<p>  Edificazione diffusa </p>
	<p>  Individuazione oggetto dell'istanza </p>
<p>Note: l'area di ampliamento della C1s risulta essere più ampia rispetto alla superficie del lotto libero di tipo A</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s3 andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato. La variazione riguarda una superficie di 2.900 mq per ampliamento della zona e 1.300 mq per inserimento di lotto libero di tipo A. Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...). La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	







MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:







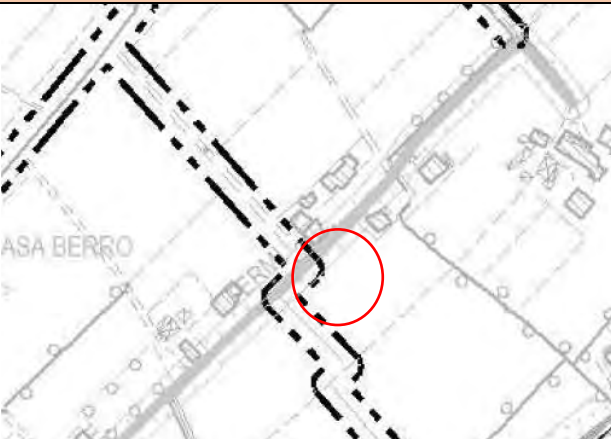



1. Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 202mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.
2. Per l'edificazione in tali aree (esondabili a ristagno idrico) è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.
- 3.




Istanza n. 088/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento due nuovi lotti liberi di tipo A (1.000mq). La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Idrografia/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>

















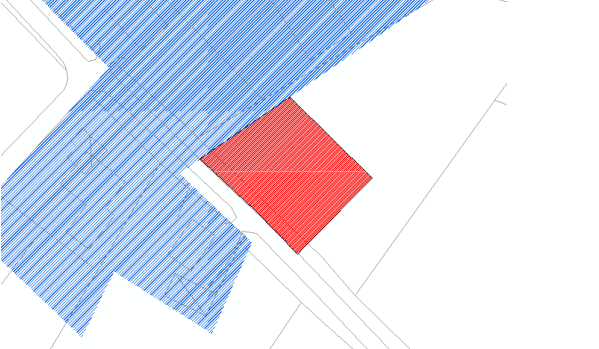



	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	Edificazione diffusa
	Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione</p>
-	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
-	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce due nuovi lotti di tipo A in zona C1s9 andando a ridefinire una delle frange urbane. I lotti si trovano in posizione tale per cui appaiono già parzialmente condizionati all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p> <p>MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI</p> <p>Lo studio di <u>compatibilità idraulica</u> redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 208mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.</p>	

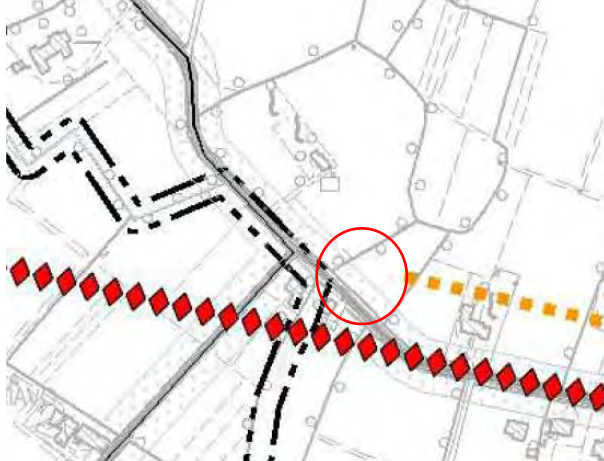

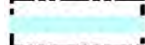





Istanza n. 098/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 500 mq (0.05 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	<p> Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017</p>
	<p> Istanze PI var.8</p>
	<p> Consumo di suolo previsto</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"  Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"  Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note: non si inseriscono nuovi lotti liberi – modifica solo alla dimensione di zona.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova parzialmente al di fuori del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante amplia la zona C1s andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 002/2019 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p>$\frac{Z}{n}$ Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s ed inserimento nuovo lotto libero di tipo A.</p> <p>La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p>$\frac{Z}{n}$ Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Idrografia/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>

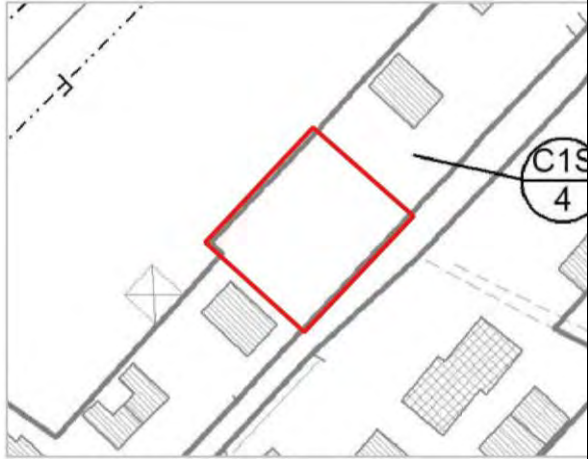




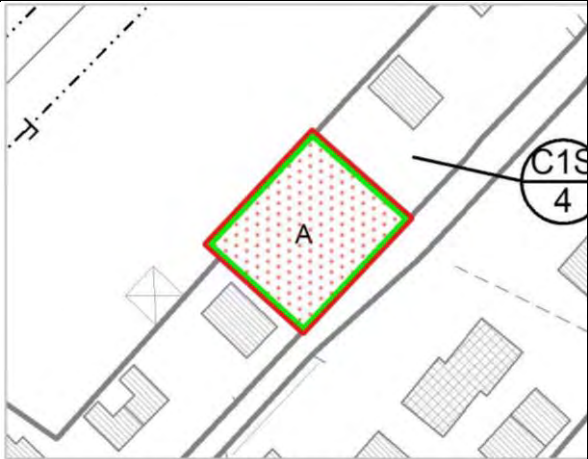




	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	 <p>Edificazione diffusa</p>
	 <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
<p></p>	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
<p></p>	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione</p>
<p>-</p>	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
<p>-</p>	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s25 andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato. La variazione riguarda una superficie di 1.400 mq circa per ampliamento della zona e 1.000 mq per inserimento di lotto libero di tipo A e non determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p> <p>MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI</p> <p>Lo studio di <u>compatibilità idraulica</u> redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 165mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.</p>	

Istanza n. 001/2020 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none">  Zone di interesse archeologico (PATI) art.66  Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona 	<ul style="list-style-type: none">  Perimetro oggetto dell'istanza  C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto libero di tipo A in zona C1s. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 1.000 mq (0.1 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none">  Zone di interesse archeologico (PATI) art.66  Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58  C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12  Lotti liberi tipo A 	<ul style="list-style-type: none">  Perimetro oggetto dell'istanza  Perimetro zone omogenee  Denominazione e numero di zona
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	<ul style="list-style-type: none">  Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017  Istanze PI var.8  Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <ul style="list-style-type: none">  Viabilità comunale/Fasce di rispetto  Idrografia/Fasce di rispetto  Agro-Centuriato e Strade Romane  Vincolo paesaggistico - Zone di interesse archeologico <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <ul style="list-style-type: none">  Edificazione diffusa <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Zone di interesse archeologico
	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo la viabilità principale. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI

1. Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 103mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.
2. Per l'edificazione in tali aree (esondabili a ristagno idrico) è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.
3. Il rilascio dei permessi di costruire / D.I.A./SCIA (...) con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino la destinazione d'uso, lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è subordinato al preventivo parere dell'Amministrazione competente. Anche gli interventi di sistemazione agraria e/o di miglioramento fondiario che comportino intacco del suolo profondo con scassi o messe a coltura di terreni naturali, sono da sottoporre alla valutazione preventiva del rischio archeologico da parte dell'Amministrazione competente.








Istanza n. 005/2020 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Inserimento nuovo lotto libero di tipo A in zona C1s. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Edificazione diffusa</p> <p> Percorsi storico ambientali di interesse : sovracomunale di progetto PATI AM</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: lotto in precedenza già assegnato. Si prevede il ripristino del lotto.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI, lungo viabilità principale. La variante inserisce un lotto di tipo A, dapprima già assegnato, per il quale si prevede il ripristino. La variante va a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato e non determina consumo di suolo.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...). La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI






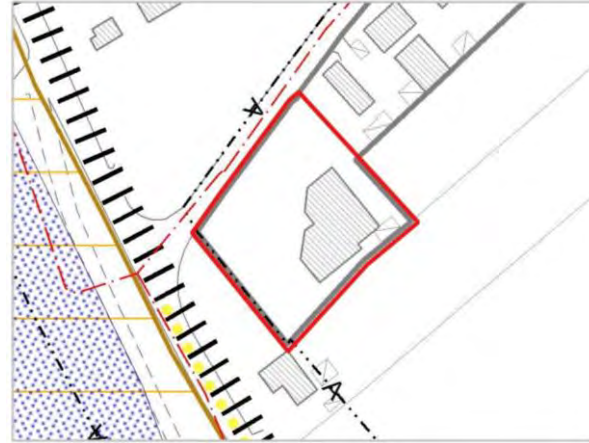



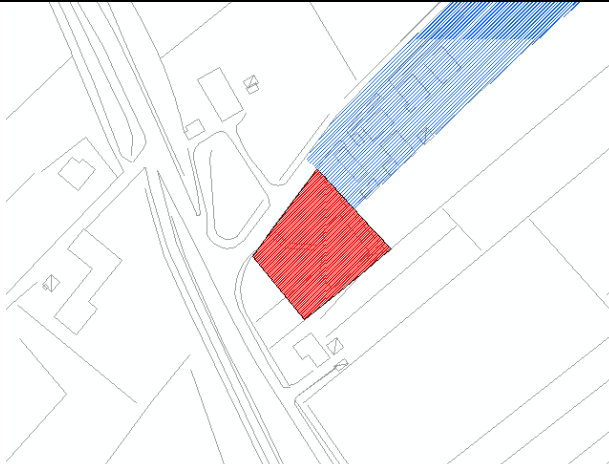



Lo studio di compatibilità idraulica redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 100mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.

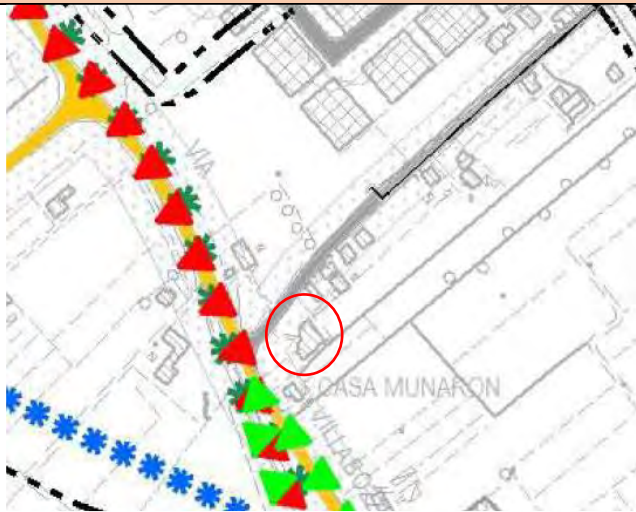





Istanza n. 002/2021 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s ed inserimento nuovo lotto libero di tipo A.</p> <p>La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> Lotti liberi tipo A</p>

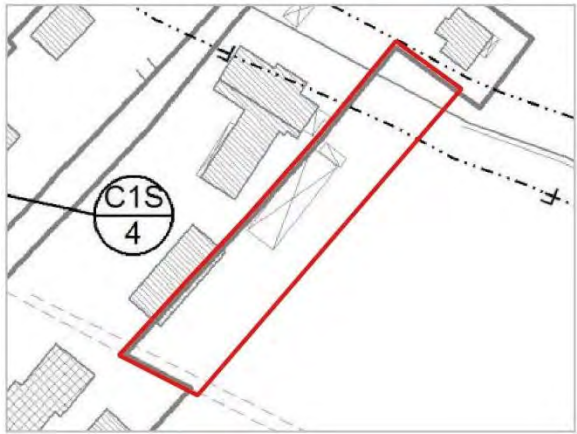




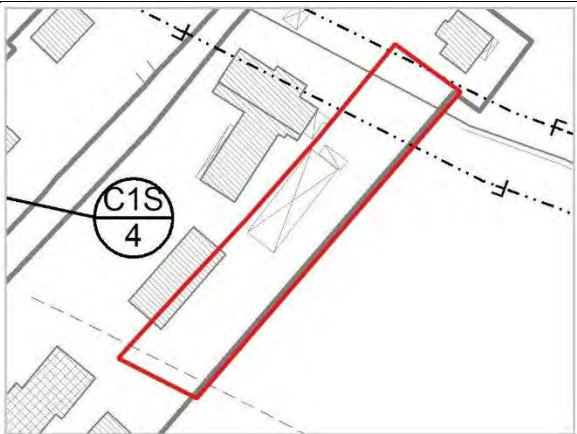



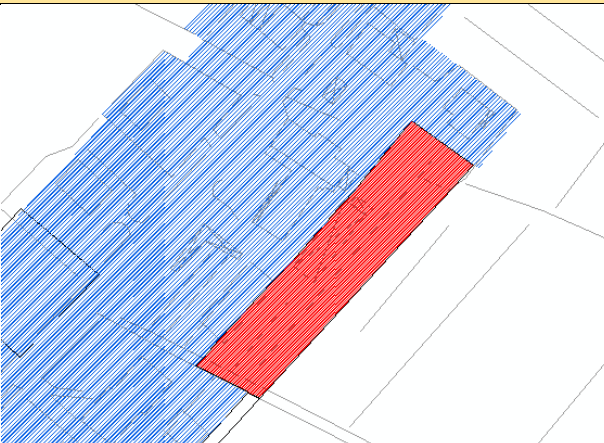



Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">  <p>Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">  <p>Edificazione diffusa</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">  <p>Percorsi storico ambientali di interesse : sovracomunale di progetto PATI AM</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
<p>Note: presenza di area esondabile o a ristagno idrico prevista dal PAT (art. 58 delle NTO)</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	Incremento potenziale area impermeabilizzata – gestione attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione idraulica (relazione compatibilità idraulica). In fase di progetto, qualora necessario si dovrà produrre idonea documentazione di compatibilità idraulica ed eventuale compensazione
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante inserisce un nuovo lotto di tipo A, e amplia la zona C1s, andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato e non comporta consumo di suolo.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p> <p>MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> Lo studio di <u>compatibilità idraulica</u> redatto in relazione alla variante 8 al PI, propone alcune misure compensative e di mitigazione dell'impatto idraulico. Per l'istanza da valutarsi, lo studio propone di intervenire 	

mediante volumi di invaso interrati e/o superficiali per volume minimo di 76mc con scarico tarato in corso idrico superficiale. Per eventuali dettagli tecnici si veda lo studio allegato alla variante.










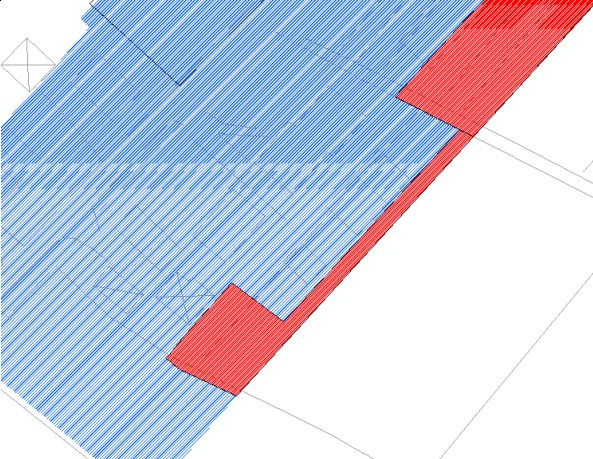



2. Per l'edificazione in tali aree (esondabili a ristagno idrico) è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.


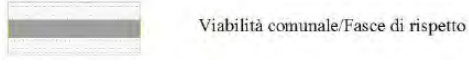


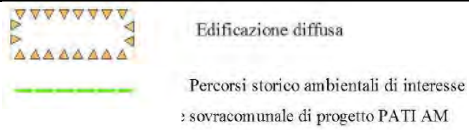

Istanza n. 019/2021 (ATO V5)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1, variazione da ZTO E. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 1.800 mq (0.18 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017

Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;">  <p>Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;">  <p>Edificazione diffusa</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p> </div>
<p>Note: Area adiacente a perimetro di edificazione diffusa prevista dal PATI</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova in adiacenza al perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante amplia la zona C1s andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 001/2022 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s, variazione da ZTO ex E2. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 2.800 mq (0.28 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	<p> Istanze PI var.8</p>
	<p> Consumo di suolo previsto</p>
	<p> Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017</p>

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	<div style="display: flex; align-items: center;"> Viabilità comunale/Fasce di rispetto </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 10px;"> Individuazione oggetto dell'istanza </div>
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	<div style="display: flex; align-items: center;"> Edificazione diffusa </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 5px;"> Percorsi storico ambientali di interesse </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 5px;"> Percorsi storico ambientali di interesse : sovracomunale di progetto PATI AM </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 10px;"> Individuazione oggetto dell'istanza </div>
<p>Note: ampliamento zona C1s4</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante amplia la zona C1s, andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

Istanza n. 004/2022 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Ampliamento zona C1s, variazione da ZTO ex E2. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 1.000 mq (0,1 ha).</p>
<p>LEGENDA</p> <p>— Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p> <p> C1S nuclei residenziali in zone rurali art.12</p>
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017

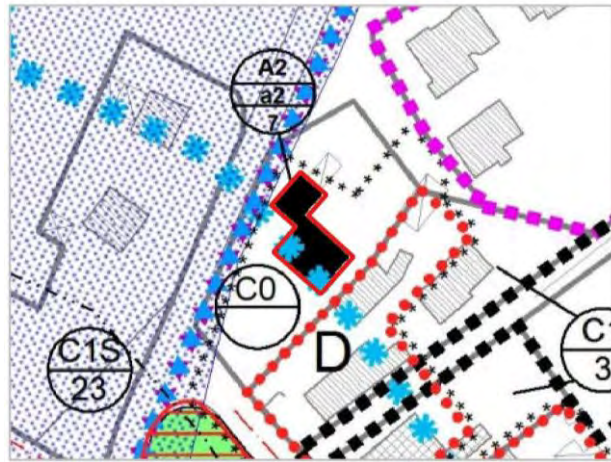
Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" 
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità" 
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note: ampliamento zona C1s	
EFFETTI:	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata-
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'area oggetto di variante si trova all'interno del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa prevista dal PATI. La variante amplia la zona C1s, andando a ridefinire una delle frange urbane. Il lotto si trova in posizione tale per cui appare già parzialmente condizionato all'urbanizzato. La variazione si considera quale ricucitura urbana e completamento di aree condizionate all'urbanizzato.</p> <p>Per quanto già valutato relativamente alle azioni del PATI perciò, ci si attiene all'individuazione di "nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana (...).La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie."</p> <p>Si rileva, perciò, una variazione coerente con obiettivi di piano e scelte strategiche di PATI, già valutate positivamente.</p>	

3. EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO-AMBIENTALE

Istanza n. 065/2018 (ATO V1)

PI Vigente – Elaborato 2.1

Inquadramento su ortofoto



LEGENDA



- 1-Restauo filologico
- 2-Risanamento conservativo
- 3-Restauo propositivo
- 4-Ristrutturazione parziale tipo
- 5-Ristrutturazione parziale tipo
- 6-Ristrutturazione globale
- 7-Demolizione e ricostruzione
- 8-Demolizione senza ricostruzione
- 9-Ristrutturazione urbanistica



Perimetro oggetto dell'istanza



Contesti Figurativi (PATI) art.54



Centri storici (PATI) art.43



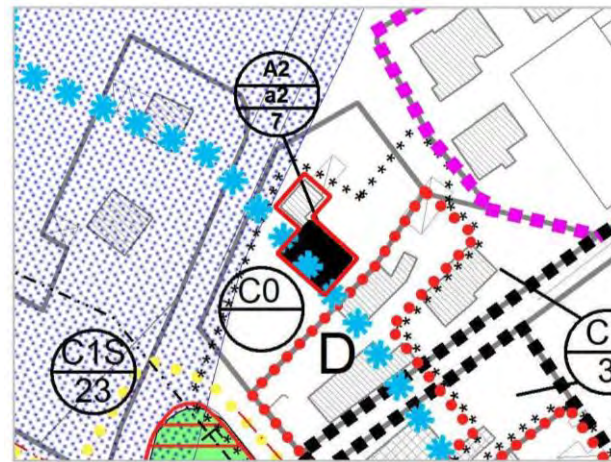
Perimetro zone omogenee



Denominazione e numero di zona

PI Variante – Elaborato 2.1

DESCRIZIONE:



Modifica del grado di tutela di parte del fabbricato.
La variazione non determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

LEGENDA



- 1-Restauo filologico
- 2-Risanamento conservativo
- 3-Restauo propositivo
- 4-Ristrutturazione parziale tipo
- 5-Ristrutturazione parziale tipo
- 6-Ristrutturazione globale
- 7-Demolizione e ricostruzione
- 8-Demolizione senza ricostruzione
- 9-Ristrutturazione urbanistica



Perimetro oggetto dell'istanza



Centri storici (PATI) art.43



Contesti Figurativi (PATI) art.54



Perimetro zone omogenee



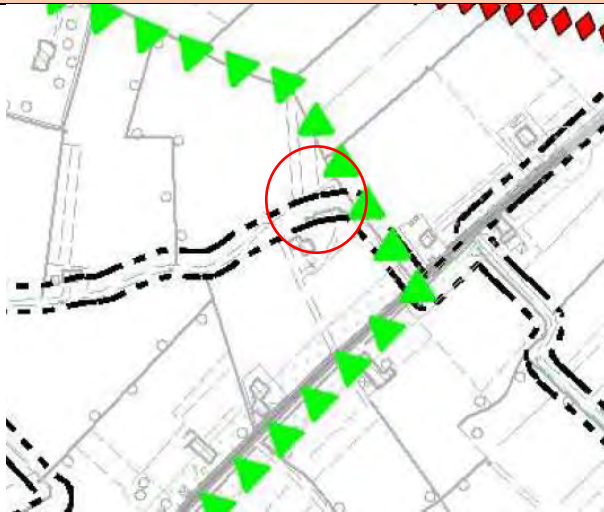






Denominazione e numero di zona

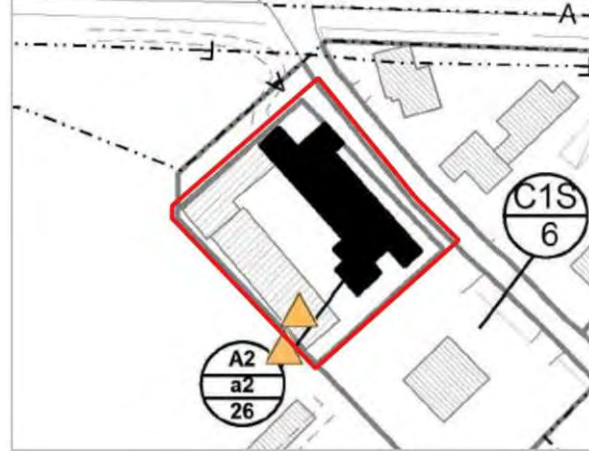




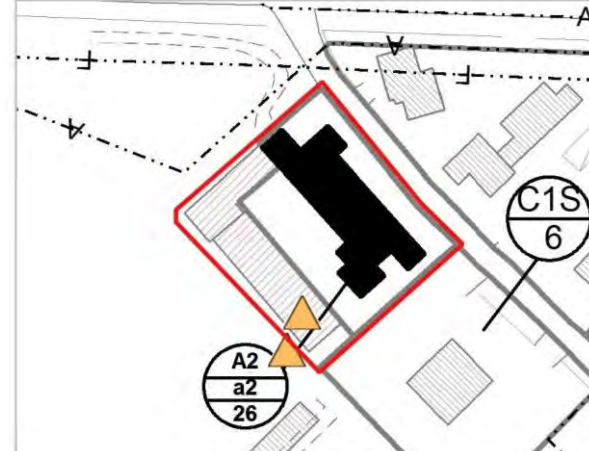



Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.L. </p> <p> Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 </p> <p> Centro Storico </p> <p><i>Individuazione oggetto dell'istanza</i></p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Edifici e complessi di valore monumentale test </p> <p> Centri storici </p> <p> Aree di urbanizzazione consolidata a prevalenza Resid </p> <p><i>Individuazione oggetto dell'istanza</i></p>
<p>Note: Modifica del grado di tutela di parte del fabbricato nessun effetto determinante ai fini VAS</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>Le zone di tipo A riguardano "edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico-ambientale". In questa definizione sono compresi tutti gli edifici o complessi riconoscibili per le caratteristiche e negli aspetti a quanto riportato e definito dall'ex art. 10 della L.R. 24/1985. Gli edifici sono differenziati in classi in conformità a caratteristiche specifiche. Nella Classe A2 si inseriscono Edifici di puro interesse tipologico, integri nei loro caratteri emblematici o modificati in modo reversibile.</p> <p>Per l'edificio in oggetto si modifica esclusivamente il grado di protezione di parte dell'edificio stesso poiché non di valore. Si mantiene invariato il perimetro del contesto figurativo.</p>	

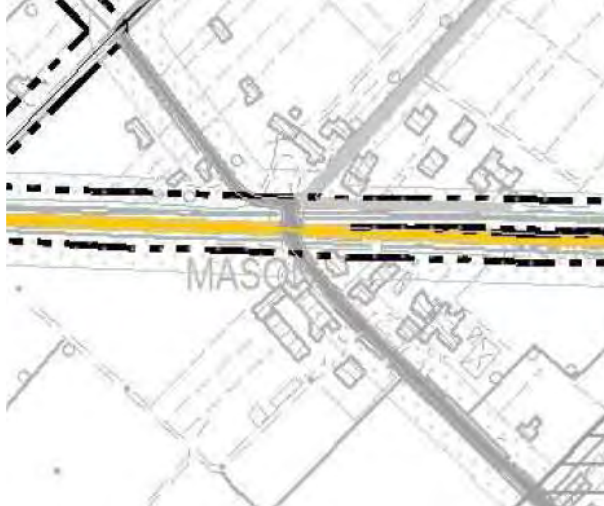
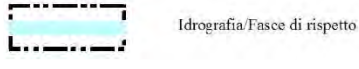

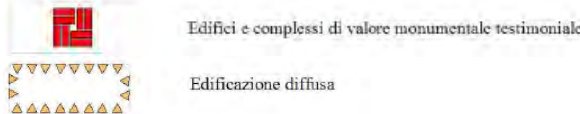


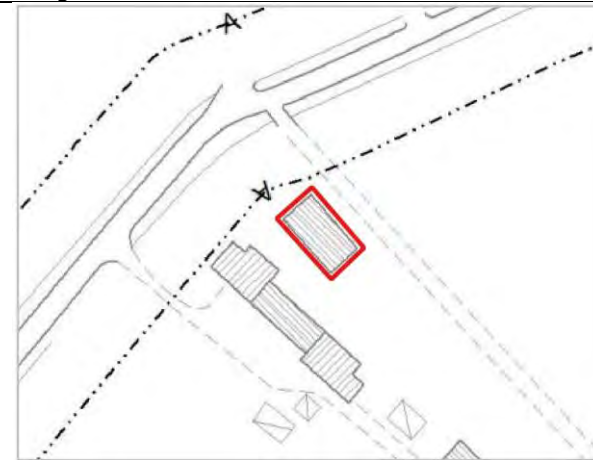





Si riporta immagine con identificazione di edificio escluso dal grado di tutela.

Istanza n. 013/2021 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
<p>LEGENDA</p> <p> P1-moderata pericolosità</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Modifica ZTO A2 "Edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico ambientale". La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>

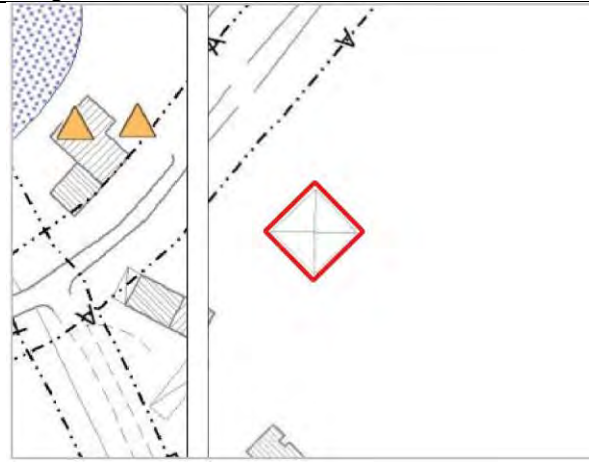


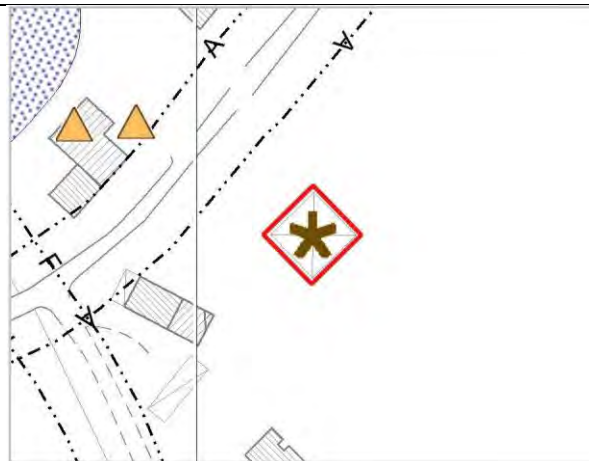


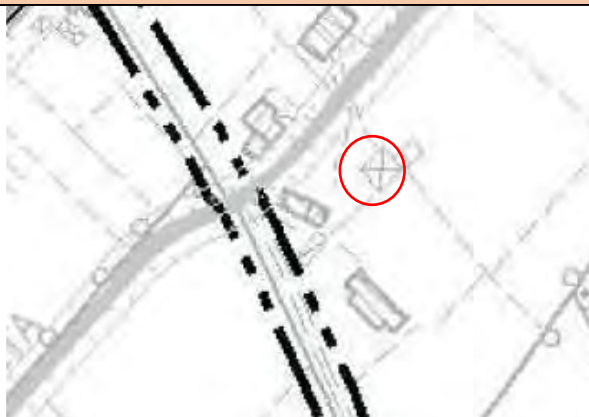



Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p>
	<p>  P1 - Area a modesta pericolosità - art. 10 delle N.T. del P.A.  Idrografia/Fasce di rispetto </p>
	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	<p>  Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale </p>
	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: si modifica il perimetro della ZTO al fine di permettere ristrutturazione e ampliamento ai fini abitativi dell'edificio indicato negli elaborati</p>	
<p>nessun effetto determinante ai fini VAS</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>Le zone di tipo A riguardano "edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico-ambientale". In questa definizione sono compresi tutti gli edifici o complessi riconoscibili per le caratteristiche e negli aspetti a quanto riportato e definito dall'ex art. 10 della L.R. 24/1985. Gli edifici sono differenziati in classi in conformità a caratteristiche specifiche. Nella Classe A2 si inseriscono Edifici di puro interesse tipologico, integri nei loro caratteri emblematici o modificati in modo reversibile.</p> <p>Per l'area in oggetto si modifica esclusivamente la perimetrazione di zona per escludere dall'area di pertinenza del vincolo l'edificio residenziale esistente a sud-ovest, edificato negli anni '80.</p>	



Istanza n. 010/2022 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i></p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Modifica/Riduzione ZTO A2 "Edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico ambientale"</p> <p>La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro zone omogenee</p> <p> Denominazione e numero di zona</p>	<p> <i>Perimetro oggetto dell'istanza</i></p>




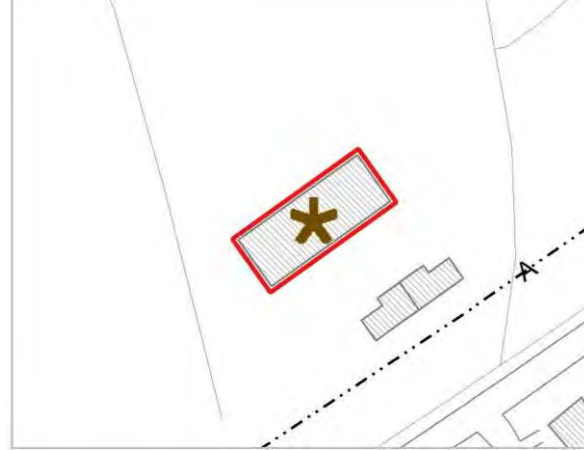





Verifica di coerenza con il PATI															
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"														
															
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"														
															
<p>Note: nessun effetto determinante ai fini VAS</p>															
<p>EFFETTI:</p> <table border="1"> <tr><td>-</td><td>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</td></tr> <tr><td>-</td><td>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere</td></tr> <tr><td>-</td><td>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere</td></tr> <tr><td>-</td><td>Incremento capacità insediativa residenziale</td></tr> <tr><td>-</td><td>Incremento potenziale area impermeabilizzata</td></tr> <tr><td>-</td><td>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</td></tr> <tr><td>-</td><td>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</td></tr> </table>		-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017	-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere	-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere	-	Incremento capacità insediativa residenziale	-	Incremento potenziale area impermeabilizzata	-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004	-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017														
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere														
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere														
-	Incremento capacità insediativa residenziale														
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata														
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004														
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI														
<p>Le zone di tipo A riguardano "edifici isolati o complessi edificati di interesse architettonico-ambientale". In questa definizione sono compresi tutti gli edifici o complessi riconoscibili per le caratteristiche e negli aspetti a quanto riportato e definito dall'ex art. 10 della L.R. 24/1985. Gli edifici sono differenziati in classi in conformità a caratteristiche specifiche. Nella Classe A2 si inseriscono Edifici di puro interesse tipologico, integri nei loro caratteri emblematici o modificati in modo reversibile.</p> <p>Per l'area in oggetto si modifica esclusivamente la perimetrazione di zona per escludere dall'area di pertinenza del vincolo i fabbricati accessori poiché, da opportuna ricognizione, non concorrono alla valorizzazione del complesso.</p>															



4. MANUFATTI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO	
Istanza n. 002/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
LEGENDA	
 Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.22	 Perimetro oggetto dell'istanza
Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Viabilità comunale/Fasce di rispetto




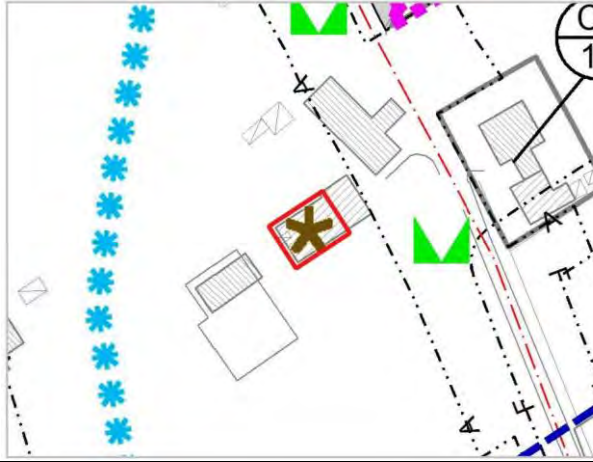



	<p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p>Edificazione diffusa</p> <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
<p>-</p>	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
<p>-</p>	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p> <p>In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.</p> <p>La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.</p>	



Istanza n. 017/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
LEGENDA	
 Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.22	 Perimetro oggetto dell'istanza
Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Idrografia/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza

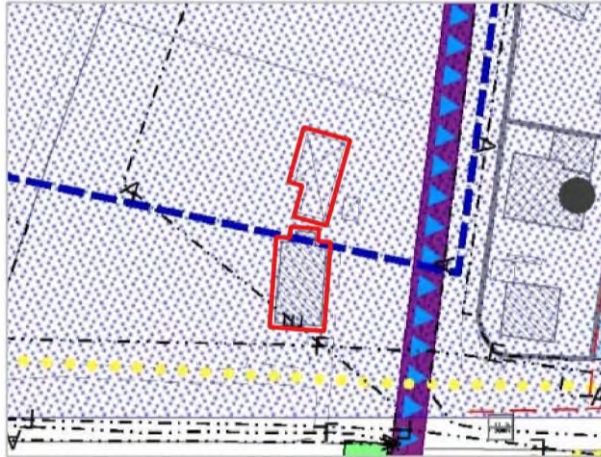



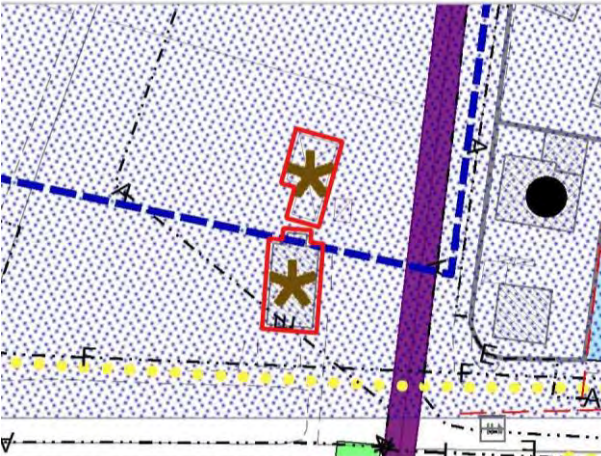




	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <hr/> <p> Edificazione diffusa</p> <hr/> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
	<p>- Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
	<p>- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
	<p>- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p> <p>In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.</p> <p>La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.</p>	

Istanza n. 018/2018 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
LEGENDA	
 Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.2	 Perimetro oggetto dell'istanza
Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Viabilità comunale/Fasce di rispetto
	 Individuazione oggetto dell'istanza

	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note:	
EFFETTI:	
	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p> <p>In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.</p> <p>La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.</p>	

Istanza n. 002/2022 (ATO V1)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
LEGENDA	
 Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.22	 Perimetro oggetto dell'istanza
Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"
	 Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 28

	<p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
<p></p>	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
<p></p>	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
<p>-</p>	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
<p>-</p>	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
<p>-</p>	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p> <p>In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.</p> <p>La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.</p>	

Istanza n. 006/2022 (ATO V2)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p> Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.22</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285/92</p>

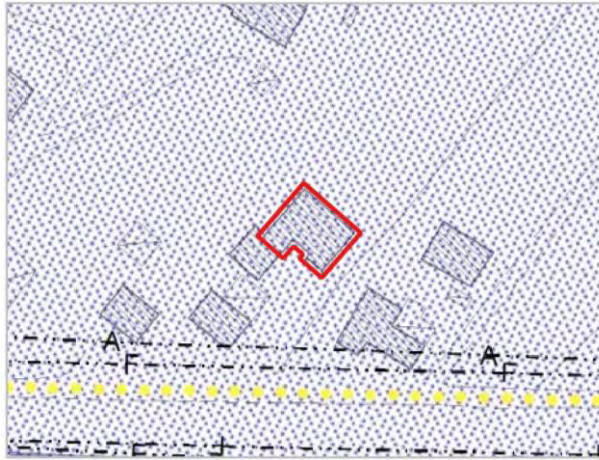
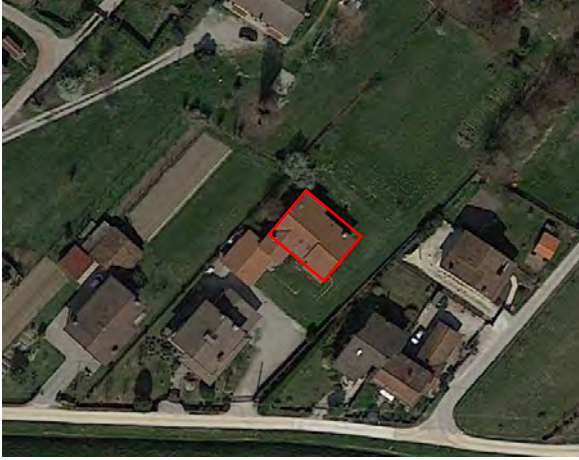


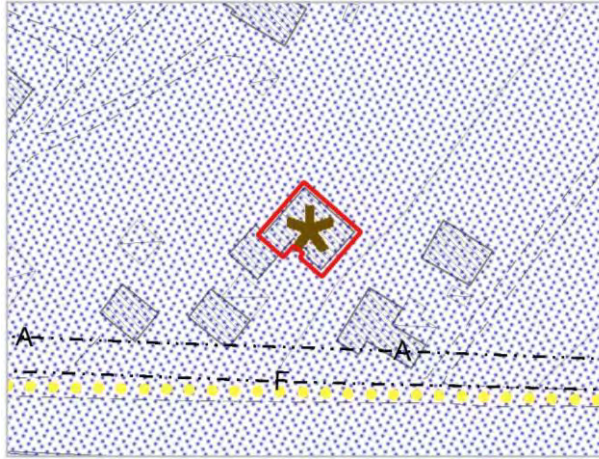



	<p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p>Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale</p> <p>Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p>	








In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.

La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:

Per l'edificazione in tali aree (*esondabili a ristagno idrico*) è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.



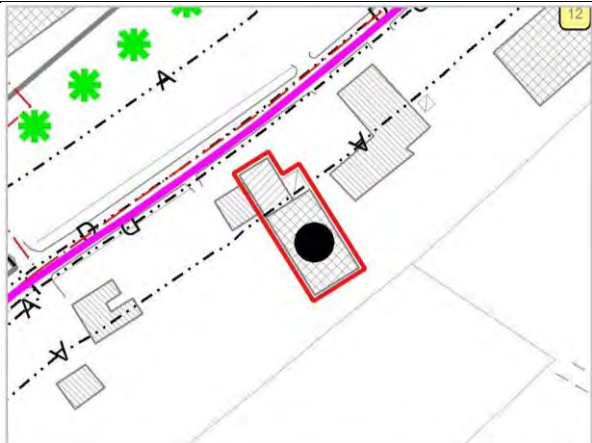


Istanza n. 008/2022 (ATO V6)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> Aree esondabili o a ristagno idrico (PATI) art. 58</p> <p> Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo art.22</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p>

	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p> <p> Edificazione diffusa</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note:</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di cambio destinazione d'uso di annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo da riconvertire in residenziale.</p> <p>La modifica apportata è in linea con quanto dichiarato e valutato dal PATI vigente, il quale valuta positivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati; - tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine; <p>Uno degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.</p> <p>In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.</p>	




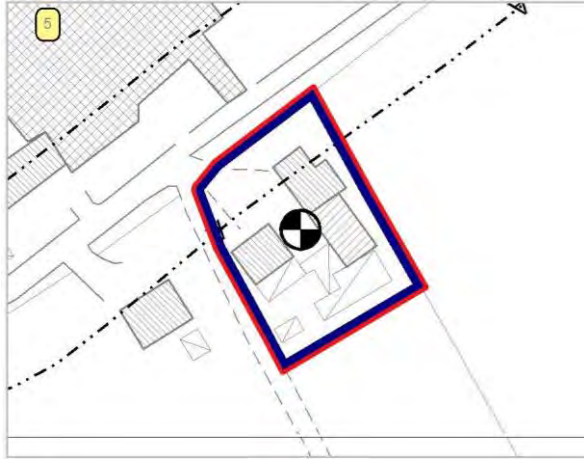



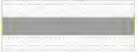

La variazione in oggetto è coerente con quanto già stabilito e valutato dal PATI e non evidenzia particolari motivi di preoccupazione per gli aspetti relativi alla sostenibilità ai fini VAS.

MITIGAZIONI e INTERVENTI/STUDI PREVENTIVI:




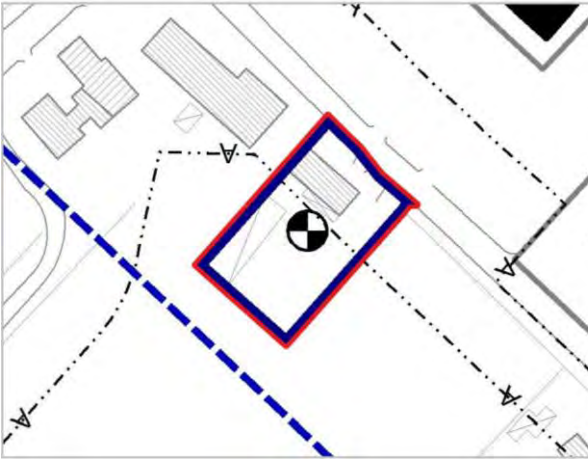


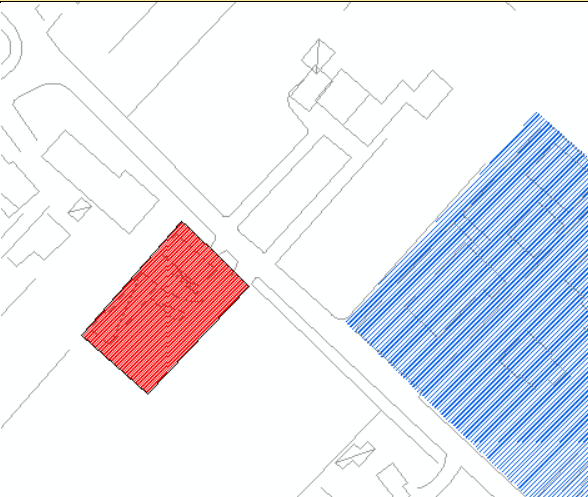



Per l'edificazione in tali aree (esondabili a ristagno idrico) è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica.







5. INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE	
Istanza n. 011/2018 (ATO V5)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Individuazione di attività produttiva da confermare senza possibilità di ampliamento. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p>● Attività produttive da confermare senza possibilità di ampliamento art. 1</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>

	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"
	Barriere infrastrutturali - lineari
	Individuazione oggetto dell'istanza
<p>Note: individuazione di attività produttiva già presente.</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
-	Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
-	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere
-	Incremento capacità insediativa residenziale
-	Incremento potenziale area impermeabilizzata
-	Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
-	Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
<p>L'edificio oggetto di variazione è oggetto di individuazione attività produttiva da confermare senza possibilità di ampliamento. La modifica non comporta variazioni che determinino effetti determinanti ai fini VAS.</p>	

Istanza n. 048/2018 (ATO V5)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
<p>LEGENDA</p> <p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	<p>Cambio di destinazione d'uso da artigianale a residenziale. Si individua nuovo ambito di riqualificazione/valorizzazione ai sensi della LR 14/2017 art.5, ciò determina la possibilità di recupero dell'edificato con destinazione residenziale fino al limite massimo di 1.200 mc. La variazione <u>non</u> determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
<p>LEGENDA</p> <p> riqualif/valorizz LR 14/2017 art.5 max 1200m</p>	<p> Perimetro oggetto dell'istanza</p>
Verifica di coerenza con il PATI	
	<p>ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"</p> <p> Viabilità comunale/Fasce di rispetto</p> <p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>

	<p>ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"</p>
	<p> Individuazione oggetto dell'istanza</p>
<p>Note: destinazione residenziale con riqualificazione/valorizzazione (LR 14/2017)</p>	
<p>EFFETTI:</p>	
	<p>Non si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017</p>
	<p>Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione</p>
	<p>Incremento capacità insediativa residenziale</p>
<p>-</p>	<p>Incremento potenziale area impermeabilizzata</p>
<p>-</p>	<p>Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004</p>
<p>-</p>	<p>Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI</p>
<p>L'intervento si configura come riqualificazione edilizia con destinazione residenziale per limite massimo di 1.200 mc come da LR 14/2017 art. 5 "Riqualificazione edilizia ed ambientale." La modifica non comporta variazioni che determinino effetti determinanti ai fini VAS.</p>	

Istanza n. 097/2018 (ATO V5)	
PI Vigente – Elaborato 2.1	Inquadramento su ortofoto
	
LEGENDA	
 Perimetro oggetto dell'istanza	
PI Variante – Elaborato 2.1	DESCRIZIONE:
	Si individua nuovo ambito di riqualificazione/valorizzazione ai sensi della LR 14/2017 art.5, ciò determina la possibilità di recupero dell'edificato con destinazione residenziale fino al limite massimo di 1.200 mc. La variazione determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Il consumo di suolo riguarda tutta la sua superficie del lotto per circa 1.500 mq (0.15 ha).
LEGENDA	
 riqualif/valorizz LR 14/2017 art.5 max 1200m	 Perimetro oggetto dell'istanza
ESTRATTO SOVRAPPOSIZIONE ISTANZE E AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (art. 2 LR 14/2017) elaborato B5 variante 1 al PATI	
	 Ambiti di urbanizzazione consolidata LR 14/2017
	 Istanze PI var.8
	 Consumo di suolo previsto

Verifica di coerenza con il PATI	
	ESTRATTO PATI tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"  Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 285
	 Individuazione oggetto dell'istanza
	ESTRATTO PATI tav. 4 "Carta della trasformabilità"  Edificazione diffusa
	 Individuazione oggetto dell'istanza
Note:	
EFFETTI:	
	Si determina consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017
	Inquinamento potenziale acustico e luminoso dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Inquinamento potenziale atmosferico e delle acque dovuto a lavorazioni prevedibili in cantiere – gestione degli inquinamenti attraverso indicazioni da adottare e azioni di mitigazione
	Incremento capacità insediativa residenziale
	- Incremento potenziale area impermeabilizzata
	- Area in Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004
	- Aree esondabili a ristagno idrico per il PATI
L'intervento si configura come riqualificazione edilizia con destinazione residenziale per limite massimo di 1.200 mc come da LR 14/2017 art. 5 "Riqualificazione edilizia ed ambientale." La modifica non comporta variazioni che determinino effetti determinanti ai fini VAS.	

Modifiche normative

Gli adeguamenti normativi hanno interessato, in particolare:

- a. modifica di articoli per aggiustamenti richiesti dagli uffici al fine di rispondere a istanze di cittadini e tecnici;
- b. adeguamento, rispetto al D.Lgs. 28/2011 art. 12 co. 1, degli artt. 10, 11, 12, 14 delle NTO;
- c. individuazione ambiti di riqualificazione/valorizzazione nel rispetto dell'art. 5 LR 14/2017;
- d. variazione art.8 riferito alla ZTO A1 "edifici isolati o complessi edificati di grande valore storico-ambientale-monumentale";
- e. aggiornamento alle indicazioni del PGRA dell'art. 57.

Tutte le variazioni normative elencate non hanno dimostrato in alcun modo di interferire con i temi ambientali esposti poiché non producono effetti sulle componenti né determinano alcuna modifica alle condizioni di sostenibilità attuali.

TABELLA DI SINTESI

LEGENDA

Livelli di criticità potenziale utilizzati dal valutatore

	Impatto nullo
	Impatto non rilevante
	Impatto significativo
	Impatto rilevante
-	non presente

AZIONE	IMPATTI						
	CONSUMO DI SUOLO	INQUIN., ACUSTICO e LUMINOSO	INQUIN. ATMOSFERA e ACQUE	INCREMENTO CAPACITÀ INSEDIATIVA	INCREMENTO IMPERMEABILIZZAZIONE	D. Lgs 42/2004	AREE ESONDABILI
001/2018						-	-
002/2018					-	-	-
005/2018							-
010/2018						-	-
011/2018	-	-	-	-	-	-	-
017/2018					-	-	-
018/2018					-	-	-
023/2018					-	-	-
026/2018	COME 013/2019						
035/2018							-
040/2018						-	-
041/2018						-	-
043/2018					-		
048/2018					-	-	-
059/2018					-	-	-
063/2018						-	-
065/2018	-	-	-	-	-	-	-
071/2018						-	-
084/2018						-	
088/2018						-	-
094/2018	adeguato NTO						
097/2018					-	-	-
098/2018					-	-	-
002/2019						-	-
011/2019	COME 059/2018						
013/2019				-		-	-
001/2020							
005/2020						-	-
008/2020	-	-	-	-	-	-	-
002/2021						-	

004/2021	adeguato NTO						
008/2021					-	-	-
010/2021	-	-	-	-	-	-	-
011/2021	adeguato NTO						
012/2021					-	-	-
013/2021	-	-	-	-	-	-	-
019/2021					-	-	-
020/2021					-	-	-
021/2021						-	-
001/2022					-	-	-
002/2022					-	-	-
004/2022					-	-	-
006/2022					-	-	
007/2022	COME 019/2020						
008/2022					-	-	
009/2022	adeguato NTO						
010/2022	-	-	-	-	-	-	-
011/2022	adeguato NTO						

INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI RISPETTO ALLE QUALI LA PROPOSTA DI VARIANTE È IN GRADO DI INTERFERIRE

Di seguito si individuano, per ciascuna fattispecie di variante, le matrici ambientali verso le quali il piano è in grado di generare interazioni.

TIPO VARIANTE	
<i>interventi relativi al tessuto consolidato - senza consumo di suolo</i>	a
<i>interventi relativi al tessuto consolidato - con consumo di suolo</i>	b
<i>zone C1S - centri rurali residenziali - senza consumo di suolo</i>	c
<i>zone C1S - centri rurali residenziali- con consumo di suolo</i>	d
<i>edifici di interesse architettonico-ambientale</i>	e
<i>manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo</i>	f
<i>interventi sull'edificato esistente - senza consumo di suolo</i>	g
<i>interventi sull'edificato esistente - con consumo di suolo</i>	h
<i>modifiche normative</i>	i

		TIPI DI VARIANTE								
	TEMI AMBIENTALI	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	<i>aumento concentrazioni inquinanti nell'aria</i>	x	x	x	x	-	x	x	x	-
2	<i>qualità acque superficiali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	<i>qualità acque sotterranee</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	<i>contaminazione delle acque</i>	x	x	x	x	-	x	x	x	-
5	<i>pericolosità idraulica</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	<i>consumi idrici</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>dissesti idrogeologici</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	<i>sostenibilità degli usi del suolo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<i>consumo di suolo</i>	-	x	-	x	-	-	x	-	-
10	<i>fattori di rischio</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	<i>valore ecologico</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	<i>siti di protezione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>rete ecologica locale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	<i>patrimonio architettonico, archeologico e culturale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	<i>paesaggio agrario</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	<i>inquinamento acustico</i>	x	x	x	x	-	x	x	x	-
19	<i>inquinamento luminoso</i>	x	x	x	x	-	x	x	x	-
20	<i>popolazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	<i>economia</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	<i>energia</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

23	<i>rifiuti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	<i>sistema insediativo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	<i>incremento capacità insediativa residenziale</i>	X	X	X	X	-	X	X	X	-
26	<i>sistema viabilistico</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	<i>coerenza con la pianificazione vigente</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le azioni di piano generano

4.2 Mitigazioni, compensazioni, precauzioni progettuali

Le varianti **e** ed **i** non sono in grado di interferire con nessuno dei temi ambientali esposti poiché non producono effetti sulle componenti e non determinano alcuna modifica alle condizioni di sostenibilità attuali.

Le varianti di tipo **a, b, c, d, f, g, h** possono produrre effetti, seppur molto ridotti e non rilevanti, relativamente alla qualità dell'aria, alla contaminazione delle acque e all'inquinamento acustico e luminoso. La mitigazione degli effetti avviene attraverso alcune precauzioni ai quali è necessario attenersi durante le fasi di cantiere, periodo nel quale gli effetti indicati sono più facilmente verificabili. Le precauzioni riguardano:

- Inquinamento acque: In fase di cantiere, il principale impatto potenziale è riconducibile ad eventuali eventi incidentali (o a perdite dei mezzi d'opera), che potrebbero determinare lo sversamento sul suolo di oli o idrocarburi, che, a loro volta, potrebbero percolare nel sottosuolo e determinare la contaminazione delle acque sotterranee. L'attività di cantiere determinerà, inoltre, l'impiego di acqua, anche se in quantità non particolarmente rilevante su scala locale;
- inquinamento atmosferico: emissioni di polveri e sostanze gassose – in fase di cantiere si generano impatti sulla qualità dell'aria soprattutto mediante emissioni di polveri dalle operazioni di movimentazione di materiali; il sollevamento di polveri per il passaggio di mezzi; il caricamento di silos o contenitori di calce e cemento, le demolizioni. Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere si potrà ottenere attraverso l'adozione di alcuni accorgimenti: bagnatura delle superfici di cantiere durante le operazioni di demolizione; bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico; spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività; transito a velocità molto contenute dei mezzi nelle aree non asfaltate; copertura dei carichi durante le fasi di trasporto; adeguato utilizzo delle macchine movimento terra limitando le altezze di caduta del materiale movimentato e ponendo attenzione nelle fasi di scarico dei camion a posizionare la pala in maniera adeguata rispetto al cassone;
- inquinamento acustico: in fase di cantiere, il principale impatto potenziale è riconducibile ad emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate, che tuttavia interessano un periodo limitato di tempo (fase di cantiere). In fase di esercizio, in considerazione delle tipologie prevalenti di uso del suolo previsti, non si prevedono interazioni con le principali matrici ambientali. Si dovrà rispettare quanto previsto dal regolamento e dalla classificazione acustica del comune;
- inquinamento luminoso: in fase di cantiere, qualora si prevedessero attività con utilizzo di illuminazione artificiale, si dovranno considerare alcune precauzioni:
 - fasci luminosi dovranno essere rivolti all'interno dell'area di lavoro o di passaggio temporaneo;

- si dovranno illuminare le aree di scavo solo durante la fasi di operatività delle macchine;
- i fasci luminosi dovranno essere sempre rivolti verso il basso e verso l'interno dell'area di cantiere;
- si dovranno utilizzare mezzi meccanici dotati di apparati illuminanti in regola con le vigenti normative in ambito di inquinamento luminoso;

In fase di cantiere e di esercizio si dovrà rispettare quanto indicato dalla LR veneto n. 17 del 07/08/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente".

Le varianti di tipo **a, b, c, d, f, g, h** possono produrre effetti relativamente agli incrementi della capacità insediativa residenziale. La verifica del dimensionamento relativa alla variante in oggetto della presente, ha permesso di stimare l'incremento della capacità insediativa residenziale per complessivi 11.333 mc relativi a inserimento di nuovi "lotti liberi di tipo A" e ulteriori modifiche conseguenti alla ridefinizione di alcune zone di tipo residenziale già previste dal Piano vigente. Al contempo la variante prevede la riduzione del comparto edificatorio C2/2 a Terraglione, comportando una diminuzione della previsione insediativa.

Complessivamente il PI, considerata sia la variante 8 che le precedenti, ha consumato un volume pari a 77.890mc dei 744.682 mc complessivi con destinazione residenziale previsti dal PATI, pertanto restano disponibili per le successive varianti al PI 666.792mc.

Le varianti di tipo **b,d, g** possono produrre effetti relativamente al consumo di suolo. Le varianti delle tipologie elencate, come previsto dal registro aggiornato, di cui si riporta un estratto in **Figura 47**, prevedono un consumo di suolo complessivo pari a 2,85 ha, il quale risulta solo in minima parte già impermeabilizzato; tale valore è ben inferiore ai 17,30 ha stabiliti quale quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo come definita dalla variante n. 1 al PATI. Si registra pertanto un residuo pari a 17,30 ha – 2,85 ha = 14,45 ha per le successive varianti al PI.

REGISTRO CONSUMO DEL SUOLO						
NUMERO	LOCALIZZAZIONE			CONSUMO DI SUOLO PREVISTO [ha]	QUANTITA' DI SUOLO RESIDUA [ha]	ESTREMI TIPOLOGIA EDILIZIA
	GEOGRAFICA	CATASTALE	URBANISTICA			
1	Capoluogo Via Vittorio Veneto	Fg. 18 Mapp. 104/147	Zona C1/1	0,03	0,03	
2	Capoluogo Via Alessandro Manzoni	Fg. 20 Mapp. 1922	Zona C1/7	0,14	0,14	
3	Capoluogo Via Cesare Battisti	Fg. 20 Mapp. 3142/3144	Zona C1/20	0,04	0,04	
4	Via Cavino	Fg. 3 Mapp. 32/109/145/634/635/641/642	Zona C15/3	0,29	0,29	
5	Via Spinetti	Fg. 4 Mapp. 488 e Fg. 7 Mapp. 1/78/259/636	Zona C15/4	0,31	0,28	
6	Via Perarello	Fg. 5 Mapp. 73/230	Zona C15/7	0,16	0,14	
7	Via Stradona	Fg. 9 Mapp. 486/914	Zona C15/12	0,20	0,20	
8	Via delle Palme	Fg. 9 Mapp. 508/916	Zona C15/13	0,05	0,03	
9	Via San Rocco	Fg. 15 Mapp. 444/454	Zona C15/15	0,20	0,20	
10	Via Ca'Zusto	Fg. 15 Mapp. 238	Zona C15/15	0,10	0,10	
11	Via Ca'Zusto	Fg. 15 Mapp. 310	Zona C15/15	0,05	0,05	
12	Via Alessandro Manzoni	Fg. 17 Mapp. 364/366/946/1041/1042/1043	Zona C15/17	0,29	0,29	
13	Via Ippolito Nievo	Fg. 17 Mapp. 64/597	Zona C15/18	0,20	0,20	
14	Tavo Via Villabozza	Fg. 2 Mapp. 489/490/493/766/816/883/887/889	Zona C15/22	0,19	0,19	
15	Via Baruchella	Fg. 1 Mapp. 69	Zona C15/24	0,11	0,11	
16	Via Enrico Fermi	Fg. 7 Mapp. 648	Zona C15/25	0,07	0,07	
17	Area produttiva Via Soriva, 2	Fg. 8 Mapp. 692	Zona C15/26	0,20	0,07	
18	Via Busiagio	Fg. 9 Mapp. 71	Zona C15/27	0,11	0,11	
19	Via Don Giulio Rettore	Fg. 16 Mapp. 619/620/622	Zona D2/B	0,11	0,08	
TOTALE				2,85	2,63	

Figura 47 estratto Registro consumo suolo var.8 PI

La valutazione delle istanze ha rilevato impatti rilevanti e significativi per alcuni degli elementi dell'analisi. Alcune delle istanze analizzate ricadono in aree esondabili e in vincolo paesaggistico; le medesime saranno opportunamente valutate attraverso ulteriori elementi analitici in fase avanzata e qualora siano richiesti approfondimenti sui temi. Nella fattispecie, per quanto concerne gli ambiti ricadenti in **aree esondabili**, si evidenzia che l'art. 58 delle NTO del PI specifica che: *"Per l'edificazione in tali aree è richiesta l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche finalizzate ad accertare i parametri geotecnici del terreno. Vi è l'obbligo di rimodellazione morfologica idonea e compatibile (secondo la D.G.R.V. n° 1322/06) del sito per garantire l'intervento (edilizio/urbanistico) dal ristagno idrico in situazioni di piena. Sono vietati gli interrati con accesso esterno non muniti di adeguati sistemi di protezione idraulica."* come già indicato dall'art. 7 Compatibilità geologica e penalità ai fini edificatori" della NTA del PATI.

Gli interventi in **zone di interesse archeologico** (si veda istanza 20/001), riferiti all'art. 142, lett. m D.Lgs. 42/2004 – e dall'art. 27 delle NTA del PTRC, sono ulteriormente disciplinati dall'art. 66 delle NTO del PI, per il quale: *"Il rilascio dei permessi di costruire / D.I.A./SCIA (...) con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino la destinazione d'uso, lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è subordinato al preventivo parere dell'Amministrazione competente. Anche gli interventi di sistemazione agraria e/o di miglioramento fondiario che comportino intacco del suolo profondo con scassi o messe a coltura di terreni naturali, sono da sottoporre alla valutazione preventiva del rischio archeologico da parte dell'Amministrazione competente."* Si considera perciò, anche in questo caso, uno step di analisi successivo il quale possa determinare un impatto per lo meno non significativo delle azioni previste.

Gli interventi in **vincolo paesaggistico corsi d'acqua** (si vedano istanze 18/025 e 18/005), riferiti all'art. 142, lett. c) D.Lgs. 42/2004 – sono ulteriormente disciplinati dall'art. 62 delle NTO del PI, per il quale:

"In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n° 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n° 42/04, i seguenti corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini, per una fascia di m 150 ciascuna:

- fiume Brenta;

- torrente Muson dei Sassi.

Le disposizioni di cui al 1° comma del presente articolo non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici come Z.T.O. A e B.

Il rilascio dei titoli abilitativi sui beni di cui sopra, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione competente ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n° 42/04. Non sono sottoposte a vincolo le zone A e B." come dapprima indicato dall'art. 5 delle NTA del PATI.

La compatibilità idraulica degli interventi

"Al fine di consentire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici ogni nuovo strumento urbanistico comunale (PAT/PATI o PI) deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico. La Valutazione di Compatibilità Idraulica viene redatta a supporto di ogni nuovo strumento urbanistico, come previsto dalla Legge 267 del 30/08/1998 "...al fine di consentire una più efficace prevenzione dei dissesti idrogeologici...", valutando "...le possibili alterazioni del regime idraulico..." che le nuove previsioni urbanistiche possono causare. Per l'ambito oggetto di studio "...dovranno essere analizzate le problematiche di carattere idraulico, individuate le soluzioni di massima nonché fornite le prescrizioni per l'attuazione di queste ..."

Lo studio di compatibilità idraulica redatta per la variante n. 8 al Piano degli Interventi ha rivisto tutte le istanze accoglibili e parzialmente accoglibili che compongono la variante e solamente alcune (16 in tutto), sono assoggettate a Valutazione di compatibilità, infatti, le richieste ricadenti nella classe di impermeabilizzazione trascurabile (superficie inferiore a 1.000 mq) sono escluse dalla valutazione di compatibilità idraulica. Per queste è sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili, quali le superfici dei parcheggi, come normato nella Dgr. n. 2948/2009.

Le restanti richieste non sono state assoggettate a valutazione di compatibilità idraulica in quanto non comportano un aggravio della situazione idraulica attuale trattandosi prevalentemente di interventi di cambio di destinazione d'uso, ripermetrazione di aree, recupero patrimonio edilizio esistente, modifica delle Norme Tecniche Operative.

Per quanto concerne l'intervento indicato come 18_097, esso riguarda un recupero del patrimonio edilizio esistente senza realizzazione di nuovi lotti edificabili, non portando pertanto ad un peggioramento della situazione idraulica attuale.

Con riferimento all'istanza 18_026 essa riguarda il medesimo intervento presentato con istanza 19_013 e pertanto è valutato solo per quest'ultima.

Gli interventi assoggettati a valutazione di compatibilità idraulica Per l'intervento 18_084 di superficie complessiva pari a 4.449 m², in cui sono già presenti degli edifici, sarà assoggettato a valutazione di compatibilità idraulica considerando le sole aree verdi destinate alla realizzazione di nuovi lotti edificabili, aventi una superficie totale di 2850 mq.

Nella tabella seguente si riportano le richieste accoglibili e parzialmente accoglibili dalla variante al PI n. 8 e quali di queste sono assoggettate allo studio di valutazione di compatibilità idraulica ai sensi delle D.G.R.V. 2948.

Codice	Tematica	Esito	Area (m ²)	Classe appartenenza (DGRV 2948)	Oggetto di valutazione di compatibilità idraulica
18_001	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	7263	MODESTA	SI
18_002	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	1367	MODESTA	NO
18_005	Interventi su consolidato	Accoglibile	1288	MODESTA	SI
18_010	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	3293	MODESTA	SI
18_011	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	1857	MODESTA	NO
18_017	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	254	TRASCURABILE	NO
18_018	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	574	TRASCURABILE	NO
18_023	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	673	TRASCURABILE	NO
18_026	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	1577	MODESTA	NO
18_035	Nuove zone edificabili	Accoglibile	1708	MODESTA	SI
18_040	Interventi su consolidato	Accoglibile	2762	MODESTA	SI

18_041	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	3464	MODESTA	SI
18_043	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1636	MODESTA	NO
18_048	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	2080	MODESTA	NO
18_059	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	507	TRASCURABILE	NO
18_063	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1473	MODESTA	SI
18_065	Edifici vincolati	Parzialmente accoglibile	221	TRASCURABILE	NO
18_071	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1366	MODESTA	SI
18_084	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	4449	MODESTA	SI
18_088	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	2927	MODESTA	SI
18_094	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	-	TRASCURABILE	NO
18_097	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	16933	SIGNIFICATIVA	NO
18_098	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	613	TRASCURABILE	NO
19_002	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	2320	MODESTA	SI
19_011	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	421	TRASCURABILE	NO
19_013	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	2820	MODESTA	SI
20_001	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1447	MODESTA	SI
20_005	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1409	MODESTA	SI
20_008	Interventi su consolidato	Accoglibile	1207	MODESTA	NO
21_002	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	1066	MODESTA	SI
21_004	Modifica normativa	Accoglibile	2685	MODESTA	NO
21_008	Interventi su consolidato	Accoglibile	289	TRASCURABILE	NO
21_010	Interventi su consolidato	Accoglibile	361	TRASCURABILE	NO
21_011	Modifica normativa	Accoglibile	-	TRASCURABILE	NO
21_012	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	2131	MODESTA	SI
21_013	Edifici vincolati	Parzialmente accoglibile	2869	MODESTA	NO
21_019	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	2431	MODESTA	NO
21_020	Interventi su consolidato	Parzialmente accoglibile	8580	MODESTA	NO
21_021	Interventi su consolidato	Accoglibile	9851	MODESTA	NO
22_001	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	2316	MODESTA	NO
22_002	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	158	TRASCURABILE	NO
22_004	Lotti liberi - Zone C1s	Accoglibile	959	TRASCURABILE	NO
22_006	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	458	TRASCURABILE	NO
22_007	Lotti liberi - Zone C1s	Parzialmente accoglibile	2431	MODESTA	NO
22_008	Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo	Accoglibile	246	TRASCURABILE	NO
22_009	Modifica normativa	Accoglibile	-	TRASCURABILE	NO
22_010	Edifici vincolati	Accoglibile	2464	MODESTA	NO
22_011	Modifica normativa	Accoglibile	-	TRASCURABILE	NO

Figura 48 estratto Studio Compatibilità idraulica – tabella con indicazioni di valutazione dello studio

La compatibilità idraulica allegata alla variante n. 8 al PI, ha previsto la realizzazione di volumi di accumulo superficiali o interrati in grado di invasare temporaneamente le maggiori quantità d'acqua derivanti

dall'incremento dell'impermeabilizzazione delle aree. Il predimensionamento dei volumi di accumulo e le verifiche idrauliche sono state condotte utilizzando il modello dell'invaso.

Il metodo dell'invaso mette in evidenza l'effetto esercitato dalla geometria della rete e dagli invasi distribuiti nel bacino nella formazione della portata di piena, in particolare la loro funzione "regolatrice e limitatrice" dei deflussi.

Lo studio fornisce le indicazioni di massima per mitigare l'impatto idraulico nonché le prescrizioni per l'attuazione delle stesse nelle successive fasi di realizzazione. Le opere di mitigazione previste sono state ponderate tenendo in considerazione la situazione idraulica, ed idrogeologica del singolo intervento. Per quanto riguarda il dimensionamento di tali volumi, si è fatto riferimento all'evento critico, con tempi di ritorno pari a 50 anni. Si è riportato per ogni istanza la mitigazione proposta dallo studio.

Gli interventi previsti dallo studio, per ognuna delle istanze considerate assoggettate, sono stati indicati all'interno delle schede che analizzano l'istanza.

Si considera l'intervento proposto quale mitigazione utile a calmierare gli impatti dovuti alle impermeabilizzazioni sulle componenti ambientali.

4.3 Misure di attenzione e/o prescrizioni previste

La valutazione effettuata, tenuto conto dei pareri emersi in fase istruttoria e del parere della Commissione VAS n. 126 del 29 giugno 2023, ha portato alla definizione delle seguenti misure da ottemperarsi in fase di progettazione e realizzazione degli interventi.

E' ammessa l'attuazione degli interventi qualora:

- Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal DM del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla LR 1/2007 (allegato E) e dalle DGR n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
- Ai sensi dell'art. 12, c. 3 del DPR 357/97 e smi per gli impianti in natura di specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- Siano rispettate le indicazioni previste dal presente rapporto ambientale preliminare;
- Siano rispettate le prescrizioni previste dal parere n. 126 del 29 giugno 2023 della Commissione Regionale VAS;
- Siano rispettate le prescrizioni previste dall'istruttoria tecnica n.146/2023 del 27/06/2023 per la valutazione di incidenza.

Si premettono alcuni aspetti di cui all'istruttoria tecnica n. 146/2023 del 27/06/2023 per la valutazione di incidenza.

L'istruttoria si è conclusa con esito positivo e prescrizioni a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A della DGR 1400/2017. Le prescrizioni riguardano quindi i seguenti elementi:

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali ovvero naturali contermini a quelle in cui si realizzano gli interventi edilizi/urbanistici): *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus auritus*;
2. di perseguire il miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare prioritariamente gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) tenuto conto della connessione ecologica-funzionale anche con le aree della rete Natura 2000. Tali interventi di miglioramento ambientale andranno opportunamente definiti, in modo complessivo e proporzionale alle trasformazioni conseguenti all'attuazione del Piano in argomento, rispetto alle specificità ecologiche e territoriali di ciascuna delle suddette specie e, altresì, andranno concordati con le competenti strutture regionali anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate. I predetti interventi di miglioramento ambientale andranno avviati contestualmente con l'attuazione di quelle parti di Piano in argomento ricadenti ovvero contermini alle aree di connessione ecologica-funzionale con i siti della rete Natura 2000;
3. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Vigodarzere, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Relativamente a quanto prescritto da parere motivato per la VAS n. 126 del 29 giugno 2023, ed in relazione a quanto richiesto nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) consultati, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla proposta di non assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si riportano prescrizioni e misure da ottemperare in fase di progettazione e realizzazione degli interventi.

Misure da ottemperare in fase di progettazione degli interventi:

Si dovranno mettere in atto, per la fase di progettazione, tutte le misure di compensazione e le mitigazioni previste dal presente Rapporto Ambientale Preliminare.

Dovranno essere considerate le indicazioni e prescrizioni dello studio di compatibilità idraulica di cui alla presente variante al Piano degli interventi ed in particolare che, per garantire l'invarianza idraulica dell'intervento, vengano progettati e realizzati i volumi compensativi che consentano l'invaso temporaneo e lo stoccaggio delle portate di pioggia e le eventuali ulteriori misure per la mitigazione dell'impatto idraulico delle opere/azioni previste dalla variante.

Si dovrà prestare attenzione a quanto prescritto dagli esiti della Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 146/2023, riportati al presente capitolo.

Tutti i Piani Attuativi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero, laddove ne ricorrano i presupposti, a procedura facilitata di cui all'art. 4 della LR n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla LR n. 29 del 25 luglio 2019.

Per quanto concerne l'azione n. 48/2018, ovvero per tutte le azioni che prevedono il recupero di aree produttive dismesse, deve essere appurato lo stato qualitativo delle matrici suolo/sottosuolo/acque sotterranee e la loro conformità con le concentrazioni soglia di contaminazione previste dall'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. rispetto lo scenario di trasformazione. Va inoltre approfonditamente indagata la situazione circa lo stato di fatto e pregresso degli stabili e dell'intera area effettuando la ricognizione storica delle attività svolte nel sito, indicando a titolo esemplificativo le infrastrutture

utilizzabili o da dismettere, scarichi attivi o cessati, coperture deteriorate contenenti cemento amianto, depositi di materiale e sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.

Tutti gli interventi introdotti con la variante, ricadenti in ambiti effetti da pericolosità idraulica, così come segnalata dal PGRA 2021-2027, dovranno essere attuati in conformità a quanto sancito dalle Norme di Attuazione del predetto Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Nella progettazione delle azioni previste dalla variante devono essere individuate tutte le misure atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.);

Le opere devono essere costituite nel rispetto del principio di invarianza idraulica ed essere compatibili con il piano di zonizzazione acustica.

Le aree soggette al ripristino dell'edificabilità devono prevedere, se del caso, una valutazione del rischio idraulico (es: rischio di esondazioni dei corsi d'acqua) comprensiva di eventuali misure di salvaguardia.

Per quanto concerne la progettazione delle opere pubbliche (es: parcheggi, marciapiedi, piste ciclabili ecc...) siano rispettati i requisiti di accessibilità, visitabilità ed adattabilità come prescritto dal DM n. 236/89 e DGRV n. 509/2010. Si raccomanda che l'accessibilità alle piste ciclabili tenga conto dei diversi utenti che le devono/possono utilizzare, pertanto necessita che eventuali dissuasori verticali, che dovrebbero contrastare l'accesso a mezzi motorizzati, non ostacolino l'accesso di cicli per persone con difficoltà motorie.

Ove tecnicamente fattibile e proceduralmente ammissibile, si analizzano ulteriori considerazioni quali:

- Sia preservata la qualità paesaggistica degli spazi urbani prevedendo altresì un sistema di verde urbano (es: piantumazione di essenze arboree, ecc...);
- Siano individuate le infrastrutture, le attrezzature e servizi che garantiscano una maggiore fruibilità dell'area urbana e periurbana (es. potenziamento del trasporto pubblico, predisposizione di aree ecologiche dedicate alla raccolta dei rifiuti speciali). Si sottolinea la necessità di promuovere una mobilità pedonale e ciclabile attraverso la progettazione di una viabilità sicura che releghi i mezzi motorizzati privati in un ambito delimitato e che incroci il meno possibile i percorsi non veicolari.

Le eventuali opere di mitigazione finalizzate all'invarianza idraulica (es. bacini di laminazione, rete di raccolta acque meteoriche, ecc...), devono prevedere idonee misure atte a ridurre il rischio di proliferazione di insetti e/o di animali sinantropi (es: i bacini di laminazione e le caditoie/tombini nei quali vi fosse ristagno di acqua devono essere trattati in maniera da impedire lo sviluppo di larve di zanzara, ecc...)

Misure da ottemperare in fase di realizzazione degli interventi:

Si dovranno mettere in atto, per la fase di realizzazione, tutte le misure di compensazione e le mitigazioni previste dal presente Rapporto Ambientale Preliminare.

Nella realizzazione delle azioni previste dalla variante devono essere individuate tutte le misure atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.)

Per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).

I materiali risultanti dalla demolizione di fabbricati e fondazioni/sottofondi di strade/piazzale dovranno essere gestiti come rifiuti. In merito alle modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione, con particolare riferimento alla cosiddetta "demolizione selettiva", si richiamano le norme tecniche ed ambientali approvate con DGR n. 1060 del 24 giugno 2014, così come modificata con DGR n. 439 del 10 aprile 2018.

Eventuali materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017) potranno essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.

L'attività edificatoria (costruzione, ristrutturazione, ampliamento ecc.) deve avvenire conformemente alla disciplina edilizia, alle norme di efficientamento energetico e alla disciplina delle fasce di rispetto e all'ulteriore normativa di riferimento.

Le opere devono essere costituite nel rispetto del principio di invarianza idraulica ed essere compatibili con il piano di zonizzazione acustica.

Si devono prevedere e garantire tutte le necessarie attività di controllo, ispezione, manutenzione ordinaria e straordinaria della rete fognaria, delle acque meteoriche, nonché degli scoli superficiali, individuando le rispettive figure incaricate all'esecuzione degli interventi.

5 Analisi e valutazioni complessive

Considerando quanto esposto nei punti precedenti, in considerazione delle analisi eseguite, e in seguito alla trattazione degli elementi di mitigazione e degli studi preventivi, riproponiamo la tabella riepilogativa conseguentemente aggiornata:

AZIONE	IMPATTI						
	CONSUMO DI SUOLO	INQUIN., ACUSTICO e LUMINOSO	INQUIN. ATMOSFERA e ACQUE	INCREMENTO CAPACITÀ INSEDIATIVA	INCREMENTO IMPERMEABILIZZAZIONE	D. Lgs 42/2004	AREE ESONDABILI
001/2018						-	-
002/2018					-	-	-
005/2018							-
010/2018						-	-
011/2018	-	-	-	-	-	-	-
017/2018					-	-	-
018/2018					-	-	-
023/2018					-	-	-
026/2018	COME 013/2019						
035/2018							-
040/2018						-	-
041/2018						-	-
043/2018					-		
048/2018					-	-	-
059/2018					-	-	-
063/2018						-	-
065/2018	-	-	-	-	-	-	-
071/2018						-	-
084/2018						-	
088/2018						-	-
094/2018	adeguato NTO						
097/2018					-	-	-
098/2018					-	-	-
002/2019						-	-
011/2019	COME 059/2018						
013/2019				-		-	-
001/2020							
005/2020						-	-
008/2020	-	-	-	-	-	-	-
002/2021						-	
004/2021	adeguato NTO						
008/2021					-	-	-
010/2021	-	-	-	-	-	-	-
011/2021	adeguato NTO						

012/2021					-	-	-
013/2021	-	-	-	-	-	-	-
019/2021					-	-	-
020/2021					-	-	-
021/2021						-	-
001/2022					-	-	-
002/2022					-	-	-
004/2022					-	-	-
006/2022					-	-	
007/2022	COME 019/2020						
008/2022					-	-	
009/2022	adeguato NTO						
010/2022	-	-	-	-	-	-	-
011/2022	adeguato NTO						

Gli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS evidenziano che gli impatti attesi dell'attuazione della variante non sono significativi per quasi la totalità delle azioni. Si rileva la prevalente coerenza con il quadro pianificatorio sovraordinato e non si prevedono impatti significativi negativi verso i siti Natura 2000.

San Fior, 23 marzo 2023

Il Valutatore

pian. terr. Silvia Ballestini

pian. terr. Marco Carretta

Bibliografia

- ARPAV "Rapporto rifiuti urbani edizione 2022-Produzione e gestione 2021", novembre 2022, ARPA Veneto;
- ARPAV DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA, *"La qualità dell'aria nel Comune di Vigodarzere, Monitoraggio dal 28/09/04 al 19/10/04"*, 2005 ARPA VENETO.
- ARPAV - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA, *"La qualità dell'aria nel Comune di Vigodarzere, Campagna di monitoraggio: in Via L. da Vinci, dal 24/02/09 al 30/03/09 e dal 06/06/09 al 08/07/09"*, 2009 ARPA VENETO.
- ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, *"Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Vigodarzere Via Alessandrini"*, RELAZIONE TECNICA.
- Comune di Vigodarzere, *"Rapporto Ambientale, Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) Cadoneghe e Vigodarzere"*, 1 gennaio 2011.
- ARPAV, *"Lo stato delle acque sotterranee della provincia di Padova"*, anno 2019", dicembre 2020.
- ARPAV, *"Lo stato delle acque superficiali della provincia di Padova"*, anno 2019", dicembre 2020.
- Geol. Torresan Filippo, *"Studio di compatibilità idraulica, Piano degli Interventi var. n. 7"*, REGIONE DEL VENETO Provincia di Padova Comune di Vigodarzere, 5 ottobre 2022.
- Istituto Regionale Ville Veneto, Catalogo on line per la Regione Veneto.
- Classificazione acustica Comune di Vigodarzere
- AVEPA – Uso del suolo comuni della provincia di PD al 21/10/2020 - <https://www.avepa.it/uso-suolo-download>
- PTRC del Veneto approvato con DCR n. 62 del 30/06/2020 – elaborati di Piano approvati;
- PTCP provincia di Padova Approvato con D.G.R.V. n. 4234 del 29/12/2009 – elaborati di Piano.
-